

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 234342 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 254.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SVOLTA PER LA LEGGE VISENTINI DI FRONTE ALLE TENSIONI

Ritiro del pacchetto fisco Il governo farà il decreto

**Martedì la decisione
Si esclude una crisi
Spadolini conciliante**

ROMA — «Il governo emanerà nella prossima settimana un decreto-legge sulla stessa materia del disegno di legge fiscale all'ordine del giorno di questa assemblea». L'intenzione dell'esecutivo è stata ufficialmente comunicata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, onorevole Mammi. E' stato pertanto deciso dal capigruppo di non procedere nella discussione sul disegno di legge in considerazione del fatto che cambierà lo strumento legislativo all'esame della Camera».

L'annuncio è stato poi formulato nella tarda mattinata dal presidente della assemblea di Montecitorio, Nilde Iotti. E' così calato il sipario sul dibattito generale sul pacchetto fiscale del ministro Visentini, protrattosi per tre sedute in un clima di incertezza e di tensione. Nilde Iotti ha anche precisato che la votazione sul requisiti di necessità e di urgenza del nuovo decreto-legge potrebbe aver luogo già nella giornata di giovedì prossimo. «Questo, ovviamente — ha aggiunto Nilde Iotti — nel caso in cui il provvedimento governativo venga presentato alla Camera».

Ma la decisione della Iotti di chiudere la seduta è stata vivacemente contestata dal democristiano Mario Usellini e dal missino Alfredo Pazzaglia.

Il Consiglio dei ministri si riunirà martedì mattina per approvare il decreto. Lo ha detto lo stesso Craxi lasciando Palazzo Chigi dopo aver avuto una serie di incontri con tutti i segretari dei partiti della maggioranza e dopo un colloquio a tre con De Mita e Forlani. Craxi ha precisato anche che non vi sarà una riunione di gabinetto prima del Consiglio. «Una crisi sul l'accertamento fiscale sarebbe ridicola» — hanno fatto notare i giornalisti — e Craxi ha aggiunto «farebbe piangere».

Sembra quindi deciso che prima di Natale si voterà la costituzionalità o meno del decreto (sicuramente le opposizioni presenteranno delle pregiudiziali in tal senso) e dopo le ferie il provvedimento verrà esaminato nei suoi contenuti. Il decreto dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Ora si tenta di sciogliere il nodo principale del problema che è quello dell'accertamento fiscale induttivo ed è stato questo lo scopo dei colloqui di ieri del presidente Craxi. Poiché tale accertamento non potrà non essere inserito nel decreto si tratta di trovare una formula che garantisca anche le richieste di alcuni settori della maggioranza come la Dc, Psdi e Pli.

I democristiani hanno deciso di presentare un proprio, autonomo emendamento sull'accertamento induttivo, abbandonando «agli atti» l'emendamento comune con liberali e socialisti memorati presentato in commissione. L'emendamento si colloca a metà tra l'emendamento comunista giudicato da più parti come il più restrittivo e quello socialista. I socialdemocratici, con una dichiarazione del responsabile settore Cuijati, chiedono che si introduca nel testo del decreto un emendamento che abbia come base quello proposto dalla Dc, Psdi, e Pli.

Il Psdi — lo ha dichiarato il coordinatore della segreteria Massari — non potrà mutare il proprio atteggiamento rispetto a quello assunto al Senato se non verranno apportati significativi miglioramenti al «pacchetto».

Spadolini, parlando a Roma alla conferenza regionale organizzativa del suo partito, ha però avvertito che «qualunque ritardo sul nodo del fisco — non aiuta. Si accentuano i rischi di sfilacciamento del quadro politico». Il segretario del Pri ha detto di confidare nel senso di «responsabilità della Dc, fin qui complessivamente serbato, nonostante il dilagare delle resistenze corporative e il moltiplicarsi dei segnali di dissociazione anche all'interno della stessa maggioranza».

Per Spadolini comunque «una classe di governo degna di questo nome ha il dovere di non sovrapporre mai gli interessi di partito, o presunti tali, agli interessi del paese, anche a costo dell'impopolarità che può diventare popolarità domani».

Pensioni, bloccato il progetto De Michelis

ROMA — Quello che si prospettava come un nuovo modello di regime pensionistico e aveva suscitato apprensioni in diversi ambienti, torna a essere (con sollievo di molti) semplicemente «un utile base di discussione». E quanto emerge dal testo della lettera fatta pervenire da De Mita al ministro del lavoro, De Michelis, con le osservazioni sul progetto di riforma del sistema pensionistico che l'uomo di governo aveva sottoposto ai segretari dei partiti della maggioranza.

Il segretario della Democrazia cristiana afferma di avere «apprezzato lo spirito di apertura e disponibilità» che traspare dal documento di De Michelis. «Ci sembra — aggiunge De Mita — che lo schema di disegno di legge trasmesso possa rappresentare un'utile base di discussione sia in ambito governativo, sia nel successivo iter parlamentare, ed esprimiamo l'auspicio che con il consenso dei partiti di maggioranza esso venga rapidamente perfezionato per essere utilmente esaminato dalla speciale commissione per la riforma del sistema pensionistico.

«E tuttavia evidente — sono sempre parole di De Mita — che l'iniziativa del governo potrà esplicare tutta la sua positiva funzione solo se avrà come supporto l'unanime e pieno sostegno dei partiti di maggioranza, soprattutto per quanto riguarda i suoi aspetti fondamentali, in ordine ai quali riteniamo indispensabile che ciascuna parte esprima chiaramente la propria posizione, anche per evitare eventuali dannose dissociazioni o contrasti nell'ambito della stessa maggioranza».

Dopo essersi richiamato alle proposte di legge in tema di pensioni presentate dal suo partito alla Camera e al Senato nel marzo scorso, il segretario democristiano riassume i principi che la Dc considera essenziali: assicurare la piena tutela dei diritti

acquisiti; tener conto della peculiarità di certe figure professionali; impostare su corrette basi la finanza previdenziale; valorizzare la funzione della previdenza integrativa; conseguire un riordino del principale istituto previdenziale sulla base di chiare distinzioni tra gestione, indirizzo e controllo della gestione stessa.

Alla sua lettera De Mita aggiunge una nota con «considerazioni e suggerimenti» sui specifici punti della riforma e precisa che l'assenso della Dc dovrà essere condizionato alla verifica di un'ampia e chiara convergenza delle forze di maggioranza sulle questioni di fondo, poiché «fuori da una siffatta, concorde posizione sarebbe difficile procedere positivamente in sede governativa».

In particolare le modificazioni suggerite da De Mita riguardano le aliquote contributive del pubblico impiego, la previdenza integrativa, il lavoro autonomo.

Per quanto riguarda le prime, secondo il segretario dc, sarebbe opportuno estendere al pubblico impiego, con decorrenza da convenirsi, la disciplina prevista dalla legge attualmente in vigore. Andrebbero inoltre chiarite le modalità di finanziamento dei trattamenti di fine lavoro.

Previdenza integrativa: le norme dello schema di riforma appaiono «riduttive» e quindi non tali da favorire concrete possibilità di costituire autonomamente forme integrative di pensione.

Viene quindi proposto di prevedere esplicitamente integrativi anche fuori dei regimi pensionistici obbligatori.

Con riferimento ai fondi di nuova costituzione, De Mita afferma che «non si può escludere in linea di principio un apporto del datore di lavoro al finanziamento della previdenza integrativa».

Per il lavoro autonomo, il segretario dc sostiene che «non si vede la necessità di procedere per delega alla revisione delle norme riguardanti le prestazioni a carico delle tre gestioni speciali».

Dopo aver suggerito di predisporre un apposito disegno di legge per la previdenza agricola, De Mita fa presente l'opportunità di procedere, in sede parlamentare, all'approfondimento di alcuni temi, come quello dell'età pensionabile.

Infatti, non sembrano sufficienti gli incentivi concessi per agevolare la proroga dell'età di pensionamento oltre il sessantesimo anno e «non appaiono del tutto convincenti i criteri e i tempi di attuazione dell'elevazione del limite di età per le donne».

Altre osservazioni riguardano il rapporto pensione/retribuzione; il cumulo della pensione con i redditi di lavoro (per il quale si potrebbero anche individuare sistemi alternativi a quello tradizionale delle trattenute di quota parte della pensione); il finanziamento dello Stato; la ristrutturazione dell'Inps.

Anche il Pcdi ha reso ufficiale il suo disaccordo dal progetto di riforma pensionistica elaborato da De Michelis con una lettera di Longo. Il segretario socialdemocratico riconosce che ci sono stati «notevoli avvicinamenti» su alcuni problemi come il tetto, l'età pensionabile e il cumulo, ma rileva che «permane tuttora il dissenso fondamentale sull'effettiva tutela dei diritti acquisiti e sull'effettivo pluralismo previdenziale».

Dal canto loro i radicali, in una conferenza stampa a Montecitorio, hanno sollecitato un decreto legge del governo che porti a 400 mila lire mensili le pensioni sociali minime. In questo senso si sono espressi Panella, Calderisi e il segretario del Pr, Negri.

UN PLANTIGRADO «DISPERSO» IN ABRUZZO

Avviso alle ferrovie: non investite l'orso



L'AQUILA — Il vecchio proverbio che esorta a non vender la pelle dell'orso prima d'averlo preso va modificato d'urgenza: attenti a non far la pelle al povero orso prendendolo in pieno con un locomotore sul binario della ferrovia. Un orso bruno solitario, una specie di eremita della sua specie prossima all'estinzione, vive fuori del Parco nazionale d'Abruzzo, esattamente dalle parti di Pettorano sul Gizio.

Sue tracce inequivocabili sono state accertate da specialisti e da esperti inviati dalla direzione del parco. Il plantigrado si aggira nei paraggi della linea ferroviaria Pescara/Sulmo-

na/Roma, dove forse trova del cibo o raccoglie ciò che i viaggiatori lanciano dai finestrini.

Ma i binari sono quanto mai pericolosi per gli animali che spesso muoiono travolti dai treni. La direzione del Parco nazionale ha pregato quindi le Ferrovie dello Stato di avvertire i conduttori, perché usino la massima prudenza nel tratto presso Pettorano e facciano il possibile per evitare di uccidere questo orso bruno marsicano esule ed eremita, che forse ha soltanto perso la strada di casa e non sa più ritrovarla. Nel Parco d'Abruzzo vivono un centinaio di orsi bruni.

RISOLTA LA VICENDA DEL SECONDO COMPLESSO PRIVATO ITALIANO

Un nuovo vertice alla Zanussi È cominciata l'era Electrolux

PORDENONE — Ieri si è compiuto l'ultimo atto del passaggio del Gruppo Zanussi alla multinazionale svedese Electrolux. Una data storica, che segna la fine di un'epoca per il secondo complesso industriale privato italiano. Un patrimonio sorto a cavallo tra le due guerre e affermato prepotentemente in Italia e nel mondo verso la metà degli anni Sessanta, sotto gli auspicci di Lino Zanussi, la vera mente del decollo industriale del colosso pordenonese.

Il gruppo di Stoccolma entra per ora con il 49,94 per cento delle azioni, ma nei prossimi anni aumenterà sensibilmente la sua quota.

Al vertice l'assemblea straordinaria degli azionisti ha collocato Gian Mario Rossignolo, 54 anni, laureato in economia e commercio, l'uomo dell'Electrolux in Italia. Per oltre 20 anni alla Fiat, dal '79 è a capo della Riv-Skf, affiliata alla multinazionale svedese. Nuovo consigliere delegato e direttore generale è Carlo Verri, 45 anni, laureato dal '63 (amministrazione delegata e direttore generale).

Rossignolo resterà alla guida della Riv, mentre Verri, d'ora in avanti si occuperà solo della Zanussi. Nella nuova società saranno immessi 200 miliardi di lire, parte attraverso l'emissione di nuove azioni per 100 miliardi e parte attraverso un prestito convertibile di pari ammontare.

Vediamo le quote degli altri

partner. La Regione avrà il 10,58 per cento, Mediobanca, Fiat, Imi e Credipol 18,17 ciascuno, l'Enbanca il 4,33, la famiglia Zanussi il 2,98. Resta un 0,49 per cento che costituisce il residuo di azioni.

Oltre a Rossignolo e Verri altri undici membri completano il quadro del consiglio di amministrazione. Saranno questi tredici gli uomini che dovranno condurre in porto la difficile operazione di risanamento e di rilancio del Gruppo Zanussi. Si tratta di Hans Werthen (presidente del consiglio di gestione Electrolux), Giancarlo Vezzani (direttore centrale Fiat) e Mario Caprile Stucchi (presidente della spagnola Femsa, del Gruppo Bosch).

Del consiglio di amministrazione non fa più parte alcun membro della famiglia Zanussi. Si ipotizzava, almeno, la presenza dell'ex presidente del Gruppo Gianfranco Zoppas, al quale è stata invece affidata la carica di presidente della Grandi Impianti di Valloncello. La vecchia proprietà esce quindi completamente di scena. Lo fa con un buon «viatico»: secondo indiscrezioni sembra infatti che alla famiglia siano andati circa 30-35 miliardi in cambio della cessione delle azioni.

Si apre ora la fase svedese e il futuro non è sgombro da incognite, anche se il fatturato del Gruppo toccherà quest'anno i 1200 miliardi nell'ellettrodomestico. Gli svedesi si impegneranno nell'operazione di investimenti per cifre ragguardevoli, anche se il loro piano di risanamento lo si conoscerà solo tra qualche mese.

L'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia ha intanto piazzato un paio dei suoi uomini nel nuovo collegio dei sindaci. Si tratta di Mario Gallopin e Giorgio Austoni, altri membri del collegio sono Vitaliano De Gennaro, della Skf e due professionisti lombardi, Piergiorgio Re e Alberto Bava.

«Mandiamo giù a Pordenone il nostro esercito di cavallette — sono parole di Anders Sharp — a divorare i rami secchi. Applicheremo rigidi criteri di razionalizzazione per migliorare il grado di redditività della Zanussi. L'operazione tornerà comunque a vantaggio di entrambi».

Tino Zava

BOLOGNA: OREFICE REAGISCE A UN'AGGRESSIONE FORSE A SFONDO POLITICO

Spara contro due rapinatrici Una cade uccisa, l'altra ferita

BOLOGNA — Un tentativo di rapina, con ogni probabilità a sfondo politico, in un'oreficeria di Bologna si è concluso, per la reazione del proprietario, con la morte di una delle due malviventi che hanno tentato il colpo e il ferimento dell'altra.

La donna uccisa è stata identificata ieri sera per Laura Bartolini di 29 anni residente a Bologna. E la sorella di Claudio Bartolini di 28 anni che fu condannato a 14 anni di reclusione per concorso in omicidio del brigadiere del carabinieri Andrea Lombardini ed altri reati compiuto da un gruppo di terroristi il 5 dicembre 1974 ad Argelato (Bologna) perché li aveva sorpresi mentre stavano tentando una rapina. Il giovane è ora in semilibertà. Laura Bartolini non risultò far parte del gruppo.

L'altra responsabile della tentata rapina è Lucia Franculacci di 27 anni nativa di Perugas (Sassari) ma da tempo domiciliata a Bologna. Alcuni precedenti lasciano sospettare che la rapina avesse scopi di finanziamento «ideologico» e che al colpo avrebbero dovuto partecipare dei complici. Il drammatico episodio è avvenuto nell'immediata periferia bolognese in via Mazzini 15/2 nell'oreficeria di Corrado Ferrari.

Il fatto è stato ricostruito in base alla testimonianza dell'orefice e di suo suocero Bruno Guizzardi, presente al momento del tentativo di rapina. Il laboratorio-negozio si trovava al primo piano di un palazzo cui si accede da un cortile interno a via Mazzini. Le due donne sono arrivate nel laboratorio attorno alle 9.50. In quel momento il titolare, Corrado Ferrari, 47 anni, e il suocero, erano intenti nelle pulizie su una delle entrate. I due uomini hanno accompagnato le donne, che parevano normali clienti, all'interno, davanti al bancone, dopo aver chiuso un cancelletto alle loro spalle. Le due donne apparivano cortei e benvestite.

Improvvisamente le rapinatrici hanno dimostrato il loro intento, spianando due pistole 7.65 semiautomatiche, dicendo la solita frase «questa è una rapina». La giovane Bartolini ha immobilizzato il Ferrari, l'altra il suocero ma questa, subito dopo ha chiesto al Ferrari le chiavi del cancelletto da cui erano entrate. L'uomo le ha dato un mazzo di chiavi false e la donna si è così allontanata, probabilmente

Un morto e quattro feriti in un colpo nella capitale

ROMA — Sanguinoso tentativo di rapina ieri sera in viale Marconi, a Roma, dove tre rapinatori, fra cui una giovane donna probabilmente appartenenti a un commando brigatista, hanno assalito due portavalori incaricati di ritirare gli incassi dei grandi magazzini.

Nel conflitto a fuoco che ne è seguito, uno dei rapinatori è rimasto ucciso, la donna è stata gravemente ferita e colpito è stato anche il terzo malvivente che è riuscito a fuggire. I due vigili sono rimasti anch'essi feriti.

L'episodio è accaduto alla chiusura serale del supermercato della Upm dove poco dopo le 21 è arrivato un furgone portavalori con tre guardie a bordo, due delle quali sono scese per ritirare l'incasso della giornata. Mentre stavano ritornando al furgone, i due vigili sono stati affrontati dai tre rapinatori, uno dei quali era armato di un mitra Kalashnikov. Tutti e tre avevano giubbotti antiproiettile.

I vigili hanno reagito e ne è scaturito un conflitto a fuoco: ai primi colpi i due vigili sono stati feriti, ma anche i rapinatori sono stati colpiti, e uno di essi è morto sul colpo. Uno riusciva anche se ferito, a darsi alla fuga.

L'uomo ucciso aveva in tasca due documenti uno dei quali intestato ad Angelo Bartocci, l'altro a Leo Rossi. Anche nella banca della donna ferita è stato trovato un documento: è intestato a Maria Trapani, 20 anni.

va al primo piano di un palazzo cui si accede da un cortile interno a via Mazzini. Le due donne sono arrivate nel laboratorio attorno alle 9.50. In quel momento il titolare, Corrado Ferrari, 47 anni, e il suocero, erano intenti nelle pulizie su una delle entrate. I due uomini hanno accompagnato le donne, che parevano normali clienti, all'interno, davanti al bancone, dopo aver chiuso un cancelletto alle loro spalle. Le due donne apparivano cortei e benvestite.

Improvvisamente le rapinatrici hanno dimostrato il loro intento, spianando due pistole 7.65 semiautomatiche, dicendo la solita frase «questa è una rapina». La giovane Bartolini ha immobilizzato il Ferrari, l'altra il suocero ma questa, subito dopo ha chiesto al Ferrari le chiavi del cancelletto da cui erano entrate. L'uomo le ha dato un mazzo di chiavi false e la donna si è così allontanata, probabilmente

per far entrare altri complici.

La donna rimasta sola ad affrontare i due uomini si è innervosita, ha armato la pistola ma questa si è inceppata. Ferrari allora ne ha approfittato, ha disarmato la donna, l'ha immobilizzata, trascinata vicino al bancone dal quale ha estratto la sua Smith & Wesson calibro 38 e ha sparato al petto della rapinatrice.

Lucia è tornata indietro per vedere cosa era accaduto e l'orafa ha fatto nuovamente fuoco due volte, ferendola al petto e a un braccio. Sono in corso indagini per identificare gli eventuali complici e per appurare se la tentata rapina aveva i contorni «politici».

Si è poi appreso che la rapinatrice rimasta ferita non era riuscita ad aprire il cancello perché Ferrari, volutamente, le aveva consegnato le chiavi di un'altra porta. La giovane è stata sottoposta a intervento chirurgico e, pur essendo ancora in prognosi riservata, probabilmente si salverà. L'orefice, che da pochi mesi aveva ampliato la sua attività vincendo le resistenze degli altri inquilini del palazzo, è stato interrogato ieri pomeriggio dal sostituto procuratore Paolo Candi.

La Franculacci è cognata del prof. Carlo Moccia, che sei anni fa quando insegnava in un istituto tecnico di Porretta Terme (Bologna), fu arrestato dai carabinieri perché accusato di appartenenza alle Brigate rosse.

C. S.

Il «baby-killer»



Torino — Il quindicenne Sebastiano Mazzei la cui cattura nel blitz anti-mafia ha messo in risalto l'esistenza di «baby-killer» nell'organizzazione mafiosa.

A pagina 2 articolo sullo sviluppo delle indagini

L'APPELLO DEL PAPA CONTRO IL PECCATO E L'IMBARBARIMENTO DELLA SOCIETÀ MODERNA

Sono «dentro l'uomo» tutti i mali del mondo

Nell'intervento sul tema della «rinconciliazione» il Papa ha chiamato in causa il Peccato. Se protettiamo sul mondo odierno le definizioni del Peccato secondo Wojtyla, non possiamo sottrarci all'impressione che l'umanità, nel suo insieme, sia in preda a tremende forze malediche.

Se è essenzialmente divisione, lacerazione, lotta, guerra, disprezzo del più elementari diritti umani, offesa della giustizia, della libertà, della dignità, dell'onore del prossimo, omissione dei propri doveri individuali e collettivi, allora la cronaca quotidiana non è che la riprova puntuale della presenza del Peccato, di una continua violazione di tutto ciò che costituisce l'ideale della condizione civile, mossa dalla volontà del Bene.

Anche se i mezzi di informazione tendono a calare sul drammatico, il quadro assai scuro del mondo d'oggi non sembra, purtroppo, rincuorabile. Non che il nostro tempo sia una specie di «mostro» in confronto con epoche passate assai meno truci. Il mondo ha sempre grondato lacrime e sangue. Oggi, tuttavia, l'aggressività, la violenza, l'avidità, la malvagità e la disonestà sono scaturiti da sempre hanno afflitto questa «tutela che ci fa tanto selvaggi», sembrano conoscere un rincaro.

Molte delle «buone regole» che l'umanità aveva accumulato nei secoli per temperare e dare uno stile allo scontro fra le genti, sono state spazzate via brutalmente. E la guerra di tutti contro tutti non esclude colpi: al punto che, proprio quando la civiltà tecnologi-

ca raggiunge risultati mirabolanti, si può parlare di un processo generale di imbarbarimento.

Se la sostanza di questo stato di cose non sembra smentibile, l'uso del termine Peccato, cui il Papa ha voluto dare risalto, ha invece suscitato qualche vivace discussione. E ciò perché il termine è troppo contrastante con un linguaggio e una cultura che da troppo tempo tende a sottovalutare e a rimuovere gli aspetti individuali e personali dei mali del mondo e a vederli tutti collegati con gli aspetti sociali e pubblici della realtà umana.

A parte che il Papa oltre a esibire il lato personale del Peccato ha parlato, per la prima volta nella storia della Chiesa, del suo lato «sociale» — una specie di acqui-

la a due teste — la gran fuga nel collettivo che ha distinto l'interpretazione storica e politica negli ultimi decenni, ha portato a perdere di vista il fondo oscuro, arcaico, spesso insondabile, dove hanno radici profonde le umane passioni. Si è troppo tenuto conto dell'uomo storico: niente o quasi del preistorico che l'ha formato e dal quale, calcolando il tempo su scala geologica, è «appena uscito».

Il declino di cui soffrono le ideologie oggi, nasce dal contrasto troppo evidente fra i loro presupposti ottimistici e i fatti. Si è creduto, per troppo tempo, che l'uomo fosse il prodotto dell'ambiente sociale; e che per cambiare l'uomo, per fargli assumere un atteggiamento amichevole e pacifico col prossimo, bastasse togliere di mezzo le cause materiali

che scatenano la competizione e l'aggressività.

Purtroppo, in nessun punto in cui le ideologie progressiste sono state applicate, questo è avvenuto. Al variare dei sistemi e degli equilibri politici, noi vediamo una cosa sola: la persistenza nell'uomo delle sue inclinazioni fondamentali che sono incentrate nella volontà di potenza e di dominio.

In termini laici, questo per me è il Peccato, non originale, ma originario che l'essere umano si vieta di scrutare, credendo di cambiare il mondo con l'agire sulle strutture sociali e politiche «esterne» e dimenticando che la più grande e difficile rivoluzione passa all'interno di ciascuno di noi.

È il durare delle strutture profonde che fa della storia

una monotona sequenza di illusioni e di sogni infranti. In mezzo mondo hanno eliminato la proprietà privata dei mezzi di produzione nella certezza che quella fosse il pomo della discordia di classe. Malgrado ciò, la lotta non è finita, l'aggressività avvelena i paesi che dovrebbero essere «fratelli».

E in un mondo in cui non si fa che condannare il colonialismo e esaltare le guerre di liberazione, che cosa vediamo? Vediamo, regolarmente, come gli oppressi, una volta scollatisi il giogo dei padroni, si trasformano in oppressori.

Fin tanto che l'uomo rimarrà quello che è «dentro», la storia continuerà a esibire la ripetizione coatta dello stesso avvenire scelerato.

Alfredo Todisco

DALL'INTERNO

SPIEGATI I MOTIVI DEL COLLOQUIO A TUNISI

Craxi scrive a Reagan sull'incontro con Arafat

Messaggi informativi anche a tutti i paesi della Cee

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha inviato ieri una lunga lettera al Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nella quale riferisce circa le sue impressioni e valutazioni sulla situazione mediorientale a seguito della serie di contatti da lui avuti nelle scorse settimane a Riad, Cairo, Algeri e Tunisi, con i massimi dirigenti di quei paesi e con Arafat.

Sul contenuto del messaggio, alla presidenza del Consiglio si mantiene assoluto riserbo. Si ha tuttavia ragione di ritenere che, nella sua analisi, il presidente Craxi sottolinea le diffuse preoccupazioni percepite nei suoi colloqui circa i rischi connessi con l'eventuale protrarsi di una fase di stallo dei negoziati riguardanti il contenzioso arabo-israeliano e la questione palestinese.

Craxi, secondo quanto si è potuto apprendere, si sofferma quindi sui segnali e le aperture al dialogo raccolte nelle varie capitali e delinea l'opportunità di una tempestiva valutazione dei modi e delle forme di un'iniziativa occidentale da adottare al momento in cui il quadro di riferimento potrà essere maggiormente chiaro ed il terreno sgomberato da perduranti ambiguità e contraddizioni.

Nella sua lettera a Reagan, Craxi ha anche riferito dell'incontro avvenuto a Tunisi con il leader palestinese Arafat, motivato essenzialmente dall'esigenza di verificare la forza e l'attendibilità di talune ipotesi di dialogo connesse con i più recenti sviluppi nell'area, fra cui quelli emersi dalla riunione del consiglio nazionale palestinese ad Amman.

Dalle stesse fonti di palazzo Chigi si apprende che il presidente del Consiglio, dopo i colloqui intervenuti in questi giorni in Italia con i rappresentanti diplomatici israeliani, si appresta ad inviare un suo messaggio personale al primo ministro israeliano Simon Peres.

Un messaggio informativo — a quanto ancora si apprende a Palazzo Chigi — è stato inviato dal presidente del Consiglio ai capi di stato e di governo dei paesi membri della Comunità europea. In tale messaggio Craxi ha inteso completare, con le impressioni ricevute dai suoi incontri a Tunisi, le informazioni che erano state scambiate al consiglio europeo di Dublino.

Infine, Craxi conta di inviare sulla situazione mediorientale comunicazioni al presidente del governo spagnolo, Gonzales, e al primo ministro portoghese, Soares.

E intanto sulla visita del premier israeliano Peres nel nostro Paese, si intrecciano le polemiche e i commenti. Fonti diplomatiche israeliane a Roma hanno affermato che «non c'è stato alcun rinvio della visita perché la data non era mai stata fissata».

«L'invito dell'Italia — han-

no proseguito le stesse fonti — era stato fatto a partire dal 15 gennaio, e per questo forse la data è stata confusa».

Intanto è stata confermata la visita a Roma di tre giorni a partire da lunedì, del direttore generale del ministero degli Esteri di Gerusalemme, David Kimhi, che avrà tra l'altro un incontro con il ministro Andreotti.

Nel corso dei colloqui di Kimhi probabilmente verrà messo a punto un calendario che fisserà la data per la visita del primo ministro israeliano. I canali diplomatici non confermano neppure se Peres sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Shamir. «E' una cosa ancora da discutere. Non ci sono impegni precisi».

In un'intervista rilasciata al giornale «Shalom», organo della comunità israeliana italiana, il ministro per i rapporti

con il Parlamento Oscar Mammì ha risposto anche a domande sull'incontro di Tunisi tra Craxi-Andreotti-Arafat.

Dopo aver affermato di non voler partire da considerazioni moralistiche relative al piano terroristico di Arafat, né dimenticare che due anni fa, in Italia, Arafat fu ricevuto «da autorevoli autorità dello stato eccettuato il presidente del Consiglio che era allora il repubblicano Spadolini», Mammì ha sostenuto che «l'incontro ha accentuato l'immagine filo-araba dell'Italia che da un lato è giustificata dall'atteggiamento e dai comportamenti di una parte rilevante del nostro schieramento politico e che dall'altro rende più difficili le nostre possibilità di contribuire a un processo di pacificazione in Medio Oriente».

La vedova di un «boss» accusa i killer del marito

CATANIA — Il vasto arsenale di armi che la Mafia catanese aveva a disposizione a Catania, scoperto nell'abitazione dell'insospettabile pensionato Emidio Cagnasso, ha riportato al centro dell'attenzione degli investigatori il ruolo nel crimine organizzato di Guglielmo Ponari.

Nell'arsenale affidato a Cagnasso — come abbiamo scritto nell'edizione di ieri —

sono state trovate alcune «pennine» abilmente modificate e capaci di sparare micidiali proiettili calibro 22, con una grande precisione. Immediato è stato il collegamento tra queste armi del tutto particolari e Ponari: lui soltanto, infatti, è in grado di compiere al tornio questi veri capolavori di meccanica e di balistica.

Frattanto nuovi mandati di cattura, emessi dai magistrati di

Torino, hanno disposto il maxi-bizz anti-mafia in diverse città, sono stati notificati a 20 detenuti del carcere di Catania. Non si conoscono ancora i reati contestati con questi nuovi provvedimenti.

Ma ritorniamo a Ponari: ha 37 anni ed è rinchiuso in carcere per scontare otto anni e due mesi di reclusione proprio per avere fabbricato penne che sparano, mitra e macchine-pistole ad alta precisione.

Ultimamente la pena gli è stata ridotta in Corte d'appello, perché, in seguito a una perizia, è stato riconosciuto parzialmente seminfermo di mente.

Ponari esordì sul mercato clandestino delle armi nel 1963. In quell'anno, per sette volte di seguito, andò a vedere il primo «007» dove Sean Connery dava per la prima volta corpo alle fantasie del geniale James Fleming.

Assistendo a quel film Ponari fu proprio colpito dalla penna che spara, usata dal protagonista per uscire, quasi con un colpo di bacchetta magica, indenne dalle situazioni più pericolose.

Nel '63 Ponari era soltanto

Tariffe autostradali: il primo aumento del 1985?

ROMA — Il primo aumento tariffario dell'anno nuovo potrebbe essere quello dei pedaggi autostradali. Il consiglio di amministrazione dell'Anas si riunirà martedì 18 prossimo e già quella potrebbe essere l'occasione per procedere al ricalcolo dei pedaggi autostradali in una misura non superiore al 7 per cento, cioè al tasso programmato dell'inflazione.

In ogni caso, se non già dal prossimo 1.º gennaio l'aumento si dà per scontato per i primi mesi del 1985 e si tratterebbe di un ricalcolo abbastanza automatico in quanto le società che gestiscono le autostrade, per legge, possono richiedere aumenti dei pedaggi in una misura non superiore al 10 per cento ogni anno. In relazione agli oneri finanziari connessi alla manutenzione del patrimonio autostradale (lo scorso anno i pedaggi furono ritoccati in media nella misura dell'11 per cento).

CGIL, CISL E UIL A SOSTEGNO DEL PIANO VISENTINI I lavoratori in sciopero rispondono alla serrata

Benvenuto invita la Confindustria a un contraddittorio pubblico

ROMA — Dopo la serrata di giovedì di commercianti e artigiani per protestare contro il «pacchetto Visentini», ieri in tutta Italia si sono fermati i settori produttivi. Lo sciopero nazionale, indetto dai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil a sostegno delle misure anti-evasione fiscale, è la risposta dei lavoratori dipendenti ai negoziati che non vogliono pagare le tasse.

In tutte le regioni si sono svolte manifestazioni, assemblee e comizi dei vari leaders sindacali, mentre contemporaneamente quasi dappertutto hanno incrociato le braccia gli autotrasportatori per protestare contro l'aumento, dall'1,5 per cento al 2 per cento, del contributo per l'assistenza sanitaria della categoria, ma anche per appoggiare la riforma del fisco sostenuta da Cgil-Cisl-Uil, paralizzando

per parecchie ore il traffico in molte grandi città.

A Mestre, Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil, ha detto — nel comizio che ha concluso la manifestazione in piazza Ferretto, in occasione dello sciopero di 4 ore organizzato in tutto il Veneto a sostegno della piattaforma confederale in materia di fisco — che «la riforma dell'Irpef rimane l'obiettivo centrale in campo fiscale» e ha avvertito che «finché non la otterremo proseguiremo le nostre lotte». Quanto alle misure previste dal «pacchetto Visentini», il segretario confederale della Cgil ha sottolineato che «tutti devono pagare le tasse».

Giorgio Benvenuto, segretario generale dell'Uil, ha intanto invitato il presidente della Confindustria, Giu-

seppe Orlando, «a un contraddittorio pubblico» per passare in rassegna le posizioni di tutti i commercianti indicati.

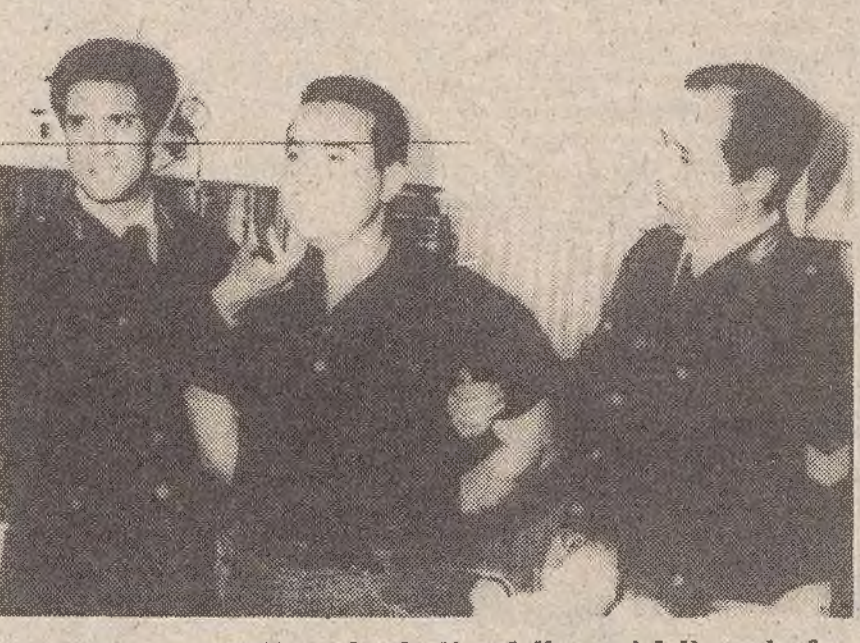
Sul fronte degli scioperi, infine, si preannunciano già altri disagi. Le agitazioni dei dipendenti delle finanze — fissate per i giorni 22-24-28 e 29 — creeranno inevitabili difficoltà nel rifornimento di benzina, paralisi nelle dogane e del traffico merci, blocco degli accertamenti in scadenza.

Una sola consolazione: nel prossimo week-end si potrà viaggiare senza problemi. La Pisafis ha infatti revocato lo sciopero di 24 ore proclamato per domenica 16 nei compartimenti di Firenze, Roma, Ancona e Palermo. Quasi sicuramente verrà annullato anche quello dei compartimenti di Napoli e Reggio Calabria.



UN EX IDRAULICO L'INVENTORE DELLE ARMI DELLA MAFIA TROVATE A TORINO

Costruì le penne che sparano ispirandosi alle avventure di 007



Catania — Il costruttore clandestino delle armi della mala: fra i suoi «gioielli» le penne pistola e le macchine pistole

un bravo idraulico, mise da parte quella perizia artigianale e si impegnò al tornio, per alcuni mesi di fila, riuscendo alla fine a riprodurre, con precisione, la «penna che uccide».

Con queste armi furono compiuti numerosi ferimenti a Catania e alla fine la polizia, compiendo un sopralluogo, riuscì a mettere le mani su un esemplare delle «pennine» che uscivano dall'officina di Ponari.

Nel 1970 l'ex idraulico fu arrestato dopo che la polizia trovò in un nuovo suo magazzino alcune rivoltelle giocattolo, trasformate in armi da fuoco con calibri variabili tra il 7,65 e il 9, che funzionavano con precisione. Ponari, candidamente, ammise di avere comprato «giocattoli» a stock interi presso un magazzino della Rinascente ed averli poi

opportunamente «adattati». Nel 1975 nuovo arresto di Ponari, dopo che aveva scontato già tre anni di reclusione, e questa volta nella sua stanza officina venivano fabbricate macchine-pistole e mitra. Il corpo principale di queste armi proveniva o da residui di bell'opera, ancora una volta, da innocenti carabine tipo «Flober» ad aria compressa calibro 22.

Le armi di Ponari sono state vendute alla mafia siciliana, alla criminalità organizzata della Calabria e della Campania. In molti arsenali gestiti dai cutolari e dagli anticutoolari, in quelli delle cosche mafiose di Palermo, con frequenza, a cavallo fra gli anni '79 e '80, carabinieri e polizia hanno recuperato quelle singolari opere prodotte nelle officine segrete di Ponari alla periferia di Catania.

NAPOLI — Esaurita martedì scorso la fase istruttoria del dibattimento, sono cominciate ieri, con l'intervento dell'avvocato Omero Orlando, le arringhe dell'accusa nel processo contro Elena Massa, la giornalista napoletana accusata dell'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, amante del marito Ciriaco De Mita, anch'egli giornalista e attualmente redattore capo della redazione romana del «Mattino». L'omicidio avvenne la sera del 31 marzo di tre anni fa davanti alla villa della famiglia Grimaldi, in via Petrarca, a Napoli. Il processo si sta svolgendo davanti ai giudici della seconda sezione della Corte di assise.

L'avvocato Orlando, rappresentante della parte civile Elvira Grimaldi, figlia della vittima, ha incentrato il proprio intervento, durato oltre due ore e mezzo, sulla personalità dei due protagonisti coinvolti nella vicenda e di Ciriaco De Mita — ha detto il penalista — potrebbe essere, in una commedia, quello del coprotagonista».

Il movente che avrebbero indotto la Massa a compiere il delitto è stato la dinamica dell'omicidio. «Rivolgendosi ai giornalisti», l'avv. Orlando ha affermato di sentire «il respiro affannoso, un respiro interessato» e di provare il fastidio per queste intrusioni in un processo difficile.

L'avv. Orlando ha, quindi, delineato la personalità dei protagonisti della vicenda. Di Anna Grimaldi, il penalista ha detto che «era una donna di notevole intelligenza, in

possesso di qualità naturali manageriali, legata ai propri figli, e che non ha mai fatto del male». «Era una donna — ha poi aggiunto — che credeva che la vita fosse una torta e che mancava una fetta, quella del contatto fisico. Ma per quella fetta non aveva danno a nessuno».

Altrettanto non può dirsi — secondo Orlando — di Elena Massa, una donna vendicativa, prepotente, piena di odio.

Morto a Roma lo scultore ungherese Americo Tot

ROMA — È morto a Roma, all'età di 75 anni, lo scultore d'origine ungherese Americo Tot. Si era stabilito a Roma negli anni successivi alla seconda guerra mondiale e aveva il suo studio in via Margutta, dove viveva solo.

Intensa è stata la sua attività e molte le sue mostre personali che proponevano, insieme a opere plastiche, disegni e incisioni.

E suo il fronte che decora la lunga pensilina prospiciente la facciata principale della stazione Termini, in piazza dei Cinquecento a Roma, e sono sue le vetrate «cattedrali» legate a piombo che filtrano la luce nell'aula Paolo VI in Vaticano, dove lo scultore ha anche lavorato alla decorazione della Cappella Ungherese, nelle Grotte.

racore e di vendetta. Una donna dal carattere tenace, duro e vendicatore. Una donna esasperata con l'animo in subbuglio. Il possesso della pistola per lei è la denominazione di un complesso di inferiorità. Versa lacrime di odio e di stizza. Ogni articolo della Grimaldi è per lei una stiletta alla sua dignità».

«È una donna — per Orlando — che costella la propria vita quotidiana di azioni insistenti se non violente». Il penalista ha quindi ricordato che la Massa per farsi assumere effettuò lo sciopero della fame e per sorprendere il marito insieme con un'altra donna si nascose nel portabagagli della macchina.

Nella sua arringa l'avv. Orlando non ha trascurato Ciriaco De Mita. Il rapporto tra il giornalista e la Grimaldi, secondo Orlando, «non era tutto rose e fiori né di amorevoli sensi».

«Bisogna chiedersi chi può volere che il loro rapporto continui nonostante tutto — ha detto ancora Orlando —. Quando si ha al fianco una donna che sta costituendo un gruppo per rilevare la testata del giornale «Roma» — ha aggiunto — la rottura poteva essere nociva per Ciriaco De Mita».

L'avv. Orlando ha poi ricostruito la dinamica dell'omicidio sottolineando un vuoto di tempo nelle ultime ore di vita di Anna Grimaldi (1940-05-50) che coinciderebbe a suo dire con un analogo «vuoto» nell'alibi della Massa (1845-21). «Elena Massa — ha concluso l'avv. Orlando — ha ucciso Anna Grimaldi e quindi va dichiarata colpevole».

Su una lapide c'è il nome di Gentile e allora salta la cerimonia

PISA — Una cerimonia di commemorazione dei caduti dell'ultima guerra, che si doveva svolgere alla Scuola normale di Pisa è stata annullata perché su una lapide figurava anche il nome del filosofo Giovanni Gentile, ideologo del fascismo. Gentile, ucciso nel '44 dai partigiani, fu l'altro direttore proprio della Normale.

Era ormai tutto pronto. L'appuntamento per ricordare docenti, studenti e personale universitario caduto durante la guerra, era stato fissato per lunedì 17, ma all'ultimo momento il rettore ha deciso, senza spiegare ufficialmente i motivi, di sospendere tutto a tempo indeterminato.

Dieci deputati di diversi partiti hanno allora chiesto con un'interrogazione al ministro della pubblica istruzione di far annullare l'istituzione della cerimonia, «e lo hanno invitato a far svolgere la manifestazione».

I parlamentari hanno ricordato al ministro che fra i 119 caduti ci sono tre medagliati d'oro al valor militare, ventidici d'argento e diciannove di bronzo e hanno sottolineato che «Gentile volle che la Normale sotto la sua direzione fosse ingrandita e potenziata in ogni sua attività».

I deputati hanno poi affermato che «per superare ogni possibile rifiuto di rancore, pur a 40 anni dalla fine della guerra civile fra italiani, il rettore della ricostruzione, il senatore Paolo Buzzi, ha preso l'iniziativa di invitare il segretario del Pci, Natta, già allievo della Normale, ricevendo approvazione per l'iniziativa».

Il tempo che farà



Situazione: la debole circolazione ne depressionaria che si allargherà sull'Italia e la perturbazione associata si spostano verso Levante.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sul medio versante tirreno annuvolamenti e precipitazioni residue con tendenza ad ulteriore miglioramento. Sulle altre regioni centro-settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse; possibilità di qualche temporale in prossimità dei rilievi appenninici.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: deboli e moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali; intorno Ovest sulle altre regioni, tendenti a provenire da Nord-Ovest, con qualche rinforzo sulle regioni meridionali.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 2, 5; Verona 5, 7; Venezia 4, 7; Milano 6, 8; Torino 2, 11; Cuneo 5, 11; Genova 10, 15; Bologna 6, 7; Firenze 9, 16; Pisa 8, 14; Falconara 7, 16; Perugia 6, 10; Pescara 4, 17; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 5, 16; Roma Flaminio 6, 17; Campo di Marte 6, 10; Bari 7, 18; Napoli 4, 15; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 17; Palermo 11, 18; Catania 6, 19; Alghero 10, 16.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam m. 2, 7; Atene n. 4, 14; Bangkok s. 22, 33; Belgrado n. -2, 7; Berlino -5, 0; Bruxelles n. 0, 7; Buenos Aires s. 12, 21; Copenhagen n. 2, 4; Dublino p. 5, 10; Francoforte n. 0, 5; Ginevra n. -1, 2; Helsinki s. -6, -4; Gerusalemme s. 5, 9; Johannesburg s. 15, 27; Lima s. 17, 24; Lisbona 9, 16; Londra n. 7, 10; Los Angeles n. 9, 15; Madrid s. 7, 11; Montreal p. -1, -6; Mosca n. -7, -5; Nuova Delhi s. 13, 25; New York n. 8, 17; Oslo n. 0, 2; Parigi s. 7, 9; Rio de Janeiro s. 21, 37; San Francisco p. 8, 15; Stoccolma n. 2, 1; Sydney n. 18, 27; Tokio s. 9, 18; Varsavia n. -3, 2; Vienna n. -2, 4.

IN UNA RETATA CONTRO «ACTION DIRECTE»

Fermati in Francia 6 terroristi italiani

PARIGI — Sei italiani sospettati di terrorismo sono stati fermati nella regione di Seine-Saint-Denis, alla periferia di Parigi, e deferiti al tribunale di Bobigny con l'accusa di essere entrati in Francia clandestinamente e di risiedere in Francia senza i necessari documenti.

Non si conoscono i loro nomi: si sa soltanto finora che si tratta di giovani dai 25 ai 35 anni, conosciuti dalla polizia italiana come militanti di gruppi di estrema sinistra; nessuno di loro, secondo le informazioni trapelate, sarebbe un esponente di rilievo del movimento terroristico.

I sei sono stati fermati nell'ambito di una retata contro i militanti dell'organizzazione clandestina francese «Action Directe», ma nessuna prova è stata trovata circa una loro appartenenza a tale movimento.

A differenza delle otto persone — fra cui l'italiano Salvatore Nicosia — arrestate in una prima retata tra lunedì e

mercoledì, i sei non sono stati messi però a disposizione del giudice istruttore di Parigi incaricato dell'informazione generale contro «Action Directe».

I sei presunti terroristi risiedevano insieme in un appartamento di periferia, pieno di valigie e di scatole di cartone ricche di volantini e documenti vari.

Le informazioni su queste retate che si stanno succedendo dall'inizio della settimana sono ancora frammentarie. Si sa che sono stati trovati numerosi documenti, alcuni dei quali sarebbero relativi ad attentati risentiti già a qualche tempo fa, commessi nella Germania federale e in Italia; ci si attende perciò che inquisitori tedeschi e italiani vengano a Parigi.

Tutte le otto persone arrestate nei giorni scorsi erano sotto sorveglianza da tempo, nell'ambito delle indagini su un attentato nel quale il 31 maggio 1983 erano stati uccisi a Parigi due poliziotti. Tre dirigenti di «Action Directe» — Regis Schelicher, i fratelli Claude e Nicolas Halten — erano stati incriminati di «assassinio» (sempre dal giudice Bruguière) in relazione a quell'attentato.

L'operazione in corso da lunedì è l'ultimo episodio, finora, dell'inchiesta sull'uccisione dei due poliziotti non è direttamente collegata, dunque, agli attentati di domenica e lunedì scorsi a Parigi contro la sede del movimento neogolista Rpr e contro gli uffici della società petrolifera di stato Elf-Aquitaine.

IL FACCENDIERE IN SVIZZERA PER OPERAZIONI FINANZIARIE

Bloccati a Lugano agenti Sismi Erano sulle tracce di Pazienza

LUGANO — Due agenti del Sismi sono stati fermati dalla polizia di Lugano, in Svizzera, mentre erano sulle tracce di Francesco Pazienza, il faccendiere pidista ricercato dalla magistratura italiana perché ritenuto implicato in una serie di scandali e di vicende criminali: dalla morte del banchiere Calvi alle deviazioni del Sismi, agli inquinamenti mafiosi e camorristici nelle amministrazioni pubbliche.

Pazienza si sarebbe recato in Svizzera per fare una grossa operazione finanziaria. I due agenti del Sismi erano stati mandati a pedinarlo e a predisporre un piano per la cattura, ma la loro azione è stata bloccata dall'improvviso intervento della polizia svizzera.

Gli inquirenti hanno inoltre subito aperto un'inchiesta giudiziaria nei loro confronti. Ne dà notizia un comunicato del ministero pubblico della Confederazione precisando che i due militari, un tenente colonnello e un brigadiere in servizio alla centrale di Roma, sono accusati di aver compiuto, senza autorizzazio-

ne, «atti che competono ai poteri pubblici svizzeri».

Il comunicato precisa che i due agenti si erano recati giovedì all'aeroporto di Lugano per controllare la partenza di un cittadino italiano ricercato dalle autorità italiane «per spionaggio e delitti contro il patrimonio». Il ministero pubblico della Confederazione sottolinea che i due militari italiani hanno dichiarato di aver ricevuto un incarico specifico, perciò hanno sorvegliato il movimento dei passeggeri all'aeroporto, scattato fotografie e registrato le targhe di alcune auto.

Dopo il fermo, eseguito dagli agenti in servizio nell'aeroporto, i due agenti sono stati interrogati dal procuratore.

Non è la prima volta che l'attività di agenti italiani in territorio elvetico provoca l'intervento delle autorità svizzere. Episodi analoghi a quello verificatosi all'aeroporto di Lugano si sono registrati in un recente passato per l'iniziativa dei nostri servizi relative all'affare Gelli.

Allarme a Roma: l'Aids si diffonde in Italia

ROMA — «C'è un preoccupante aumento in Italia dei casi di Aids (la sindrome da immunodeficienza acquisita) che colpisce soprattutto tossicodipendenti, omosessuali, pazienti che ricevono trasfusioni, e che dal 1981 ha già provocato circa 3.500 morti nel mondo. I casi della malattia, e delle sindromi collegate, si stanno raddoppiando in Italia ogni sei mesi. Dal dicembre 1983 siamo giunti a 24 alla fine di quest'anno, con una mortalità del 50 per cento, mentre la presenza del virus è stata già riscontrata in molti tossicodipendenti».

Inoltre, come è avvenuto già negli Stati Uniti e in

Australia, anche in Italia l'epidemia comincia ad estendersi al resto della popolazione. Lo ha affermato il prof. Fernando Aiuti, della cattedra di allergologia e immunologia clinica dell'università di Roma, al convegno sull'Aids organizzato a Roma dalla stessa cattedra.

Il prof. Aiuti ha sottolineato che l'Aids è attualmente diffuso in Italia nelle grandi città e in alcuni piccoli centri con prevalenza nel Centro-Nord. La sindrome può presentarsi sotto tre forme diverse. La prima è rappresentata dall'Aids vero e proprio, che porta gravi alterazioni al sistema immunitario e nel 50 per cen-

to dei casi conduce alla morte. La seconda, dalla «sindrome pre-Aids» che si caratterizza con ingrossamento dei linfonodi, perdita di peso, diarrea ed è diffusa in Italia in «svariate centinaia di casi».

«Questa per il 10 per cento degenera in Aids, per un altro 10 per cento regredisce e per il resto rimane stazionaria in un periodo di tempo non ancora accertato». La terza è una situazione in cui, pur nell'assenza dei sintomi, si riscontra la presenza del virus dell'Aids nell'organismo.

Quest'ultima circostanza è stata definita da Aiuti «una situazione di grande allarme». I soggetti interessati, difatti,

possono non sviluppare la malattia, ma agiscono sempre da «portatori sani» rappresentando «un serbatoio di diffusione del virus».

Il virus dell'Aids, ha poi specificato Aiuti, si trasmette per contatto diretto e viene diffuso attraverso il sangue, lo sperma, la saliva. Gli anticorpi, che in altre malattie riescono a proteggere l'organismo, «non sono in grado di prevenire né di guarire l'Aids».

Non esistono ancora terapie contro questa malattia. «Però — ha sottolineato Aiuti — sarebbe doveroso prendere provvedimenti a livello nazionale e regionale per bloccarne la diffusione».

IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

Gli ecologisti litigano per l'etichetta «verde»

ROMA — Alle amministrative di maggio per la prima volta preannunciate una lista, ma già si presentano problemi. Già, chi saranno i «verdi»? Quelli insieme di organizzazioni ecologiste, come la Lega ambiente, il Wwf, Italia nostra, gli Amici della terra, che nelle scorse settimane si sono costituiti in movimento a Firenze, oppure il «Partito verde italiano» — vedi «Europa» — che ieri a Roma ha illustrato alla stampa il suo programma annunciando che scenderà in lizza la prossima primavera?

Ieri Rosa Filippini, presidente degli Amici della terra, ha denunciato il comportamento della stampa e della Rai-tv che avrebbe riservato troppo spazio al «Partito verde», definendolo uno «pseudo-partito verde sconosciuto a tutti il movimento ecologista», e protagonista consapevole di un'azione di disturbo e di sabotaggio delle nascenti liste verdi.

«Siamo l'unica espressione verde esistente oggi in Italia», replica invece da Roma Niccolò Buzzo, segretario del partito che in poco tempo dalle prime sedi in Sardegna, dove è nato, ha esteso il suo raggio d'azione in tutta la penisola, raggiungendo pian piano la Sicilia, la Campania, le Puglie, il Lazio, l'Umbria, la Toscana, la Liguria e la Lombardia. Oggi, con 12 mila iscritti, intende bruciare velocemente le tappe, per mettersi al passo prima possibile con i più adulti «cugini» europei.

Anche il suo programma è aggressivo, e si snoda su tre temi fondamentali: tutela dell'ambiente e difesa della qualità della vita; strategia d'intervento; azione politica. «Il nostro è un partito nazionale, libero e indipendente», ha spiegato il segretario generale Niccolò Buzzo, presente alla conferenza stampa insieme al vice segretario Mario Podine e Giuseppe Maria Fanni, «non ci riconosciamo in nessun altro partito politico. Siamo laici e progressisti e difendiamo la gente che si è stancata dei partiti tradizionali».

Con queste puntualizzazioni, dirigenti hanno voluto mettere i puntini sulle «e» e diradare le polemiche che già sono sorte condive associazioni naturalistiche, le quali intendono presentare liste.

DALL'INTERNO

NUOVI PASSI IN VISTA DEL CONSIGLIO EUROPEO DI MERCOLEDÌ

L'Italia non ha rinunciato al sincrotrone di Trieste

Assicurazioni del sottosegretario Fioret - Il Pci sollecita un'energica azione diplomatica

TRIESTE — Una risposta, giudicata molto positivamente negli ambienti politici e scientifici locali, è stata resa nota nei giorni scorsi dal sottosegretario agli Esteri sen. Mario Fioret al parlamentare triestino Sergio Coloni, che in vista della decisiva sessione del 19 dicembre del Consiglio dei ministri europei per la ricerca scientifica chiedeva quali iniziative il governo intendesse adottare a sostegno della candidatura triestina per il sincrotrone europeo.

E ciò alla luce della protesta formulata dal ministro della Ricerca scientifica sen. Luigi Granelli nella precedente sessione di Bruxelles per l'intesa intervenuta direttamente fra i governi di Parigi e di Bonn per la localizzazione della «grande macchina» a Grenoble.

E dal 1982 allo studio infatti, presso la Fondazione europea delle scienze, la creazione di un laboratorio di luce di sincrotrone, che è un acceleratore di elettroni per esperimenti nel campo della struttura della materia (con applicazioni nei settori della fisica, della biologia, della fisica dello stato solido, ecc.). L'Italia ha da tempo proposto Trieste quale sede del laboratorio e, considerato il forte interesse a tale realizzazione nella città giuliana, ha annunciato di essere disposta a contribuire con una somma pari alla metà del costo. Ma appunto un'intesa franco-tedesca è ultimamente intervenuta a sostegno della candidatura di Grenoble.

«Da parte dell'Italia si ritiene inaccettabile — ha dichiarato il sottosegretario Fioret rispondendo all'on. Coloni a nome del ministero degli Esteri — ma anche per conto del ministero della Ricerca scientifica — una decisione fuori del quadro multilaterale. In tali termini si è già espresso il ministro Granelli e con lui il collega danese in occasione dell'ultimo Consiglio dei ministri europei.

«Nel frattempo il comitato intergovernativo di Bruxelles, costituito per curare l'istituzione del sincrotrone, si è impegnato a redigere un rapporto contenente un esame tecnico comparativo delle va-

rie candidature, e in tale previsione il nostro ministro per la Ricerca scientifica ha predisposto — ha riferito Fioret — un documento riassuntivo delle caratteristiche tecnico-scientifiche, finanziarie e logistiche della candidatura di Trieste.

«In attesa del dibattito nel Consiglio del 19 dicembre e delle proposte procedurali che emergeranno da esso, la proposta franco-tedesca è sospesa. Da parte italiana, nel frattempo, non si è tralasciata occasione — ha concluso il sottosegretario agli Esteri — per rinnovare i passi a sostegno della candidatura triestina.

Nel frattempo a Trieste si confida in un'iniziativa nazionale quale lo stesso ministro Granelli aveva lasciato intravedere in agosto — quando si diffondevano le prime notizie di un possibile accordo franco-tedesco — a proposito di

una macchina di luce di sincrotrone che consenta il completamento delle istituzioni scientifiche internazionali già acquisite a Trieste da ultima sede del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido. E in effetti un progetto alternativo è già stato affidato al ministro Granelli dai professori Luciano Fonda e Renzo Rosel.

E qui si è inserita un'interrogazione a Granelli da parte dei parlamentari comunisti Cuffaro e Columba, i quali sollecitano «un'azione diplomatica per contrastare con energia le decisioni unilaterali della Francia e della Germania, facendo leva su tutto il complesso delle collaborazioni internazionali cui partecipa il nostro Paese», ma nello stesso tempo mettono le mani avanti reclamando «in caso di una decisione sfavorevole il mantenimento dell'impegno di dotare Trieste di una

macchina acceleratrice «in continuità» nella regione energetica del Gov. E ciò avendo presenti «il ruolo e le potenzialità di Trieste, una città pienamente inserita nella problematica di punta della fisica fondamentale, che già si qualifica per le collaborazioni internazionali in atto».

«Si tratta — secondo l'interrogazione comunista — di garantire in ogni caso l'installazione a Trieste di un acceleratore di caratteristiche avanzate, utile alla ricerca nazionale di base, e soprattutto a quella applicata, e aperto a sua volta alle collaborazioni internazionali».

Ieri intanto il ministro Granelli ha incontrato il collega francese Curien, e subito dopo ha dichiarato che «si sta lavorando per soluzioni ragionevoli in un clima disteso e costruttivo, in vista del Consiglio dei ministri».

Giorgio Pison

INTERROGATO IL DISSOCIATO SPADACINI SULLA RENAULT ROSSA

Processo Moro, una pallida replica Stesse domande senza una risposta

ROMA — Si entra nel vivo, finalmente, anche se sembra di assistere a una replica, assai meno vivace e anzi spesso del tutto inutile, del processo di primo grado. Si parla della Renault rossa di via Caelani, di certe piccole incongruenze o di grandi interrogativi che non hanno mai trovato risposte adeguate.

Passi in avanti rispetto a due anni e mezzo fa, dunque, non si fanno. Teodoro Spadacini, «dissociato», brigatista della colonna romana, sposto di qualche centinaio di metri quell'auto dieci giorni prima che Prospero Gallinari e Anna Laura Braghetti la usassero come carro funebre per il presidente della Dc. Esattamente come fece in assist, anche lui, nella stessa aula del Foro Italico, l'imputato, condannato a 16 anni di car-

cere, ha detto di non poter aggiungere nulla di più su quella Renault.

E' vero, come dice Antonio Savasta, che quella «R 4» era stata affidata da Bruno Seghetti alla «brigata universitaria» e faceva parte di un gruppo di auto rubate in previsione di una grossa azione? E se, come affermava sempre i «pentiti», quell'auto fu accuratamente lavata prima del 9 maggio 1978, perché tra i copertoni e all'interno dei parafranghi gli esperti trovarono granelli della stessa sabbia prelevata sotto le scarpe dello statista assassinato?

Il pubblico ministero Carlo De Gregorio, l'avv. Ruggiero, che assiste i figli di Moro, Agnese e Giovanni e l'avv. Li. Giovanni, patrono di parte civile per i familiari dell'appuntato Ricci ucciso in via Fani, han-

no inutilmente cercato di ottenere risposte a queste domande. Teodoro Spadacini ha detto di non poter aiutare.

Senza mai derogare dal più classico dei «clicchi» dei dissociati, quello che fa obbligo a chi pratica questa scelta di non lasciarsi sfuggire di bocca nomi di ex compagni di lotta, Spadacini ha parlato della storia della Renault come uno dei tanti episodi sbagliati della sua esperienza di «rivoluzionario».

Non ha saputo ricordare esattamente il giorno in cui «soltanto per fare un favore a un militante della brigata», sposto da piazza Fiume, per circa 3 o 400 metri, l'auto; ha detto di non aver mai sospettato, anche se a Roma proprio in quei giorni era in corso l'operazione Moro, che l'auto fosse destinata per la scena

finale del dramma.

Al giudice l'imputato, che è schierato sulle posizioni di Moro, Faranda e degli altri dissociati dalla lotta armata, ha dato un documento che dovrebbe servire a meglio valutare la sua personalità e il suo ravvedimento. «Un uomo è tale — ha scritto — soltanto se è capace di riconoscere i suoi errori. Non c'è resa migliore e più dignitosa».

Ieri, la corte ha interrogato brevemente anche un imputato a piede libero Antonio Musarella, condannato al termine del processo di primo grado a sei anni di carcere per partecipazione alla banda «Mpro». Il giovane ha sostenuto di «non aver nulla da cui dissociarsi» perché non ha mai praticato la strada della lotta armata.

Sergio Geraldini

PROCESSO MUCCIOLI: PAUSA NEL DIBATTIMENTO

I giudici a S. Patrignano Un sopralluogo positivo

Visitata l'intera comunità che conta adesso 550 ospiti

CORIANO — «Quando ci sono ospiti graditi, a San Patrignano c'è sempre il sole, e i giudici sono ospiti graditi». Gianmarco Moratti, sorridente e disteso, ha così commentato il sopralluogo che il tribunale di Rimini ha compiuto, minuziosamente, nel perimetro dei 175 ettari della comunità. Un commento che è il riassunto dello stato d'animo degli inquisiti e di tutti i 550 ospiti di questa che è stata definita «l'isola della speranza».

Da questo esame diretto i giudici hanno tratto un quadro d'insieme di quella che è la realtà della comunità fondata e diretta da Vincenzo Muccioli; quattro anni fa, quando la polizia trovò quattro giovani incatenati nella piccionaia e nel canile e portò in carcere Muccioli e tredici suoi collaboratori, la comunità era agli albori, gli ospiti una cinquantina.

Un quadro che oggi non può non essere definito positivo, perché la comunità è non solo un luogo per il recupero dei tossicodipendenti, ma un vero e proprio laboratorio, un cantiere di lavoro. Stanno sorgendo nuove e modernissime stalle, un caseificio, un essiccatoio per prosciutti, un nuovo laboratorio di pellicceria, «sferrato» l'attuale dalla litografia — continua l'espansione.

Con i giudici, molto attenti, sorridenti, erano il pubblico ministero Sapia, gli avvocati

difensori, giornalisti, fotografi, operatori televisivi.

Il rappresentante della pubblica accusa, l'unico dei magistrati ad avere già una diretta conoscenza dei luoghi (ma risalente però all'epoca delle indagini), prima di salutare i giornalisti alla fine della visita durata circa tre ore, ha detto che «è sbagliato vedere il pubblico ministero solo nelle vesti di accusatore: egli è un uomo che guarda, osserva e cerca di far rispettare la legge», e allontanandosi, ha aggiunto: «Se ci riesce».

In dieci minuti i giudici hanno esaurito l'esame specifico poi, guidati da Muccioli, hanno visitato la comunità in lungo e in largo, spostandosi a piedi o a bordo di un furgone. Alcuni ragazzi li hanno seguiti per tutto il percorso, ma la stragrande maggioranza ha continuato le normali attività lavorative; tra l'altro stanno completando il teatro (600 posti a sedere) che sarà inaugurato entro la fine dell'anno.

L'avv. Dall'Ora, a nome del collegio di difesa, ha espresso la soddisfazione per la visita. Perché se è vero che «il giudizio si baserà sul dato storico», è anche vero che il prendere diretta visione di una realtà come quella di San Patrignano non può che avere una positiva influenza sui giudici.

IL LUNGO RESTAURO

Marc'Aurelio a cavallo tra due anni ritornerà «in salute»

ROMA — Fra «un paio d'anni» la più celebre e popolare scultura in bronzo del mondo antico, il Marc'Aurelio e il suo cavallo, tornerà in salute al termine del «più complesso lavoro di analisi e restauro» che sia mai stato compiuto su di un'opera simile. Ritornerà pulito, dorato su circa un terzo della superficie, con quello che è rimasto dell'oro originale del 176 dopo Cristo.

Altro problema è che ritorni dove stava, al centro della piazza del Campidoglio. Le previsioni sono «per un 50 per cento sulla piazza, 50 per cento in un museo». «Dobbiamo puntare a riportarlo, con tutte le garanzie, dove era».

Sono le conclusioni della conferenza stampa che si è svolta in Campidoglio.

Ha raggiunto la casa del Signore la nostra

Ines Casagrande ved. Ziani

La piangono i figli LUIGI e GIACCA, la sorella NATALIA e NINA, i nipoti ALBERTO, PAOLO, COCHI.

Gorizia, 15 dicembre 1984

Giuseppe Zago

di anni 79 da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA FLEGO con i figli FINO, SERGIO, GIANNI, MARCUCCI, BRUNA, PALMA, LUCIA, fratelli e sorelle FRANCESCO, NAZARIO, MARIA, ELVA, ANTONIETTA, unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 15 dicembre alle ore 12, nella chiesa parrocchiale di S. Giusto in Gorizia, muovendo dall'obitorio di via della Pietà alle ore 10.30.

Trieste - Gorizia, 15 dicembre 1984

Aldo Tommasini

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello, i cognati e i nipoti.

Un ringraziamento particolare al dott. PETROSSI, ai medici e personale del Santorio per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per Ronchi dei Legionari.

Trieste, 15 dicembre 1984

Michele Masè

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA con i figli.

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1984

Giovanni Ladini

Studio FLEGO

Trieste, 15 dicembre 1984

Milena Scocai in Surdich

La ricordano con affetto la sorella CRISTINA, i nipoti ELIO con AURORA e PAOLO, FLAVIA con FABIO e FABRIZIO, FRANCESCO DROZINA.

Trieste, 15 dicembre 1984

Bruno Barbo

I familiari lo ricordano a parenti e a quanti lo conobbero.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 15 dicembre 1984

Vittorio Marraffa

Con amore e rimpianto LILIANA, GIULIANA, DIEGO

Trieste, 15 dicembre 1984

Liliana Fumis

la mamma e la sorella La ricordano con rimpianto.

Trieste, 15 dicembre 1984

Non piangete la mia assenza, sono Beato in Dio, vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra.

Secondo Marinaz

non è più.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ZITA con GRAZIA, ALBERTO, la Sua piccola ELISA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 17 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Melbourne, Vercelli,

15 dicembre 1984

Secondo

sono vicini ANITA MALVESTITI e famiglie.

Trieste, 15 dicembre 1984

Profondamente addolorate partecipano al dolore della famiglia ROMA ed EDDA SBRIZIALI.

Trieste, 15 dicembre 1984

Partecipano al dolore: UCCI, IRMA, e MARIANO TRANI.

Trieste, 15 dicembre 1984

Partecipano al lutto: fam. MANTENI, URBANI, DEVIVI, PERCO.

Trieste, 15 dicembre 1984

Costernati partecipano al dolore della famiglia GRAZIA, BEPI, GIANNI, ENRICO, GIORGIO.

Trieste, 15 dicembre 1984

Prende parte al lutto la famiglia STABLM.

Trieste, 15 dicembre 1984

zio Secondo

Ti ringraziamo di tutto l'amore che ci hai donato e Ti porteremo sempre affettuosamente nel nostro cuore: ANNALISA, BRUNO, GAIA e MARIAPA.

Trieste, 15 dicembre 1984

Massimiliano Mallig

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la nipote CLAUDIA, e famiglia anche a nome degli altri nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Direzione e al personale della Casa di riposo MATER DEI e in particolare alla signora ELVIRA LEPRE per la premurosa assistenza prestata.

Si ringraziano il primario, i medici e il personale tutto del servizio di Medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1984

Participa al lutto la cugina ELVIRA VITASSI.

Trieste, 15 dicembre 1984

Sono vicini a CLAUDIA: ALDO DE LUCA, ELENA, PAOLO e SANDRO.

VALERIA, VIRGILIO ed ELENA CREULLA e famiglia.

Trieste, 15 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:

— CALOSSI —
— SFETEZ —
— PAGLIA —
— ABRAMI —
— PREGARZ —

Trieste, 15 dicembre 1984

Pierina Szozil ved. Pelos

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, GIORGIO, ALDO, le nuore SONIA, SANDRA, e i nipoti SUSANNA e ANDREA.

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1984

Partecipano al dolore di SERGIO i colleghi del Supermarket LIMA.

Trieste, 15 dicembre 1984

Si associano al dolore del collega GIORGIO i soci della Cooperativa Giuliana.

Trieste, 15 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Angela Braykovic ved. Kosis

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1984

NONOSTANTE L'ATTENZIONE DEI PARTITI POLITICI

Il mondo scolastico alle urne ma con parecchia distrazione

ROMA — Con una certa distrazione il mondo della scuola si appresta a recarsi alle urne, domani e lunedì, per il rinnovo degli organi collegiali di durata triennale. All'appuntamento sono chiamati sulla carta circa 17 milioni di genitori, un milione di docenti, 250 mila non docenti e due milioni di studenti che dovranno eleggere i rappresentanti del consiglio scolastico provinciale, distrettuale e del consiglio di istituto.

Ma in realtà si prevede una partecipazione molto minore, soprattutto nella fascia dei genitori e degli studenti che già nelle precedenti elezioni dell'81 si erano recati alle urne in percentuali bassissime. La necessità di uno snellimento e di una razionalizzazione degli organi di democrazia scolastica è ormai avvertita da tutti.

La vastità e complessità dell'imminente consultazione elettorale è testimoniata dalle cifre. Dovranno essere rinnovati 5.462 consigli di circolo nelle elementari, 10.492 consigli di istituto, nonché 95 consigli scolastici provinciali e 725 consigli distrettuali.

Anche se in teoria le elezioni non dovrebbero essere politicizzate, i partiti guardano con attenzione all'appuntamento (c'è chi lo considera un importante indicatore per le consultazioni che si svolgeranno nella prossima primavera). A fare la parte del leone sono lo schieramento laico (comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani appoggiano le liste del Coordinamento genitori democratici che ha come motto «Per una scuola moderna, pubblica e laica») e quello cattolico.

Nonostante la vivacità portata da alcune polemiche (il segretario del Pci Natta, che ha invitato i comunisti a votare in massa, è stato accusato di voler strumentalizzare le elezioni), la campagna elettorale si è svolta piuttosto in sordina e i partiti paventano la disaffezione. Il timore è più che giustificato. Dal 1974 (anno in cui furono emessi i decreti delegati) a oggi la partecipazione è andata progressivamente scemando.

Che cosa si può fare per rinvigorirla? Noi proponiamo di incentivare i poteri di alcuni organismi — sostiene Fran-

co Ferraresi, socialista, esperto dei problemi scolastici — per esempio riteniamo opportuno insistere per una maggiore autonomia delle singole scuole, perché assumano una funzione più attiva nel territorio e acquistino un ruolo imprenditoriale che oggi non hanno. Alle consultazioni di domani e lunedì — ammette l'esponente socialista — annettiamo di certo importanza politica, tuttavia siamo convinti che la forte ideologizzazione non può che nuocere alla scuola.

Anche in casa democristiana si è convinti che la strada migliore sia quella di un rafforzamento delle autonomie delle singole unità scolastiche. «Il partito non è sceso direttamente in campo pur appoggiando ovviamente le liste di ispirazione cristiana», dice l'on. Giancarlo Tesini, responsabile del dipartimento

scuola della Dc. «Il nostro obiettivo è quello di lasciare grande spazio all'autonomia scolastica. Pertanto non siamo d'accordo col partito comunista che tenta di invadere spazi che non appartengono ai partiti».

Secondo il prof. Aliberti, responsabile della scuola del partito socialdemocratico, «la democrazia scolastica è stata una grande conquista ma gli organi collegiali dovrebbero funzionare con più efficienza e specificità. Il rischio è che l'eccessiva pleiotea di organismi si ritorca contro la stessa democrazia».

Più brusco il giudizio dell'esperto scolastico del Pli, Salvatore Valitutti. «Non condividiamo affatto la politicizzazione degli organi scolastici cui stiamo assistendo. L'invito del nostro partito è solo quello di votare per la gente competente e brava».

SEI ORDINI DI CATTURA (QUATTRO ESEGUITI)

L'inchiesta sull'omicidio Fava Anche un poliziotto in arresto

CATANIA — Tommaso Seuderi, di 27 anni, catanese, agente di polizia in servizio a Siracusa, e tre pregiudicati sono stati arrestati per associazione per delinquere, tentativo di rapina ed estorsione.

L'ordine di cattura, che riguarda altre due persone latitanti, è del sostituto procura-

tore di Catania Paolo Giordano. Il poliziotto è stato arrestato in Sardegna, dov'era per un corso di specializzazione, mentre gli altri nella città etnea.

L'indagine fu avviata su denuncia di Giovanni Quasimodo, redattore del periodico «I siciliani», diretto da Giuseppe Fava (assassinato

nel gennaio scorso in un agguato di presumibile matrice mafiosa), che informò i carabinieri di essere stata minacciata da Carmelo Privitera (uno dei ricercati).

Privitera avrebbe «invitato» la giornalista, impegnata in servizi sulle indagini relative all'assassinio di Fava, a «non occuparsi più della faccenda».

L'inchiesta fu affidata al sostituto Giordano, titolare degli accertamenti sul delitto Fava. Il magistrato durante l'iter investigativo, oltre a riscontrare probatori sulla consistenza e gli obiettivi della banda, avrebbe acquisito «documenti interessanti».

Il sostituto procuratore si ripromette adesso di vagliare questo materiale per verificare eventuali connessioni con l'uccisione del direttore dei «Siciliani».

INAUGURATO IL RITO PER DIRETTISSIMA

Alla pretura di Milano processo all'americana

MILANO — Si chiama Marco Clerici ed ha 19 anni. Lui, non c'è dubbio, ne avrebbe fatto volentieri a meno, ma passerà alla storia come la prima persona giudicata al palazzo di giustizia di Milano con il rito «americano», quello che in Italia abbiamo conosciuto attraverso i telegiornali di Perry Mason.

Marco Clerici è stato arrestato l'altra notte a Bollate, la località in cui abita, mentre insieme a due suoi amici cercava di rubare da un cantiere edile alcuni assi per zoccoli. Il ragazzo ieri mattina è stato portato davanti al pretore Enrico Improbato.

Marco Clerici invece era abbastanza impaurito. Il pretore interrogava il sottufficiale dei carabinieri che aveva accompagnato il ragazzo. Una relazione brevissima, il cui contenuto veniva confermato dopo dall'imputato: una vera e propria confessione.

Il primo atto del primo processo «americano», nel capoluogo lombardo finiva prati-

camente qui: il dibattito si farà in data da decidere. Intanto Marco Clerici se ne tornerà a casa sua, a Bollate: il pretore Improbato gli ha concesso la libertà provvisoria.

Fosse stato arrestato, prima dell'entrata in vigore delle nuove competenze per i pretori, avrebbe vissuto un'esperienza carceraria probabilmente lunga e traumatica «nell'inferno» di San Vittore.

Con il nuovo rito sono tre i pretori che lavorano a tempo pieno: uno riceve la segnalazione, un altro fa il processo e l'altro ancora è praticamente di riserva. Ieri la segnalazione l'ha ricevuta per telefono il dottor Walter Seresella, che successivamente si è lamentato dell'impossibilità di chiamare direttamente dal suo ufficio il 112 o il 113.

Il pretore, che aveva necessità di parlare con i carabinieri, ha dovuto usare uno dei tanti telefoni a gettone dei corridoi del palazzo di giustizia.

Rientrato dall'Africa lo scalatore italiano Claudio Schranz

MILANO — È rientrato ieri mattina a Milano dall'Africa, dove ha scalato, da solo, le tre cime più alte di quel continente (il Kilimangiaro m. 5983, Kenya m. 5199, il Ruwenzori m. 5119), l'alpinista di Macugnaga Claudio Schranz. Ha raggiunto le tre vette, una dopo l'altra, percorrendo a piedi circa 300 chilometri, con scalate in stile alpino: lunghe marce di avvicinamento tra foreste, savana e altipiani, aprendo su ognuna una nuova via.

All'aeroporto di Linate l'alpinista, in ottima forma, è stato festeggiato dal suo familiare (il padre, la fidanzata e un nipotino) e da un gruppo di amici.

Nel corso di un incontro, svolto subito dopo, in una saletta dell'aeroporto, Schranz, presentato da Ambrogio Fogar — il quale ha ricordato di essere stato assistito e incoraggiato dall'alpinista nel suo «sciagurato viaggio», nel 1982, per raggiungere il Polo Nord — ha raccontato la sua avventura.

PROVINCIA

«Maggiore autonomia nell'unità regionale»

Si è risolto in una riaffermazione della formula dell'unità regionale, nel cui ambito va peraltro riconosciuto il particolare ruolo di Trieste, il convegno di studi promosso dall'amministrazione provinciale sul tema «Quale autonomia per Trieste nel Friuli-Venezia Giulia». Il convegno, organizzato dall'Igse (Istituto di studi giuridici regionali) e svolto ieri mattina nella sala della Fiera, ha visto presenti docenti universitari ed esponenti politici. L'argomento si prestava, infatti, a un dibattito di duplice natura: più squisitamente tecnico-scientifico, nel quadro della normativa costituzionale e statutaria da una parte; politico, dall'altra, nella prospettiva — come ha ricordato il presidente della Provincia di Trieste, Gianni Marchionni — di una più ampia delega da parte della Regione di funzioni amministrative agli enti locali.

Dopo il saluto del presidente dell'Igse, dott. Paolo Polacco, è stato il vicepresidente della giunta regionale, Piero Zanagnoli, a introdurre i lavori. «Di peculiarità, e non di diversità», si deve parlare per Trieste», ha detto Zanagnoli. Da qui un progetto di decentramento che, conservando alla Regione il governo dell'economia, consenta agli enti locali guiliani una particolare autonomia nell'uso delle risorse loro destinate.

E' lo stesso statuto regionale — ha osservato il costituzionalista prof. Sergio Bartole, docente all'ateneo triestino e direttore scientifico dell'Igse — a prevedere la specialità di Trieste: così con l'articolo 70, che è a base dell'istituzione dell'Ente autonomo del porto e del Fondo di Trieste. Fra gli enti economici triestini (Eapt, Ezit, Frie, Ente Fiera) è necessario — ha poi detto — realizzare un ampio coordinamento.

Il dibattito politico si è sviluppato nella successiva tavola rotonda, cui hanno partecipato il socialista Gianfranco Carbone, il capogruppo del Pci al consiglio provinciale Ezio Martone, il consigliere regionale della Lista Paolo Pellis e l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi.

Per Carbone, Trieste deve poter gestire in proprio una quota di finanziamenti regionali. Martone, rilevando che negli ultimi anni non si è fatto alcun passo avanti in tema di autonomia, ha concordato con Bartole sulla prospettiva di assegnare agli enti triestini il ruolo di inteliatura dell'autogoverno economico della città.

Pellis, richiamandosi (come ha fatto in un intervento pomeridiano Manlio Cecovini) alla proposta della Lpt di ripartizione della Regione in due entità circoscrizionali, con Trieste e Gorizia da una parte e Pordenone e Udine dall'altra, l'ha definita una proposta di «autonomia nella Regione e non contro la Regione».

Per Rinaldi, l'unità regionale è un dato politico fuori discussione. Occorre procedere invece a un decentramento fra le quattro Province, quali enti intermedi aventi parità di competenze amministrative e di autonomia finanziaria con deleghe della Regione in materia di interesse locale.

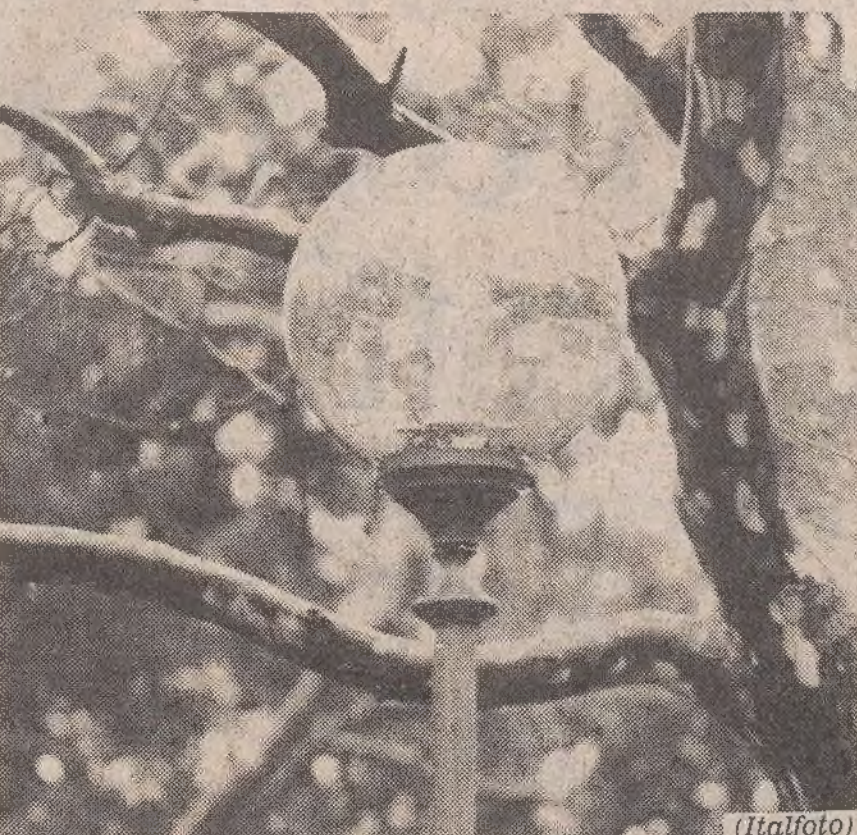
Sono stati due docenti universitari, il prof. Gianfranco Mor dell'Ateneo di Pavia, e il prof. Marco Cammelli, dell'Università di Bologna, a trarre le conclusioni del convegno.

B. U.

SI RINNOVA LA RETE DI ILLUMINAZIONE

Luci nuove della città

Sono in tutto 21.500 i lampioni che si accendono sul far della sera



Luci pubbliche di foggia elegante sono state collocate dal Comune in viale Romolo Gessi, in sintonia con l'ambiente

Numerose zone della città e dell'altopiano sono interessate da lavori di rinnovo della rete di illuminazione stradale. Si tratta di opere comprese nel secondo piano d'intervento concordato fra Comune e Acega, seguito a quello conclusosi alcuni mesi fa. In particolare esso prevede l'attivazione entro la fine dell'anno di 434 punti luce e di altri 334 punti luce all'inizio del nuovo anno. Il costo complessivo per i nuovi 768 punti luce è di un miliardo e 400 milioni, con una spesa oscillante fra le 800 mila lire e i due milioni per ciascun punto luce (comprendendosi, ovviamente, tutte le voci connesse, quali sostituzione dei fili, posa dei tiranti, impianto dei pali, eccetera). È stato di contempo approvato dal Comune un terzo piano d'intervento, destinato a essere realizzato nel corso del 1985, riguardante altri 600 punti luce nelle diverse parti di Trieste, per un costo complessivo di un miliardo e 400

milioni di lire. Attualmente sono circa 21.500 i lampioni che illuminano Trieste di notte: di questi 17 mila sono di nuovo tipo, 4.500 quelli ancora a lampade a incandescenza, che il secondo e terzo piano di intervento Comune-Acega andranno via via sostituendo.

I nuovi punti luce sono costituiti da lampade a vapori di mercurio, che sono in grado di assicurare una illuminazione molto più potente a parità di consumo di energia elettrica delle lampade di vecchio tipo. L'illuminazione pubblica cittadina assorbe ben 13 milioni di chilowattora all'anno.

In alcune zone, dove la presenza di case prospicienti lo permette, i fili delle nuove lampade sono stati tesi da una facciata all'altra, l'altra zona, a esempio in via Romolo Gessi, si è ricorsi alla posa di nuovi pali e all'interramento dei cavi di alimentazione.

In viale Romolo Gessi è stata realizzata una illuminazione pubblica speciale, per meglio adattarla all'ambiente: si tratta di lampioncini a palloncino, che il Comune ha voluto sposare con il carattere romantico del luogo. Una illuminazione di tipo particolare verrà fatta anche in via San Giusto.

È in questi giorni che l'Acega sta attivando la prima serie di nuovi punti luce, man mano che il vecchio impianto viene disattivato e demolito. L'intervento più ampio, di questa prima fase, riguarda tutte le vie minori comprese fra piazza Garibaldi, piazza Foraggi e via Rossetti.

In centro verranno illuminati a nuovo Foro Ulpiano e via Giustiniano. Vi sono poi varie vie di periferia, previste per l'intervento in base alle indicazioni date dai consigli regionali e seguendo un criterio di priorità dettato dallo stato di obsolescenza degli impianti esistenti e dallo sviluppo dei nuovi insediamenti abitativi.

Nel secondo gruppo, che l'Acega, salvo contropartite, conta di accendere entro l'Epifania, sono compresi nuovi impianti attorno a piazza Carlo Alberto, a Roiano, nelle vie Mamma, Pauliana e Sant'Anastasio, a San Vito e in piazza Volontari Giuliani.

«E' inammissibile — si legge tra l'altro nel comunicato del consiglio d'azienda — che il sindaco Richetti e l'assessore al commercio Trauner dichiarino di aver fatto opera di pressione nei confronti delle parti in causa mentre risulta poi che non sanno nemmeno l'ubicazione dei vari magazzini». L'accusa si riferisce in particolare alla risposta data dall'avv. Trauner in consiglio comunale a seguito di alcune interrogazioni e nella quale l'assessore ammette sinceramente di non ricordarsi tutte le città dove l'Igros opera.

A sedare le polemiche forse contribuirà l'incontro che ieri Trauner ha avuto con il collega regionale assessore Vespasiano. Si è parlato proprio della situazione del magazzino e delle iniziative in atto per salvaguardare i posti di lavoro.

■ SEPOLTURE — Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture la parte del campo II comprendente la cripta II (dodici decenari a pagamento), ove giacciono i resti mortali dei defunti sepolti dal 12.11.1974 al 5.12.1974.

CRITICHE AL COMUNE DAI LAVORATORI LICENZIATI

Incentivi della Regione a chi rileverà l'Ingros

Clima teso tra i lavoratori già licenziati dell'Ingros di Trieste e la giunta comunale. Il consiglio d'azienda della grande «cash and carry» locale se la prende con il sindaco e con l'assessore Trauner per «il loro atteggiamento immobilista di fronte a una situazione che invece richiederebbe iniziative concrete».

165 dipendenti della struttura commerciale da due settimane occupano i locali di via dei Macelli in attesa di sapere quale sarà la loro sorte. La liquidazione della ditta e il successivo passaggio dei cinque magazzini Ingros nel Nord Italia alla catena De-

trauner ha avuto con il collega regionale assessore Vespasiano. Si è parlato proprio della situazione del magazzino e delle iniziative in atto per salvaguardare i posti di lavoro.

ARRESTATO UNO ZINGARO QUINDICENNE

Ammacca tre vetture con il furgone rubato

Uno zingaro di 15 anni, S. A., è stato bloccato ieri mattina alle 10 dai vigili urbani sulle Rive, all'altezza della piscina «Bruno Bianchi». Era a bordo di un furgone rubato e aveva toccato tre vetture ammaccando visibilmente i vigili urbani sono riusciti a trattenerlo prima che prendesse il largo. Nelle tasche gli hanno trovato una decina di chiavi adatte ad aprire le porte di vari modelli di automobili.

«Ho rubato il furgone vicino al mercato ortofrutticolo», ha dichiarato poi lo zingarello agli agenti della Volante. «Sono arrivato a Trieste da Venezia col treno. Sono senza soldi e volevo raggiungere la Jugoslavia».

Il giovane ha poi raccontato di esser partito l'altra sera da Milano, dov'era accampato con i suoi parenti. Da Milano a Venezia ha viaggiato — a suo dire — con un regolare biglietto. Poi si è arrangiato. Si sospetta, infatti, che S. A. faccia parte di un gruppo di

zingari minorenni in trasferta nella nostra regione per impadronirsi di auto e di documenti di circolazione. In altre parti, dietro questo arresto si potrebbe essere un interessante «giro» di vetture da riciclare.

Man bassa di salumi in un'osteria

Pranzo di Natale assicurato per i ladri che, l'altra notte, hanno rubato l'osteria di via Pascoli 38. Dalla dispensa hanno prelevato quattro prosciutti crudi, due pancette affumicate, numerosi salami, scatole di tonno e sardine. Nel registratore di cassa hanno poi trovato 54 mila lire. Ad accorgersi del furto è stato l'oste, Giorgio Cial, 27 anni, via Flavio 74.

Secondo i rilievi della Volante, i ladri gastronomi sono entrati nel locale dopo aver forzato la finestrella del gabinetto che si apre su un cortile,

BRUTTA GATTA DA PELARE PER GLI ORGANI REGIONALI DEL PARTITO

Commissariata l'associazione inquilini della Dc ma il direttivo ha cambiato la serratura all'uscio

Brutta gatta da pelare per i democristiani: due schieramenti contrapposti di iscritti al partito si contendono il vertice della sezione provinciale dell'Ania, l'associazione creata dalla Dc per tutelare gli interessi degli inquilini dell'edilizia pubblica e privata e che qualche anno fa contava 2300 soci a Trieste. A capo degli uffici di via Imbriani 7 ci sono — oggi, contemporaneamente, un commissario nominato da Roma e un direttivo eletto da un'assemblea, giuridicamente incompatibili.

«Il direttivo non esiste perché è stato eletto da un'assemblea che io non ho convocato e che quindi non è valida — dice Salvatore Epifanio, membro della direzione regionale Dc, designato dalla direzione nazionale come commissario dell'associazione — e adesso siccome non capiscono ragioni con le buone, dovremo cacciarli con la forza. Gli uffici sono intestati a un funzionario provinciale della Dc; in gennaio manderemo i

carabinieri e faremo sfrattare queste persone che occupano i locali abusivamente».

«Il commissario è decaduto dal momento che l'assemblea, richiesta da oltre metà dei soci, ha eletto me come presidente provinciale, ribatte Raffaele Acquafresca, egli pure iscritto alla Dc. In quell'assemblea sono stati anche eletti vicepresidente Ferruccio Zanin, segretario Diego Foti e tesoriere Claudio Miazzi. «C'era il tentativo da parte dell'area del partito che si rifà al segretario regionale Adriano Biasutti, e di cui fa parte anche Epifanio — continua Ac-

STATO CIVILE

NATI: Napolano Sara Celeste, Vidiri Cristina, Milanese Alessandro, Toscano Giuseppe, Pischianz Giulia, Orzan Sara.

MORTI: Svodi Pierina 69, Malighi Massimiliano 88, Tulach Giovanni in Varin 78, Zanier Stefano 83, Possenger Berta ved. Maraspin 83, Briddotti Norma in Vecchiato 61, Poberai Giovanni 80, Visintin Riccardo 79.

IN VISTA DELL'APERTURA DELLA NUOVA SCUOLA IN GENNAIO

Cologna e Ateneo si contendono le spoglie della vecchia «Suvich»

La consulta vuole i locali di via Kandler per ospitarvi alcuni servizi pubblici L'Università ha chiesto al Comune l'edificio per la Facoltà di scienze politiche

Si fa già il conto alla rovescia per l'apertura della nuova scuola elementare «Suvich». In via dei Cunicoli i lavori sono quasi terminati, mancano solo gli ultimi ritocchi. La scuola verrà inaugurata ufficialmente sabato 5 gennaio. E due giorni dopo, cioè lunedì 7, insegnanti e alunni potranno prendere finalmente possesso delle loro aule. Ne ha dato conferma l'altra sera l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, intervenendo a un'assemblea pubblica convocata dal consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola.

La nuova «Suvich» non è ancora agibile, e già si è scatenata la polemica su come utilizzare la vecchia sede della scuola in via Kandler. Un anno e mezzo fa il consiglio ri-

onale aveva avanzato una proposta: se l'edificio non servirà più alla direzione didattica per attività scolastiche, potrebbero trovare il posto alcuni servizi essenziali per tutta la zona, come l'ufficio postale, il centro civico, un centro sociale e magari un punto di ritrovo per anziani.

Nel frattempo, però, anche l'Università si è fatta sotto. Ha chiesto al Comune di avere in affitto la vecchia scuola di via Kandler per trasformarla in sede centrale della facoltà di Scienze politiche. «Pino» non abbiamo dato una risposta positiva o negativa a nessuno — ha detto Vattovani — anche perché noi stessi non sappiamo ancora come verrà utilizzato quell'edificio.

«Non è detto che la nuova «Suvich» sia in grado di con-

tenere proprio tutte le classi — ha aggiunto Vattovani — e allora la sede di via Kandler diventerebbe, almeno in parte, una succursale della direzione didattica di via dei Cunicoli. Un'altra idea potrebbe essere quella di trasferire lì la scuola a tempo pieno di via Conti, che adesso è in affitto e ci costa ogni anno una settantina di milioni. Niente è ancora deciso. Bisognerà mettersi attorno a un tavolo e prendere in considerazione tutte le esigenze e le richieste».

Il consiglio circoscrizionale ha preannunciato fin d'ora che si opporrà con tutte le forze all'assegnazione dell'edificio di via Kandler all'Università. «I primi a muoverci siamo stati noi — ha detto il presidente Pietro Baxa — loro sono arrivati un anno dopo.

La vecchia «Suvich», se non servirà più come scuola, deve restare patrimonio della gente del rione. Faremo tutti i passi necessari perché il Comune dia retta a noi».

Attenzione che l'offerta dell'Università non vi scavalchi — ha ammonito l'ingegner Marino Bolaffio, intervenendo nel dibattito — loro sono molto forti e in più offrono un cospicuo affitto al Comune. E la proposta, in questi tempi di bilanci «magri», è molto golosa».

Nella nuova «Suvich», che ha 15 aule per attività tradizionali più altre per corsi speciali, funzionerà anche un servizio mensa, che dall'ottobre dell'85 sfornerà pasti precotti per gli otto complessi scolastici a tempo pieno.

Alessandro Mezzana Lona.

In poche righe

Incontro sui problemi di Duino

Il definitivo assetto delle strutture organizzative del Collegio del Mondo Unito di Duino sarà attuato in sintonia con le esigenze della comunità locale. Un impegno in tal senso è stato preso ieri al termine di un incontro al quale erano presenti l'assessore regionale Pio Nodari, il presidente e il rettore del Collegio (Belci e Sutcliffe) e il sindaco Paolo Fonda. Tra i problemi affrontati l'utilizzo della zona a mare (che sarà aperta a tutta la popolazione interessata) e la sistemazione, ai fini della sicurezza per studenti e abitanti, dello svincolo stradale con annessi incroci. Si è parlato anche del ripristino della Casa rurale, ristrutturata ormai a metà. L'incontro di ieri fa seguito a un'antenna assemblea pubblica svoltasi nei giorni scorsi sui problemi di Duino e sulla «convivenza» con l'importante scuola internazionale.

Cerimonia partigiana a Opicina

Domani, alle 15, al poligono di Opicina, si terrà una solenne commemorazione dei condannati a morte dal tribunale speciale fascista: Pino Tomazic, Vittorio Bobek, Giovanni Ivancic, Simone Kos e Giovanni Vadrnal. Parleranno Edvin Svab e Livio Pesante. La cerimonia è organizzata dall'Associazione nazionale partigiani.

«La casa di pietra» alla Marittima

Si inaugura oggi pomeriggio, alle 17, alla stazione marittima, la mostra «La casa di pietra», dedicata all'architettura rurale casistica realizzata dalla Provincia secondo un progetto dell'architetto Luciano Semerari. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 gennaio. Orario: 9.30-13 e 16-19 nei giorni feriali; 10-13 in quelli festivi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valeriano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22; la luna cala alle 12.35 e si leverà domani alle 0.08.

Ieri: temperatura massima gradi 10, minima gradi 8.2; pressione millibar 1014.5 in aumento; umidità 93 per cento; vento km 23 da Nord-Est; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12.6; pioggia caduta millimetri 10.8.

Maree: oggi, alta alle 3.27 con cm 34 e alle 14.29 con cm 4 sopra il livello medio; bassa alle 10.11 con cm 6 e alle 20.56 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19.

largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturne): piazza V. Giotti 1; piazza Cavani 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefisso ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Soccorso pubblico: telefono 113.

PITTORI TRIESTINI DEL PASSATO

BARISON • GRIMANI • ZANGRANDO • MARCHIG • FLUMIANI • SBISA • TIMMEL • MALACARA • AGUJARI • SILVESTRI • FRENO • LONZA • CAMBON • SCHIAVON • BOLAFFIO • TONCI FANTONI • DUDOVICH • ORELL • LUCAS • LANNES • SCHMIDT R. • KLODIC • LUCANO • PARIN • GRUBISSA • GARZOLINI G. • PERIZ • CROATTO • LEVIER • NOULIAN • COLONI • FINAZZER • LUCAS E ALTRI.

IN VENDITA PRESSO

Il Giardino ANTIQUARIO

TRIESTE - Via Mazzini 12 - Tel. 68242
DAL 15 DICEMBRE - ORE 16.30

LA NOSTRA MAGLIERIA E LE MIGLIORI FIRME

MONFALCONE UDINE
Piazza Repubblica, 18 Via Pelliccerie, 9

GRADO TRIESTE
Riva Camperio, 2 Via Mazzini, 30 I p.

è tempo di pelliccia

Visone Maschio B.G. 3.990.000	Volpe Patagonia G. 1.090.000	Persiano Z. 590.000
Visone pelle intera 2.790.000	Rat Visonhato 1.490.000	Castoro selvaggio 990.000
Visone Tweed 1.290.000	Opposum 890.000	Pelliccia bambino 139.000
Castorino Contratto 890.000	Castorino Spitz 890.000	Coperte lapin 120.000
Marmotta G. 1.790.000	Lupo Siberiano Rit. 990.000	Colli assortiti 40.000
	Agnello L.P. 395.000	

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentata, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

PAGAMENTO FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI

SI COMUNICA ALLE GENTILI SIGNORE CHE I GIORNI 15 - 17 - 23 - 24 - 31 DICEMBRE IL NEGOZIO RIMANE APERTO TUTTO IL GIORNO

NOVELLA PELLICCERIA

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1984 - 85 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50



GIORNALE DI TRIESTE

APPUNTAMENTO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Scuola internazionale:
sono passati 20 anni
e martedì si festeggia

Da Opicina a Harvard, il passo è breve

Vent'anni fa, quando si concretizzò l'idea di un Centro internazionale di fisica teorica a Trieste, sorse subito un problema: dove sarebbero andati a studiare e a giocare i figli di scienziati e dipendenti del Centro stesso? Americani, giapponesi, africani, polacchi, francesi, avrebbero avuto grandi difficoltà di inserimento nelle normali scuole cittadine.

Allora, a seguito di una precisa clausola inserita nell'accordo per ottenere l'insediamento del Centro di fisica, nacque la Scuola internazionale di Trieste, scuola che celebrerà proprio martedì alle 18 nella sala Saturnia della Stazione marittima il suo ventennale con una grande festa pubblica.

La Scuola, fondata unitamente dal Centro internazionale di fisica teorica e dell'Associazione italo-americana e attualmente situata all'interno del Villaggio del fanciullo a Opicina, è strutturata in una nursery (per i bambini dai due anni e mezzo in poi), in un kindertarven (dal cinque ai sei anni), in cinque classi elementari e in tre classi corrispondenti alle nostre medie. Alla fine c'è un esame che consente l'ammissione alle scuole italiane. Ai corsi, che sono tenuti da insegnanti di madrelingua inglese nel loro idioma, possono accedere da molto tempo i piccoli triestini, anche se non sono figli di dipendenti del Centro di fisica.

Fino ad oggi sono usciti dalla scuola un migliaio di bambini di tutto il mondo, alcuni dei quali hanno poi studiato a Harvard, altri hanno ottenuto borse di studio per avere accesso al Collegio del mondo

unito (sia in Galles sia a Duino).

L'insegnamento è molto vario e soprattutto moderno: corsi per computer, molto laboratorio, musica e tre lingue. Oltre all'inglese, l'italiano e, a scelta, il tedesco o il francese. Molti degli insegnanti, dopo l'esperienza fatta a Opicina hanno intrapreso carriere consolari.

«La scuola — dice il presidente del consiglio di amministrazione Roberto Damiani — svolge un ruolo essenziale nel processo di crescita di Trieste come capitale internazionale della ricerca scientifica, essendo indispensabile che oggi possano esserci ricercatori stranieri con soggiorni prolungati in città senza una scuola internazionale. Basti pensare all'Unido».

«Si vuole inoltre — aggiunge — dare ai triestini la possibilità di accedere a una scuola legata a questo spirito nuovo. Si tratta quindi di una funzione di estremo interesse pubblico e politico. Sarà perciò necessario, e tutte le forze politiche sembrano d'accordo, varare qualche provvedimento speciale che consenta una maggiore disponibilità finanziaria».

«Attualmente — conclude Damiani — i finanziamenti arrivano per la massima parte dal governo americano. Contribuiscono anche la Regione e la Cassa di Risparmio di Trieste».

Da sottolineare che l'attuale staff del consiglio di amministrazione della scuola è molto qualificato e si compone in gran parte di persone che stanno operando per una maggiore internazionalizzazione della città.

E. L.

CERIMONIA PROMOSSA DALLA SEZIONE «GUIDO CORSI»

I premi degli alpini



Una cerimonia con i giovani e per i giovani. Così gli alpini della sezione «Guido Corsi» hanno voluto celebrare nella sala maggiore dell'Unione commercianti l'anniversario del sacrificio della medaglia d'oro. In un'atmosfera festosa sono stati premiati i migliori studenti delle scuole elementari e medie intitolate a Caduti alpini. A uno studente universitario è invece andata la borsa di studio che porta il nome di «Riccardo Camber».

Questo l'elenco dei ragazzi che hanno ricevuto premi in denaro: scuola «Slataper»:

Beatrice Salich (VA), Livio Savadori (VB); scuola «Tiemus»: Andrea Lusetti (VB), Yean Valerio (VC); scuola «Sillani»: Alessandro Silvestri e Alessandra Novello; scuola «Filzi»: Alessandra Bertolini e Isabella Maugeri; scuola «Silvestri»: Dario De Martin (IV), Aurelia Roncelli (V), Elisa Facciotti (IV), Orsola Tommasi (V); scuola «Guido Corsi»: Barbara Granato (III C), Barbara Smilovich (III C), Luca Zivoli (III D); scuola «Codermatz»: Valentina De Gasperi (III A), Federica Mantovani (III C), Maria Grazia

Greble (II B); scuola «Fratelli Fonda Savio»: Marco Zangrando (III A), Gianluca Spagnolo (III F), Fabiana Vittori (II B); scuola «Divisione Julia»: Elena Miniussi (III E), Manuela Visintin (III C), Vasilio Strano (III F); liceo ginnasio «Dante Alighieri»: Michela Pelloni (III D).

La borsa di studio in memoria di Riccardo Camber è stata consegnata allo studente universitario Mauro Pizzini. In tutto la sezione «Corsi» ha elargito oltre due milioni di lire.

UNA LUNGA STORIA DI RAZZIE A BORDO

Condanna per i due ladri
esperti in furti sulle navi

Accusati di aver razzato su 23 navi all'ancora nel nostro porto e di avere rapinato tre comandanti, i detenuti di colore Eugene Osei Ateieno, 33 anni, e Emmanuel Jampare, 31 anni, sono stati riconosciuti colpevoli di soli sei furti, di un'aggressione e di omessa dichiarazione di soggiorno.

Per tali illeciti, Ateieno è stato condannato a un anno, 6 mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e 50 mila di ammenda, e Jampare (sfoggiava un'acconciatura a treccione alla Bo Derek) a un anno, 300 mila lire di multa e 50 mila di ammenda. Entrambi hanno ottenuto la condizionale e sono stati immediatamente scarcerati.

Difesi dagli avvocati Padovani e Forziati, gli stranieri vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenni, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

La loro saga ladresca cominciata probabilmente lo scorso giugno si concluse il 22 agosto quando furono bloccati sulle rive da una pattuglia della Mobile messa sul chi vive dai continui furti su motonavi.

Dalle cabine dei comandanti, degli ufficiali e dell'equipaggio erano sparite macchine fotografiche, accendisigari, monete da collezione, dinari, lire, sterline, dracme, marchi tedeschi, franchi svizzeri,

gioielli e altro. Il 22 agosto su una motonave jugoslava, Ateieno e Jampare affrontarono il direttore di macchina, che li aveva sorpresi nella sua cabina, dove avevano già razzato alcuni oggetti.

Per liberarsi del marittimo, lo presero a pugni e calci e poi fuggirono. L'incursione venne denunciata e dopo un paio d'ore i due furono arrestati.

A richiesta del presidente, Ateieno ammette di avere portato a segno molti colpi sulle navi agli ormeggi nel nostro porto ma uno solo con Jamahe, il quale, dal canto suo, sostiene di essere estraneo alle accuse che gli vengono rivolte.

INCONTRO SULLE ISTITUZIONI CULTURALI

Ricevuti da Richetti
gli amici dei musei

Una delegazione dell'Associazione amici dei musei «Marcello Mascherini», composta dalla presidente Pia Frausin e dai membri del direttivo Tassinari, Oriani e Fabris, è stata ricevuta in Municipio dal sindaco Richetti.

Nel corso dell'incontro è stato svolto un approfondito esame della situazione delle strutture museali cittadine, con particolare riferimento al riutilizzo dei cosiddetti «grandi contenitori» (castello di San Giusto, museo di Storia ed Arte, Orto lapidario, palazzo Leo e annessa Chiesa del Santo Sebastiano e Rocco, palazzo Civrati Eisner di Via Procureria) che saranno ri-

strutturati dal Comune fornendo nuovi importanti spazi. Altro tema discusso è stato quello della carenza di organici.

Gli amici dei musei hanno infine preannunciato al sindaco il dono al civico museo teatrale «Schmidl», recentemente riaperto, di una serie di attrezzature protettive e di conservazione degli strumenti musicali esposti.

■ INFERMIERI — Il Comune intende assumere a tempo determinato infermieri professionali e generali da assegnare alle case di riposo. Le domande vanno presentate alla ripartizione secondaria personale (piazza dell'Unità 4, secondo piano).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Mardrossian da Emilio, Giorgio ed Albertina Naranca 20.000 pro Istituto infanzia Bulo Garofolo (Rovigo); dalla famiglia Laura Calligaris 30.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria di Nedda Maraspin nel III anniversario (15-12) da Franco e Giuseppe Mattagliaro 30.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria di Maria (el Ni), nel trigésimo (15-12) dalla famiglia Demetrio Malavenda 20.000 pro Chiesa di Santa Maria Maggiore (confraternita Madonna della salute); In memoria di Mamma Rosina ved. Comolli nel VI anniversario (15-12) da Armida e Mario 20.000 pro Centro cardiologico O.R.R. (dott. Scardi, 20.000 pro Ente nazionale protezione animali); In memoria di Luciano Bufolo nell'anniversario (15-12) dalla mamma Nerina e del fratello Edo 20.000 pro Astad; da Emma Barbi 10.000 pro Lega nazionale; In memoria di Claudio Novak nel V anniversario da Paolo e Gioia 15.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria della figlia Nerina per il compleanno (14-12) da Giustina Norio 35.000 pro Opera Salesiana Don Giovanni Battisti (Roma); In memoria di Giulia Molinari nell'XI anniversario da Claudia Mattioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria di Francesca Maria Giraldi Fonda nel VI anniversario dal fratello Libero e cognata Angelina Giraldi 20.000 pro Azzurra repubblica dei ragazzi; In memoria di Otione Ieugis da Narcisa, Mario, Ricciotti, Fabrizio Grassi 80.000 pro Fondazione «Kiki Grassi Pissani» (Liceo Dante Alighieri); In memoria di Giuliana Chermaz ved. Jurisveich dai colleghi di lavoro 50.000 pro Istituto infanzia Bulo Garofolo; In memoria della mamma Beatrice Grill per il Santo Natale dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mamma Rosina ved. Comolli nel VI anniversario (15-12) da Armida e Mario 20.000 pro Centro cardiologico O.R.R. (dott. Scardi, 20.000 pro Ente nazionale protezione animali); In memoria di Luciano Bufolo nell'anniversario (15-12) dalla mamma Nerina e del fratello Edo 20.000 pro Astad; da Emma Barbi 10.000 pro Lega nazionale; In memoria di Claudio Novak nel V anniversario da Paolo e Gioia 15.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria della figlia Nerina per il compleanno (14-12) da Giustina Norio 35.000 pro Opera Salesiana Don Giovanni Battisti (Roma); In memoria di Giulia Molinari nell'XI anniversario da Claudia Mattioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria di Francesca Maria Giraldi Fonda nel VI anniversario dal fratello Libero e cognata Angelina Giraldi 20.000 pro Azzurra repubblica dei ragazzi; In memoria di Otione Ieugis da Narcisa, Mario, Ricciotti, Fabrizio Grassi 80.000 pro Fondazione «Kiki Grassi Pissani» (Liceo Dante Alighieri); In memoria di Giuliana Chermaz ved. Jurisveich dai colleghi di lavoro 50.000 pro Istituto infanzia Bulo Garofolo; In memoria della mamma Beatrice Grill per il Santo Natale dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mamma Rosina ved. Comolli nel VI anniversario (15-12) da Armida e Mario 20.000 pro Centro cardiologico O.R.R. (dott. Scardi, 20.000 pro Ente nazionale protezione animali); In memoria di Luciano Bufolo nell'anniversario (15-12) dalla mamma Nerina e del fratello Edo 20.000 pro Astad; da Emma Barbi 10.000 pro Lega nazionale; In memoria di Claudio Novak nel V anniversario da Paolo e Gioia 15.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria della figlia Nerina per il compleanno (14-12) da Giustina Norio 35.000 pro Opera Salesiana Don Giovanni Battisti (Roma); In memoria di Giulia Molinari nell'XI anniversario da Claudia Mattioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria di Francesca Maria Giraldi Fonda nel VI anniversario dal fratello Libero e cognata Angelina Giraldi 20.000 pro Azzurra repubblica dei ragazzi; In memoria di Otione Ieugis da Narcisa, Mario, Ricciotti, Fabrizio Grassi 80.000 pro Fondazione «Kiki Grassi Pissani» (Liceo Dante Alighieri); In memoria di Giuliana Chermaz ved. Jurisveich dai colleghi di lavoro 50.000 pro Istituto infanzia Bulo Garofolo; In memoria della mamma Beatrice Grill per il Santo Natale dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mamma Rosina ved. Comolli nel VI anniversario (15-12) da Armida e Mario 20.000 pro Centro cardiologico O.R.R. (dott. Scardi, 20.000 pro Ente nazionale protezione animali); In memoria di Luciano Bufolo nell'anniversario (15-12) dalla mamma Nerina e del fratello Edo 20.000 pro Astad; da Emma Barbi 10.000 pro Lega nazionale; In memoria di Claudio Novak nel V anniversario da Paolo e Gioia 15.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria della figlia Nerina per il compleanno (14-12) da Giustina Norio 35.000 pro Opera Salesiana Don Giovanni Battisti (Roma); In memoria di Giulia Molinari nell'XI anniversario da Claudia Mattioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria di Francesca Maria Giraldi Fonda nel VI anniversario dal fratello Libero e cognata Angelina Giraldi 20.000 pro Azzurra repubblica dei ragazzi; In memoria di Otione Ieugis da Narcisa, Mario, Ricciotti, Fabrizio Grassi 80.000 pro Fondazione «Kiki Grassi Pissani» (Liceo Dante Alighieri); In memoria di Giuliana Chermaz ved. Jurisveich dai colleghi di lavoro 50.000 pro Istituto infanzia Bulo Garofolo; In memoria della mamma Beatrice Grill per il Santo Natale dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mamma Rosina ved. Comolli nel VI anniversario (15-12) da Armida e Mario 20.000 pro Centro cardiologico O.R.R. (dott. Scardi, 20.000 pro Ente nazionale protezione animali); In memoria di Luciano Bufolo nell'anniversario (15-12) dalla mamma Nerina e del fratello Edo 20.000 pro Astad; da Emma Barbi 10.000 pro Lega nazionale; In memoria di Claudio Novak nel V anniversario da Paolo e Gioia 15.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria della figlia Nerina per il compleanno (14-12) da Giustina Norio 35.000 pro Opera Salesiana Don Giovanni Battisti (Roma); In memoria di Giulia Molinari nell'XI anniversario da Claudia Mattioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; In memoria di Francesca Maria Giraldi Fonda nel VI anniversario dal fratello Libero e cognata Angelina Giraldi 20.000 pro Azzurra repubblica dei ragazzi; In memoria di Otione Ieugis da Narcisa, Mario, Ricciotti, Fabrizio Grassi 80.000 pro Fondazione «Kiki Grassi Pissani» (Liceo Dante Alighieri); In memoria di Giuliana Chermaz ved. Jurisveich dai colleghi di lavoro 50.000 pro Istituto infanzia Bulo Garofolo; In memoria della mamma Beatrice Grill per il Santo Natale dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA FELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1500 (1000)	2000 (2000)
CAROTE	450 (500)	600 (700)
CAVOLFIORI	600 (—)	700 (—)
CARCIOFI	200 (—)	250 (—)
CIPOLLE	400 (—)	500 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)
LATTUOGA	1200 (—)	4000 (—)
PATATE	230 (250)	600 (450)
PEPERONI	600 (—)	2000 (—)
POMODORI	700 (—)	2000 (—)
RADICCHIO	800 (3000)	6000 (6500)
SEDANO VERDE	800 (400)	800 (600)
SPINACI	1000 (1500)	1500 (2000)
ZUCCHINE	700 (—)	1800 (—)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
BANANE	2000 (—)	2400 (—)
CACHI	— (—)	900 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)
ARANCE	500 (—)	1400 (—)
MELE	200 (—)	1500 (—)
PERE	750 (—)	1500 (—)
LIMONI	700 (—)	800 (—)
UVA	1400 (—)	2000 (—)

(*) Listino prezzi del 14.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	(24800)	(26800)
CEFALI	(1600)	(9800)
GUATI GIALLI	(—)	(—)
MOLI	(3600)	(6600)
MORMORE	(22800)	(22800)
ORATE	(26800)	(26800)
PASSERE	(3200)	(4000)
PALOMBI (ASIA, CAN)	(7800)	(7800)
RIBONI	(22800)	(22800)
ROSPO (CODE)	(14800)	(14800)
SARDELLA	(2400)	(2400)
SARDONI	(1600)	(4800)
GOMBRI	(2600)	(3600)
TONNI	(—)	(—)
TROTE	(2000)	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	(—)	(—)
ASTICI	(7800)	(10800)
CALAMARI	(9800)	(12800)
CANOCCE	(5000)	(5000)
CAPELUNGHE	(2000)	(3000)
CAPEPOZZOLI	(2400)	(3000)
MITILI (PESCI)	(—)	(—)
SCAMPI (CODE)	(4400)	(6800)
SEPIE	(—)	(—)

Un «regalo di Natale» di Primo Rovis

Da oggi costa meno
il Cremcaffè!Fino al 31 dicembre 600 lire in meno al chilo
su tutte le miscele tostate Cremcaffè.

Ormai abituati ad accettare con rassegnazione, come un male ineluttabile, i continui e talvolta indiscriminati aumenti di prezzo su tutto o quasi, una notizia come questa non solo farà piacere, ma susciterà anche fiducia e ottimismo. Giudicate eccellenti dagli intenditori più esigenti, le miscele Cremcaffè, sono da sempre in vendita a prezzi controllatissimi, veramente onesti in rapporto alla qualità. Da oggi, e fino al 31 dicembre, si possono acquistare a prezzi ancora ribassati: 600 lire al chilo in meno su tutte le miscele tostate Cremcaffè, compreso il famoso DK 005, «decaffeinato ma squisito».

Una vera strenna natalizia anti-inflazione, per... festeggiare la «tredicesima»! Un'occasione per fare il «rifornimento di Natale», ed anche per porgere agli amici un regalo pregiato, profumatissimo, sempre signorile e sicuramente gradito: molti forse non ci pensano, ma per un dono, il caffè è sempre un'idea gentile e «chic».

Cremcaffè è sempre fragrante, perché tostato giornalmente e subito distribuito. Se poi volete conservarlo anche molto a lungo, mantenendo intatte le sue qualità naturali, ascoltate il consiglio personale di Primo Rovis: anziché riporlo nella credenza, conservatelo sempre - sia in chicchi tostati, sia macinato - nel freezer. Vi durerà anche per mesi, mantenendo sempre la fragranza del primo giorno. E buone festività a tutti, col profumo di Cremcaffè sulla mensa di Natale.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE

Cremcaffè
DI PRIMO ROVIS

Gioielleria

MARCUZZI 2
da lunedì con voi
con un brindisi alle ore 20

VENDITA
NATALIZIA

CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI - VIA CERERIA 8 - TEL. 727617
SCONTO del 20%
su tutti i materassi a molle normali e ortopedici.
E' GRATUITO il servizio di consegna
e ritiro dell'usato.

**domenica
e lunedì
negozi aperti**

Domenica e lunedì
i negozi
Universaltecnica e
Fulvio Bacchelli
rimarranno aperti
con il consueto
orario feriale

UNIVERSALTECNICA

a Trieste in
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1
FULVIO BACCHELLI
in Via Machiavelli 3

E. URSINI

Consulente per i problemi
della coppia.

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9

TEL. 722694

LINEA DIRETTA

in via Economo 2 - Trieste

ha riaperto con un nuovo e
straordinario assortimento di

MODA PER TUTTI

- centinaia di capi in pelle
- migliaia di capi moda per uomo e donna
- grandissimo assortimento di moda casual

A PREZZI STRAORDINARI



buongiorno!
Parauto

Vieni anche tu a provare la NUOVA OPEL KADETT
l'auto nella sua forma migliore.

Nuova nella linea, forte nel motore, eccezionale
nei consumi, fantastica nelle prestazioni

Parola di... *mister P.*

aria nuova alla **Parauto** concessionaria **OPEL**
Trieste - Strada della Rosandra - Tel. (040) 820256 - Via Martiri della Libertà 10 - Tel. 64654

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA PRESENZA DEI SOCI E DELLO STAFF DIRIGENZIALE

La Mutua delle Generali ha festeggiato i cent'anni



(ItaFoto)

La Cassa mutua tra gli addetti delle Assicurazioni Generali ha compiuto cent'anni. L'avvenimento è stato festeggiato nella fastosa sala delle assemblee della società assicuratrice genovese di soci e invitati alla presenza dello «stato maggiore» delle Generali.

Dai discorsi ufficiali è uscito un breve abbozzo di storia triestina: il presidente della Mutua, Crasso, ha ricordato i primi passi del sodalizio un secolo fa (quando esso riguardava soltanto i funzionari della società) e la sua attività in continua ascesa fino al 1932 quando fu sospesa per la creazione dell'Ente nazionale della cooperazione.

Nell'immediato dopoguerra (1946) la Mutua rinacque e ampliò i suoi interventi, rivolgendosi anche al settore previdenziale oltre a quello assistenziale, fino ai giorni nostri. Crasso ha fornito qualche dato: le erogazioni nel '46 furono nell'ordine delle 300 mila lire e oggi di oltre 600 milioni.

Anche il presidente della federazione triestina delle mutue e cooperative Parma è riandato alla storia, piuttosto ricca, delle società di mutuo soccorso nate nelle nostre terre quando «l'assistenza e la previdenza pubblica non esistevano». Sodalità — ha aggiunto Parma — che continuano a vivere e prosperare anche se sono mutate in meglio le condizioni sociali, perché la loro funzione non si esaurisce.

Una pioggia di lodi (per l'«esemplare amministrazione» e per l'«alto senso di solidarietà e l'amore al lavoro» che la

Mutua esprime) è venuta dal presidente dei Generali, Randone.

Finiti i discorsi è stato il momento delle targhe e delle medaglie ricordo. Sotto lo sguardo affettuoso di Randone sono sfilati i soci benemeriti e gli ospiti di sodalizi fratelli (le mutue dell'Acega e dell'Act, dell'Ente porto e della Cassa Marina Mercantile) ai quali Crasso ha consegnato i riconoscimenti.

Rassegna delle gallerie

La mostra-laboratorio di Bruno Munari e l'installazione di Ian Hunter allo Studio Bassanese

Con la mostra-laboratorio di Bruno Munari si è inaugurata la stagione espositiva dello Studio d'arte di Nadia Bassanese. Continuando la tradizione della galleria, anche questa volta l'artista ospitato è intervenuto, relazionandosi dialetticamente con lo spazio dello Studio. E come Mauro Staccioli era partito dalla geometria neoclassica e quadrilatera del borgo, ripreso dall'impasto delle stampe e dai disegni del pavimento in legno, per scardinarla con la sua colonna sfasata in simil-cemento, così Bruno Munari ha ripreso il tema geometrico dei parchetti per dilatarlo in un grande quadrato delimitato da quattro liste di legno alte una decina di centimetri e appoggiate sul pavimento.

All'interno del recinto simbolico sono ammassati, come le banconote di Paperon de' Paperoni, centinaia di rettangoli di tessuto lunghi una quindicina di centimetri, tutti uguali nella forma, ma di materiali e con colori diversi. Oltre e in mezzo ai rettangoli di gesso i bambini, che imparando a distinguere un tessuto ruvido da uno liscio e uno vellutato da uno gropposo, combinano tra loro le varie tessere dando così forma, tattilità e colore alla loro fantasia.

L'allargamento e lo sviluppo della percezione è, infatti, per Munari il miglior antidoto contro gran parte di tutti i mali. Come Staccioli, anche Munari mina e attenta alla geometria neoclassica. Una

regola giapponese da lui prediletta dice infatti: «La perfezione è bella ma stupida, bisogna conoscerla ma romperla». Ma mentre Staccioli mira soprattutto a farla esplodere, Munari, dopo averla sfidata in tanti piccoli moduli, si preoccupa di coinvolgerli nella reinvenzione di una nuova geometria.

È la sua sincera fiducia in questo valore, unita al fatto che egli si rivolge soprattutto ai bambini, che dà la chiave per capire più a fondo la sua «poetica sociale».

L'apparente limite imposto dalla modularità dei segni, oltre a servire per meglio concentrare la percezione sulla tattilità e sul colore, è anche un salutare freno alla creatività troppo soggettiva. Per Munari occorre, infatti, abituarsi, soprattutto nel design ma anche nell'arte, a un equilibrio rapporto tra la fantasia e la logica, frustando la sovrabbondanza lirica che, destinata ad appassire la funzionalità intrinseca alle cose, rischia di portare al kitsch.

Il discorso di Munari ha quindi una portata essenzialmente anti-imperialistica in cui il rispetto dell'altro è il valore maggiormente caratterizzante. E l'altro, nella fattispecie, viene ad essere l'oggetto visto in rapporto alla sua funzione e il pubblico in rapporto all'oggetto.

Il sacrificio dello stile e di parte della propria «personalità artistica» viene quindi consumato in

DA CINQUANT'ANNI AIUTA I BISOGNOSI

Edilizia assistenziale: nozze d'oro dell'istituto Caccia-Burlo Garofolo

La Fondazione possiede più di 500 abitazioni

Cinquant'anni di edilizia assistenziale. La festeggia in questi giorni l'Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo, sorto nel 1934 per iniziativa del Comune (a seguito del legato disposto dal benefattore Antonio Caccia) per provvedere ad una forma specifica di assistenza nei confronti di persone particolarmente bisognose.

A quell'epoca, infatti, mentre si affrontava il problema dell'edilizia popolare con l'attivazione dell'Istituto comunale per le abitazioni minime (oggi Iacp) restava da far fronte a casi di urgente necessità. Si trattava di chi, iscritto nelle liste per i poveri, non neppure in grado di approfittare dei vantaggi previsti per

acquisire un alloggio. Sorsero così un Istituto apposito.

Nel corso degli anni la Fondazione è andata via via sviluppandosi: dagli alloggi minimi di Poggi e Ponte Sant'Anna (attualmente via Cesare dell'Acqua e via Soncini) e di Guradella Timignano (ora via Timignano e strada per Longera), fino al comprensorio della Domus Civica di Valmaura. Un'attività svolta con il costante e indispensabile contributo finanziario dell'Amministrazione comunale.

Oggi l'Istituto possiede più di 500 abitazioni, di caratteristiche molto diverse, assegnate sulla base di rapporti di concessione a persone sprovviste di mezzi economici. Le entrate dell'opera consistono essenzialmente dei canoni (fissati in ragione delle varie esigenze assistenziali).

Attualmente il Caccia-Burlo Garofolo anche in collaborazione con l'Iacp ha in corso vari interventi di manutenzione straordinaria negli stabili di sua proprietà. E' inoltre in fase di elaborazione un progetto di ristrutturazione del comprensorio di via Cesare dell'Acqua, di proprietà della Fondazione.

Incontri culturali

Costumi della Traviata

Questo pomeriggio, alle 17.30, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il critico musicale Gianni Gori presenterà il libro di Massimo Milla «I costumi della Traviata», pubblicato dalla casa editrice «Studio Testi». All'incontro sarà presente l'autore, Mario Licisli leggerà un brano tratto dal volume.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Stamane, alle 10, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Riccardo Lucio parlerà de «La psicologia dell'anziano nella vita quotidiana».

Elezioni della scuola

L'Associazione italiana genitori comunica che giornalmente, alle 18, Radio Tele Antenna mette in onda informazioni tecniche sul funzionamento degli organi collegiali e sulle prossime elezioni scolastiche.

Elezioni scolastiche

Il Gruppo operativo di presenza nella scuola informa che domani e lunedì sarà attiva una segreteria a disposizione di quanti abbiano bisogno di chiarimenti e delucidazioni sulle elezioni scolastiche provinciali e distrettuali. Il recapito telefonico, in piazza Ponterosso 4, secondo piano, nella sede dell'Azione cattolica italiana 64810.

Canti popolari istriani

Questo pomeriggio alle 7.30, nella sede del Circolo della stampa (Corso Italia 12), organizzata dal Circolo di cultura italo-veneta, avrà luogo la presentazione dell'album discografico «Canti e musiche popolari dell'Istria veneta», a cura di Roberto Starec. Parlerà il prof. Roberto Leydi, docente di etnomusicologia all'Università di Bologna. Interverranno, inoltre, i professori Gian Paolo Gri (Udine), Julian Strajnar (Lubiana), Pavle Merku, Claudio Nollari e don Giuseppe Radole.

Circolo buiese

Il Circolo «Donato Ragosa» invita tutti i cittadini di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette a partecipare alla riunione che si terrà domani alle 18, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane (via delle Zudecche 1/C). Sarà per tutti i partecipanti l'occasione per lo scambio degli auguri in occasione delle prossime festività.

Messa al Lloyd

Anche quest'anno verrà celebrata la tradizionale messa natalizia per il personale di mare e di terra e familiari del Lloyd Triestino e delle società consorelle del Gruppo Finmare. Il rito per la prima volta verrà celebrato all'interno del Palazzo sociale, nella sala consiliare. La messa che sarà celebrata da mons. Mario Cosulich, cappellano del porto di Trieste, avrà inizio alle 10.30 di domani.

Carso sconosciuto

La Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, commissione sport e tempo libero, organizza una gita guidata dall'ecologo Alberto Dini ed illustrata dal prof. Sergio Dolce ai laghetti delle noghiere domani, con inizio alle 9. Ritorno partecipanti nel piazzale antistante la trattoria delle «Cariatidi», sulla strada per il valico di Albaro Vescova. Durante tre ore circa, iscrizioni ed informazioni alla Fondazione, in Corso Saba 6.

Non vedenti

I non vedenti triestini si ritroveranno questo pomeriggio, alle 16, nella sede sociale di via Battisti 2, per festeggiare insieme la ricorrenza di Santa Lucia.

Incontro di Natale

Sabato 22, dalle 17 in poi, al Centro regionale riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), si svolgerà il tradizionale incontro di Natale per lo scambio degli auguri.

Ping-pong

Un torneo di ping-pong si svolgerà oggi, con inizio alle 14.45 nella scuola elementare «Dante Alighieri» (via Giustiniano). L'iscrizione, riservata agli allievi delle elementari e medie nati dal 1972 al 1975, è gratuita.

Movimento donne

Stasera, alle 20, Rdv.v.g. trasmetterà una tavola rotonda sulle prossime elezioni scolastiche per il rinnovo degli organi collegiali a scadenza triennale. Parteciperanno Cristina Onofri ed Emilia Cavazzoni del Movimento donne Trieste per i problemi sociali.

Giubilo tappeti orientali

Grande vendita promozionale natalizia di un selezionato lotto di tappeti orientali con sconti fino al 40%. Giubilo vi attende nel suo nuovo negozio in via del Teatro 1 (angolo teatro Verdi).

Strenna di Natale

Da Guina e G. Baby tutti gli articoli più attuali dell'inverno scontati del 10-20%. Per vestire insieme risparmiando, a prezzi che sono un invito al confronto, venite da Guina e G. Baby in via Genova 12-23.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza. Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza delle linee e la classe dei modelli ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Crudi e cotti

Gli zamponi originali crudi e cotti, specialità del salumificio Palmieri di Modena sono in offerta per le feste natalizie alle Formaggerie Lombarde, Via Carducci 26.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle viti e i buoni musetti sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, Via Carducci 26.

Per bimbi e anziani

A cura del «Leo club» e dell'«Intercit Trieste», domani si svolgerà una manifestazione a beneficio degli anziani e dei bambini ospiti di convitti cittadini per l'infanzia. Condizioni meteorologiche permettendo, è previsto, alle 12, in piazza Unità d'Italia, un lancio di paracadutisti che distribuiranno doni ai bambini. Il programma si concluderà nel pomeriggio, nella sede della Pro Senectute, in via Mazzini 32, dove anziani e bambini daranno vita ad una festa.

Ballo moderno e tip-tap

Sono aperte le iscrizioni al corso bambini di ballo moderno e tip tap con orario il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 18. Proseguono le iscrizioni per il III corso adulti con orario giovedì 20-22 e per il I corso adulti che avrà inizio venerdì 11 gennaio con orario 20-22.

Da Galtruccio

Continuano gli sconti dal 30% al 50% su tessuti per uomo e signora. Domani apertura mezza giornata. Galtruccio, piazza Goldoni 1. Com. Comune eff.

Onorificenze

All'ufficiale Ispettore del Corpo dei Vigili Urbani, dott. Franco D'Ambrosi, Presidente dell'International Police Association di Trieste, il signor Presidente della Repubblica con Decreto del 2 giugno c.a. ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica». Il direttivo dell'Ipa anche a nome dei soci, esprime le più vive felicitazioni al suo Presidente per il riconoscimento ricevuto.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti consiglia, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

«La Mela» boutique

augura Buone Feste alla sua clientela con lo sconto del 10-20%. Via del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

Un caldo dono...

da regalarvi o farvi regalare in occasione delle ormai prossime festività presso la Pellicceria Chiarotto snc di via San Francesco 16.

Mostre d'arte

Gianni Brumatti alla Rettori Tribbio

Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (Piazza Vecchia 8), sarà inaugurata la mostra di Gianni Brumatti. Brumatti è nato a Trieste nel 1901 e dal 1923 ha esposto in rassegne nazionali ed internazionali. Chiusura il 4 gennaio (festivi 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Aldo Mirarchi al «Calegari»

Nella galleria d'arte dell'Endas, al Circolo Calegari (via delle Zudecche 1/C) domani alle 18 si aprirà la mostra di Aldo Mirarchi. Chiusura il 24 dicembre (festivi 18-20; festivi 10.30-13).

Collettiva da Zerial

Domani, alle 11, da Zerial arredamenti (via Settefontane 62), si aprirà la mostra «L'arte in casa» con opere di pittura e scultura dei seguenti artisti: Burlini, Busico, Covra, Dambrosi, F. Hirst, Hreglia, Manuelli, Piazza, Ricci, Rigoli, Scarzizza, Spinelli, Tumburini e Zabotto. Chiusura il 6 gennaio.

Galleria Cartesius

LUIGI SPACAL

Galleria Comunale

OLIVIA SIAUSS

Inaugurazione

ANTONIO CORBIDGE

PALCICH

GALLERIA TORBANDENA

Continua fino a martedì 18 dicembre la rassegna di GRAFICA INTERNAZIONALE:

ADAMI, AFRO, ARP, BURRI, CAMPIGLI, CASSINARI, CHAGALL, DE PISIS, DELAUNAY, ERNST, FINI, FOLON, GUIDI, GUTTUSO, MANZU, MAN RAY, MARINI, MASCHERINI, MIRÓ, MOORE, PICASSO, SCHIFANO, SPACAL, SUTHERLAND, TAPIES, TADINI, VEDOVA, ZIGANNA.

• APERTO DOMENICA MATTINA E LUNEDÌ

DOMENICA E LUNEDÌ
NEGOZI APERTI

hi-fi, TV, ma anche...

Ecco un altro piccolo «promemoria» Universaltecnica offerte di Natale: solo poche «voci» rispetto alle moltissime presenti nei negozi Universaltecnica. I prezzi sono tutti comprensivi di IVA. Tutto, all'Universaltecnica, può essere acquistato a rate fino a 40 mesi, senza acconto e senza cambiali, e co', la famosa SUPERGARANZIA TOTALE fino a tre anni: GRATIS manodopera e parti di ricambio. Inoltre — da non dimenticare sotto Natale — all'Universaltecnica il più grande assortimento di PICCOLI ELETTRODOMESTICI delle migliori marche.

TV COLOR

PHILIPS 20" Fattori, 40 canali con telecomando

L. 698.000

PHILIPS 22" Tiepolo, 99 canali, con telecomando

L. 858.000

GRUNDIG 22" Get, digital tuning, 99 canali, con telecomando

L. 865.000

SONY TRINITRON 2252, 22", 30 canali, con telecomando

L. 1.395.000

SONY TRINITRON 1614, 16" con telecomando

L. 970.000

TV COLOR PORTATILI

GRUNDIG 15" 16 programmi

L. 495.000

GRUNDIG 15" Get con telecomando, digital tuning, 30 programmi

L. 595.000

LETTORE COMPACT DISC

SONY, con telecomando

L. 895.000

VIDEOREGISTRATORI

GRUNDIG, AKAI, SHARP, SONY, HITACHI,

NORDMENDE, sistemi VHS, BETA, 2000

da L. 822.000

TELECAMERA

con video portatile

SONY, SHARP, NORDMENDE

da L. 2.150.000

COMPLESSI STEREO

PHILIPS, GRUNDIG, AUGUSTA

da L. 199.000

RACK

IMPERIAL hi-fi, 20+20 watt, box esclusi

L. 425.000

SONY DIMENSION

da L. 1.045.000

GRUNDIG serie MIDI 40+40 watt, amplificatore,

sintonizzatore digitale, registratore a cassette

2+2 motori, completo di altoparlante

e giradischi tangenziale

L. 839.000

COMPUTER

COMMODORE VIC 64

L. 445.000

COMMODORE C 16

L. 216.000

SINCLAIR K 48

L. 390.000

SINCLAIR K 16

L. 313.000

AUTORADIO

a cassette stereo

PIONEER, GRUNDIG, PHILIPS,

SPARKOMATIC, SANYO, UNISEF

da L. 89.000

RADIOREGISTRATORI

GRUNDIG RR 250

L. 79.000

RADIOVEGLIE

SONO CLOCK 600 GRUNDIG, preselezione,

FM, orologio al quarzo, 2 tempi di sveglia

L. 65.000

Gruppo

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE
Piazza Goldoni 1
Corso Saba 18
via Zudecche 1

Centro Autoradio

FULVIO BACCHELLI

TRIESTE
Via Machiavelli 3

Settore Nautica:

MONFALCONE
Via C.A. Colombo 1

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Collegio e Duino
Rapporti difficili

«La presenza degli oltre 200 giovani ospiti non deve pregiudicare i diritti della gente»

I presidenti dei circoli culturali e sportivi di Duino ci scrivono:

Egregio direttore, in relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» di domenica 2 dicembre, e che riferisce dell'assemblea aperta svoltasi a Duino per iniziativa del Comune di Duino Aurisina, intendiamo fare alcune precisazioni.

Il resoconto tende, sulla scorta di un solo intervento in questo senso, a spostare il significato della stessa riunione sul campo della proposta di separazione del comune di Duino Aurisina dalle sue parti originarie che sono il comune di Aurisina sul territorio carsico e il comune di Duino sulla riva, come esistevano un tempo e potrebbero forse anche riproporsi.

Ma questo non era in alcun modo il tema di quella riunione, la quale cercava l'esame delle condizioni per la migliore convivenza della comunità duinesi con quella internazionale di ducento studenti del Collegio del Mondo Unito, inseriti negli spazi vitali della borgata.

«Diatribi strumentali»

La discussione non avrebbe avuto alcun valore se non in questi anni avessero funzionato le consultazioni comunali con maggiore frequenza e puntualità di argomentazioni e non si esaurissero tutte le volte in diatribe strumentali. L'ultima consultata a Duino è stata convocata almeno tre anni fa senza ricavarne risultato alcuno. Questa volta la popolazione di Duino ha reagito con diffuso e generale malcontento alla minaccia della vendita della Dama Bianca, il ristorante-bagno che, situato all'estremità occidentale della baia, gode una posizione privilegiata.

Il privilegio si riassume nella posizione perché le sue strutture per incompletezza, primitività e manutenzione lasciano alquanto a desiderare. Cosicché quel turismo che sta nei programmi e mai nei fatti di questa zona, costituito vent'anni fa da clientela selezionata si è degradato e si è dirottato verso altri lidi. D'altra parte Duino, in questi anni, ha aumentato la sua popolazione fissa e di residenza estiva e quest'ultima soprattutto per la possibilità di accedere al mare.

Ma il malcontento trova altre ragioni di esistere; la popolazione assiste ad una profusione di miliardi della Regione solo per soporiferi alle spese necessarie al funzionamento del Collegio del Mondo Unito, mentre al dissesto del porto e all'abbandono dell'intera borgata ha provveduto in misura modesta, ma già lodevole, soltanto la Provincia.

La popolazione di Duino vuole una risposta, mai data nel corso della riunione, a quali rinunciare sarà ancora costretta per dare al Collegio tutte le strutture previste nel suo programma di funzionamento ancora assai confuso. Siamo certi che non ci sia abitante di Duino che non si compiaccia di avere questi duecento giovani selezionati da borse di studio dei loro paesi. Ma la loro presenza deve pregiudicare i diritti della comunità.

L'assemblea aperta ha precisato due fatti: il Collegio dispone per due anni ancora dell'uso della foresteria del

Castello, ceduta gratuitamente per cinque anni dal principe della Torre e Tasso e della vecchia scuola elementare ristrutturata dalla Regione. Il Collegio fra due o tre anni non è affatto certo di disporre di queste strutture, mentre fin da ora ha bisogno di un locale mensa per 200 allievi (che ora mangiano al Motel Agip), di una lavanderia, di una piscina e di un accesso al mare come minimo.

Le esigenze del Collegio

La popolazione di Duino si chiede quali ulteriori sacrifici saranno necessari per provvedere a queste esigenze. Per esempio, la vecchia scuola elementare che doveva essere concessa alle attività culturali e sportive del paese, è stata data per cinque anni al collegio. Un altro vecchio edificio, promesso in alternativa alle associazioni a tuttora inagibile ed esse sono ancora prive di sede.

Si chiede anche come nei dieci anni decorati dalla prima presentazione del progetto del Collegio del mondo unito non siano stati previsti gli ambienti necessari al suo funzionamento trovandone una soluzione adeguata affinché gli allievi possano vivere con la popolazione senza penalizzarne i bisogni reali. Tanto è vero che nelle prime formulazioni del progetto il principe della Torre e Tasso era ed è ancora disposto a regalare al Collegio diciassette ettari nella zona tra la Ceruzza e il Villaggio del Pescatore, territorio oggi non centrale rispetto all'abitato esistente ma che lo sta diventando per il progressivo aumento dell'urbanizzazione.

Ne si può continuare ad affermare, a nostro avviso, che, come contropartita di un notevole appetito immobiliare, le strutture del Collegio possono venir usate con vantaggio anche dalla popolazione. Ciò è molto bello e può sembrare auspicabile ma certamente non è la maniera più corretta per definire il problema nella sua essenza. Il Collegio e la popolazione sono due individualità non paragonabili e che hanno certamente finalità diverse.

Diverse finalità

Non voler riconoscere questa semplice verità significa voler perpetuare in mala fede un discorso di incomprensione di cui farebbe le spese ingiustamente la popolazione di Duino che verrebbe accusata di non gradire la presenza del Collegio. E' certo che, date le dimensioni e le caratteristiche del Collegio, Duino non può nella presente impostazione soddisfarne le esigenze se non a prezzo altissimo.

L'episodio della Dama Bianca di per sé è significativo a questo riguardo, né il Comune e i suoi precedenti può essere un interlocutore qualificato al riguardo, come qualcuno ha proposto. La cosa migliore, a nostro avviso, è che la Regione si faccia carico delle esigenze del Collegio ma non dimentichi le necessità di Duino e che la Dama Bianca segua il suo destino di locale pubblico con la speranza che possa contribuire positivamente alle necessità locali e turistiche della zona; darlo al Comune significa farne un'altra Caravella.

Lettera firmata

SEGNALAZIONI

Scuola pubblica e tempo pieno

Siamo un gruppo di genitori di bambini che frequentano classi a tempo pieno della scuola elementare «Umberto Saba» e siamo convinti che tale organizzazione dell'attività educativa e didattica contribuisca «a raggiungere gli obiettivi propri di un progetto di formazione integrale della persona e a offrire alle famiglie un servizio che tenga conto delle loro esigenze concrete», così come specificato nell'articolo pubblicato il 9 dicembre e relativo alla meritoria attività scolastica svolta dalle suore Dimesse di Pendice Scoglietto.

Questi concetti, tuttavia, se risultano, come sempre, scaturiti nel caso di una scuola privata, nella scuola pubblica sono ritenuti inutili o addirittura dannosi per i bambini. Infatti, la scuola pubblica a tempo pieno viene vista generalmente come un mezzo per depositare i figli e privare la famiglia di gran parte della responsabilità che le compete nella loro educazione.

Per questo motivo ogni anno il tempo pieno è oggetto di continue denigrazioni ed è ostacolato da enti e organismi pubblici che dovrebbero invece contribuire alla sua piena attuazione. Ricordiamo, infatti, il grave episodio determinato dall'annullamento dato dal Comune, poco tempo prima dell'inizio dell'anno scolastico, sull'intenzione di non fornire le refezioni alle nuove prime classi e subito rientrata grazie alle iniziative portate avanti in primo luogo dai genitori; per non parlare, poi, delle continue disposizioni

ministeriali in materia, che il più delle volte contribuiscono a creare confusione e disorientamento in coloro che operano per il buon funzionamento di tale attività.

Nel sottolineare, pertanto, l'assoluta convinzione e necessità che l'istituzione del tempo pieno non deve rimanere una prerogativa della scuola privata, desideriamo ribadire che nella nostra scuola che è pubblica l'organizzazione dell'attività didattica viene concretamente e proficuamente attuata.

Seguono 24 firme

Monarchici e Noghère

Il recente dibattito sulla salvaguardia degli ultimi laghi nella valle dell'Osop ha

messo in risalto quanto tristemente lunghi possano a volte essere i processi decisionali politici. Il Movimento monarchico italiano, nell'auspicare la conservazione a fini didattici, naturalistici e ricreativi della più ampia fetta possibile di quella zona umida unica nel nostro territorio provinciale, ricorda come già nell'estate del 1975 i monarchici partecipavano ad una campagna per un parco delle Noghère, campagna che trovò consenso presso cittadini, associazioni e partiti.

Sarebbe ora più che giusto, dopo 9 anni, concretizzare finalmente quanto è ancora possibile dell'originario progetto di conservazione e cessare inutili e irreparabili intormentimenti degli specchi d'acqua. Dott. Aldo Avanzini

Handicappati e Burlo

I sottoscritti Fausto Ferrari, Danilo Venzaghi, Francesco Ianesich, Adriana Causi, Rossana Starz, Maria Cufersin, Elisabetta Tumia, Elisabetta Nibbi, Marisa Semeraro, Roberto Ghersina e Fabio Sardo, in relazione al documento redatto in occasione della conferenza stampa del dicembre 1983 avente per oggetto l'analisi dei servizi socio-assistenziali per handicappati nella provincia di Trieste, come pure in relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 2 gennaio 1984, a pag. 5,

Piccolo albo

Una gattina di un mese, bianca e chiazze marroni, è stata trovata in via Foscolo. Il proprietario telefoni al numero 832558.

intitolato «Documento denuncia di genitori ed operatori» per gli handicappati si spende poco e male / Chiesta la formazione di una commissione per coordinare interventi e servizi», desiderano fare alcune precisazioni.

Non era assolutamente intenzione dei sottoscritti offendere la reputazione del dott. Fulvio Lazzari, dirigente del reparto cerebropatici dell'ospedale infantile Burlo Garofalo con le frasi riportate nel documento suddetto: «Denunciavamo qui la drammatica e scandalosa situazione dei ragazzi chiusi nel reparto cronici del "Burlo", verso i quali sembra esserci una totale dimenticanza...» e definendo tale reparto «manicomio per l'infanzia».

Nostra intenzione, anche se male espressa, era di denunciare le carenze dell'amministrazione nella gestione dei servizi per gli handicappati. Riconosciamo peraltro la totale dedizione del dott. Fulvio Lazzari e del personale sanitario che lavora nel reparto di cerebropatici dell'ospedale infantile Burlo Garofalo alla propria attività.

Riconosciamo ancora che nessuna critica può essere fatta direttamente al dott. Lazzari ed al personale da lui dipendente stante le continue difficoltà burocratiche e la mancanza di possibilità alternativa offerta dall'amministrazione.

Riconosciamo, infine, di essere disposti, come già avviene, ad offrire la collaborazione dei servizi territoriali nell'interesse dell'utente.

Seguono 11 firme

Tanti cari auguri al Nobel Rubbia

Lucio Vincina, un triestino che vive da trent'anni in Svezia, ci ha portato a nome di un gruppo di triestini e di giuliani di Stoccolma una lettera aperta indirizzata al premio Nobel Carlo Rubbia. In essa si esprimono la gioia e la soddisfazione degli emigrati della nostra regione per l'importante riconoscimento dato a uno scienziato nato in queste terre. Eccola:

Egregio prof. Carlo Rubbia, siamo un gruppo di triestini e giuliani abitanti a Stoccolma e ci ha reso molto felici e orgogliosi il fatto che lei abbia avuto il premio Nobel per la fisica. Venendo qui per ritirare il riconoscimento lei porterà con sé un soffio di ricordi della nostra terra, una terra che abbiamo lasciato molti anni fa ma che ci è rimasta sempre nel cuore.

Le sue scoperte e i suoi contributi ci rendono orgogliosi anche perché vengono da un figlio giuliano che tanto tenacemente ha contribuito per il progresso.

Cogliamo l'occasione per farle le nostre più sentite congratulazioni e per augurarle ancora più scoperte per il futuro. Lettera firmata

Due definizioni dell'amicizia

L'amicizia è la reiterata facilità di sentire insieme simpatia o antipatia in relazione alle svariate manifestazioni della vita.

Se invece vogliamo metterla un po' sul pessimistico si potrebbe dire che: «l'amicizia si costruisce su degli equivoci latenti i quali, una volta risolti, risolvono anche l'amicizia stessa».

Ma, al di là di queste enunciazioni, il discorso diventa interessante laddove si considera dove, quando, in che modo i fenomeni che alimentano l'amicizia prendono corpo, e come, pur costando una parte dell'anima, facilmente essi si dissolvono di fronte ai conflitti originati da interessi materiali.

Luciano Hodnik

E la nuova sede per i geometri?

Sono padre di due studenti che frequentano l'Istituto tecnico per geometri e le vicissitudini dell'Istituto stesso di conseguenza mi interessano.

Dalle precisazioni del presidente della Provincia, pubblicate in questa rubrica il 1.0 dicembre, ho appreso che ben quattro bidelli sono o almeno dovrebbero essere in servizio nella predetta scuola. Vorrei, quindi, una spiegazione sul fatto che spesso nella sede centrale di via Giustiniana non si trova un bidello a cui rivolgersi per informazioni.

Questa situazione favorisce sicuramente un clima di maggiore «euforia studentesca». Circa i riprovevoli gravissimi atti vandalici avvenuti nottetempo nel predetto Istituto, sia nel passato sia recentemente, essi sono stati certamente favoriti a mio giudizio dalla mancanza

di un custode notturno.

Non ritiene il signor presidente della Provincia che sarebbe il caso di dotare l'edificio di un sistema d'allarme, collegato direttamente con le forze dell'ordine, il cui costo d'installazione sarebbe certo compensato dalla continua spesa per riparazioni e pulizie?

Chiedo ancora al presidente della Provincia di informare i genitori sullo stato dei lavori della nuova futura sede dell'Istituto, la cui costruzione, costellata da innumerevoli sospensioni, è iniziata ormai da ben nove anni! Infatti, dopo un rilancio con la passata gestione della Provincia, sembra che ora i lavori siano nuovi vamente... ibernati, come tipica consuetudine per alcune particolari realizzazioni pubbliche cittadine.

C. V.

Vita vissuta di un Garibaldi di casa nostra

Il lettore Enea Marin, appassionato di storia triestina, ci ha inviato una simpatica lettera spinto dalla rievocazione che Pietro Corra ha fatto nei giorni scorsi sui triestini ultracentenari.

Il lettore è andato a scovare una specie di Garibaldi di minore, un secondo eroe dei due mondi. Vale la pena citare soltanto un pezzetto dell'epigrafe che era chiamata leggibile sulla tomba fino a poco tempo fa: «Fu prode soldato sul campo di battaglia nella Vandea, a San Domingo, in Egitto, ad Austerlitz, Raab e Wagram finalmente nella spedizione di Russia sulla Mosca e a Waterloo». E scusate se è poco, sembra quasi dire il lettore.

Come si vede, il nostro eroe dal 1782 (Santo Domingo), al 1815 (Waterloo), passando per la Vandea (1793), Egitto (1798), Austerlitz (1805), e Wagram (1809) seguì come un'ombra Napoleone. Morì a centocinquante anni: nato a Trento nel 1766 finì i suoi giorni a Trieste nel gennaio 1821. È sepolto nel cimitero di Sant'Anna in quella specie di «angolo dei poeti» in cui sono, quasi appaiate, le tombe di Saba e Giolitti e, poco più sopra, quella di Ansanì.

Chi è questo straordinario personaggio che soltanto nel 1913 si vide ricordato con un monumento voluto da un comitato formato dai conti Sordani e Segre Sartorio e dall'architetto Berlam? Ci fu anche una pubblica sottoscrizione e la pubblica Gianni Marin pose mano all'opera che è riprodotta nella foto: uno sperone di roccia d'Istria (dal colore e dalla compattezza, arguisce il nostro lettore, si direbbe pietra d'Orsera) alla cui base, in leggero rilievo, è raffigurata una carica di dragoni.



(Foto Giovanni Montenegro)

Sovrasta il monumento una splendida aquila neoclassica di bronzo, con le grandi ali semipiegate, che tiene tra gli artigli un nastro da cui pendeva l'insegna della Legione d'Onore.

Già perché il personaggio — Bartolomeo Bertolini — fu anche un pluridecorato. Ci soccorre e ancora il lettore Marin a servirlo: l'epigrafe: capitano del primo impero francese, cavaliere della Legione d'Onore, decorato dalla croce dell'ordine delle Due Sicilie, della medaglia al valor militare e di

quella di Sant'Elena. Un altro particolare curioso: l'epigrafe fu dettata da un «fratello» (per i triestini inutile precisare che era il gestore di una friggitoria di pesce), tale Conrad, raccomandato alla vedova del nostro eroe dal vicinato che lo riteneva una persona «molto istruita». La vedova abitava in via Molino a Vento 17 (allora Riva Nuova 175), nella casa (ora demolita) che il capitano Bertolini aveva acquistato nel 1856.

Il nostro personaggio (che ispirò un romanzo dal titolo

«La dolce notte», autore Aldo Maletti, pubblicato a puntate sul «Piccolo» quasi mezzo secolo fa), non fece soltanto il gestore. Sbarcò, ma felice, nel 1839 tornato a Trieste, alla bella età di settantatré anni, aprì una «sala d'istruzione per lezioni tecniche, come pratiche di punta e di sciabola» nella piazza al Pozzo del Mare, nella contrada dietro la Loggia di 170, casa De Gasperi. D'aspetto marziale, alto, asciutto, dai candidi capelli e baffi era ricercato dai giovani triestini non solo per tirar di spada, ma anche per udire dalla sua viva voce aneddoti su persone e fatti straordinari.

Scrisse un romanzo — «Il veterano d'Oriente» — che dedicò all'imperatore Napoleone III (che gli fece pervenire una gratificazione di cinquanta fiorini e lo ricevette a corte) e altre opere (nonché un «trattato di sciabola»). Si recò anche da Vittorio Emanuele II con un altro libro di memorie (questa volta sulla campagna di Russia) e «re galantuomo» gli donò una spilla di brillanti che, anni dopo la sua morte, la vedova, in ristrettezze economiche, dovette vendere assieme a varie decorazioni e cimeli.

A settantacinque anni il nostro capitano aveva sposato infatti la trentatreenne Maria Rossinovich, nativa di Trieste, che gli sopravvisse. Un'ultima interessante annotazione — che ricaviamo sempre dalla lettera di Enea Marin — riportò in battaglia ventisette ferite, equamente divise; dalle mani dell'imperatore ebbe la Legione d'Onore e da Gioacchino, re di Napoli, il cavaliere delle Due Sicilie. Insomma una bella vita e sicuramente meritevole di essere, anche se succintamente, ricordata.

B B B B B B B B

Beltrame, ben otto negozi nel più grande centro d'eleganza di Trieste: abbigliamento per uomo, donna, bambino, camiceria, linea intima, boutique uomo, donna, pellicceria.

otto Buone ragioni

Beltrame

eccezionale Natale

1.000.000 di sconto

2 anni o 30.000 km

di garanzia e manutenzione gratuita. Dovrai pensare solo a benzina, bollo e assicurazione

due regali a chi acquista una nuova CITROËN* entro il 10 gennaio 1985

DINCONTI

LA SOLA CONCESSIONARIA CITROËN A TRIESTE

VIA FLAVIA E VIA CORONEO - TEL. 830666

possibilità di immatricolazione nel 1985

So per il Vostro Natale, desiderate veramente un bellissimo abito, viene a trovarci, da noi qualità e prezzo sono un'unica cosa: abiti in zolla (con radice) cm 50-80 L. 10.000 cm 80-100 L. 12.000 cm 100-140 L. 15.000 cm 140-180 L. 18.000 abiti in zolla, legno o cracotto, vero

Favolose stelle di Natale a buon prezzo

Sementi Agraria

A. BOSSI

Via S. Giacomo in Monte 15

Tel. 040/796648

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

incontri

AL RISPARMIO

dove il risparmio è di casa

ELETTRODOMESTICI
MATERIALE ELETTRICO
RADIO E TELEVISORI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
CRISTALLERIE E CASALINGHI

TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
 TELEFONO 60514

CASSETTE NATALIZIE

LiquorMarket

SPECIALE REPARTO PER AZIENDE E INDUSTRIE

● TRIESTE - VIA DELLA CONCORDIA 6 ●

APERTO TUTTI I GIORNI
 DALLE 8 ALLE 19.30

la bottigliera più qualificata della città...

LA SOLA CHE VI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI VINCERE **AUTOMOBILI** E ALTRI **RICCHI PREMI** CON I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA AMICI DI S. GIACOMO

CASSETTE NATALIZIE ■ CESTINI REGALO
PANETTONI ■ PANDORO ■ BOMBONS

VIA DELLA CONCORDIA - S. GIACOMO
 DOMENICA APERTO DALLE 8 ALLE 13

PREZZI da FAVOLA

in occasione delle feste natalizie su

- tessuti scozzesi ● harris tweed
- cashmere ● alpaca
- plaid ● coperte

e su tutti i tessuti in pura lana

Woolen's Club by Cini
 TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 22

GRANDE CONCORSO VINCI

UNA PELLICCIA O UNA LAVATRICE O UN TV PORTATILE

BASTANO 10.000 LIRE DI SPESA

Elettricità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA - ANG. VALMAURA
 TEL. 810213

DALLA REGIONE

ESPOSTE LE LINEE DI POLITICA ENERGETICA DEL SINDACATO

Alla Cgil la centrale a carbone va bene «Decida ora la Regione dove metterla»

D'accordo gli imprenditori mentre Padovan del Pci ha detto che la decisione non deve calare dall'alto

«La Cgil ritiene che bisogna agire rapidamente per confermare al Friuli-Venezia Giulia l'investimento (1500 miliardi) dell'Enel per la costruzione della centrale a carbone e delle relative strutture portuali».

Lo ha detto il responsabile regionale del dipartimento energia del sindacato, Edoardo Sossi. Più chiaro di così non poteva essere, anche se poi ha rimarcato che la questione del sito dove ubicare questa centrale deve essere affrontata con la massima cautela specie riguardo ai problemi dell'ambiente e della salute.

Ma chi deve fare questa difficile (e impopolare) scelta? Anche in questo caso Sossi è stato chiaro: dev'essere la Regione alla quale lo Stato (sia attraverso il Pen, Piano energetico nazionale, sia attraverso la legge 308 dell'82 sul risparmio energetico) affida specifiche funzioni in materia.

«La nostra Regione aveva

cominciato bene — ha detto ancora Sossi — ma negli ultimi tempi sta latitando e si nasconde dietro ai «balletti sui siti». Eppure bisogna darsi da fare urgentemente se non si vuole restare indietro nella «sfida energetica».

Il discorso sulla centrale a carbone è stato il nucleo dell'incontro organizzato dalla Cgil per illustrare le proprie posizioni in merito alla politica energetica per la nostra regione. Incontro al quale hanno aderito e partecipato imprenditori, pubblici amministratori ed esponenti politici.

E proprio dagli imprenditori (segnatamente dal presidente dei giovani industriali, Scarpa) è venuta la piena approvazione delle affermazioni sindacali. La centrale s'ha da fare — ha affermato in sostanza Scarpa — il più presto possibile perché non siamo in grado di provvedere da noi stessi al nostro fabbisogno

energetico. D'accordo sindacati e imprenditori anche nell'accusare i politici sia a livello nazionale, sia a livello regionale, per i ritardi nell'attuazione del piano energetico.

Da un pubblico amministratore, Marin del Cispel, è venuta in proposito un'esortazione: basta parlare su che cosa fare, bisogna cominciare a fare sul serio. E a fare delle scelte precise. Marin ha ricordato che il convegno nazionale sull'energia tenutosi l'anno

scorso a Venezia ha fornito tanto di quel materiale che i concetti di «diversificazione delle fonti energetiche», di «uso compensatorio» di esse, di «bacini di utenza», di «tutela ambientale», sono ormai chiari per cui non c'è bisogno di aspettare altro tempo per effettuare un'attenta progettazione e programmazione.

In conclusione, Marin ha ammonito a stare attenti alle mode, come quella dei pannelli solari, ieri, o del metano oggi, da soli questi sistemi non risolvono il problema energetico, poiché tutti vanno integrati l'uno con l'altro.

Dopo i temi toccati da Marin, la questione della centrale è riaffiorata: il consigliere regionale comunista, Paolo Padovan, ha risposto a Sossi e Scarpa, affermando che le decisioni in merito «non devono calare dall'alto». Padovan ha dovuto sostenere le ragioni di due amministrazioni di sin-

istra, Monfalcone e Muggia, che hanno respinto il progetto della centrale nelle loro aree.

Ma vediamo in sintesi quali sono le proposte di politica energetica della Cgil: una legge che preveda la creazione di aree con l'analisi del fabbisogno, le previsioni per il futuro e l'indicazione dei settori prioritari di intervento. Inoltre la normativa deve prevedere il coordinamento dei progetti per la valorizzazione delle risorse energetiche rinnovabili.

In sostanza — e Sossi lo ha più volte sottolineato nella sua relazione — si chiede alla Regione di dimostrare una «forte volontà politica e programmatica» dandosi gli strumenti legislativi adatti. Qualcosa di positivo era già stato fatto — ha ricordato Sossi — con il disegno di legge 503, che però non fu mai convertito in legge.

Pl. S.

Due importanti disegni di legge che riguardano interventi contro l'inquinamento atmosferico e la stabilizzazione in ruolo dei precari assunti negli enti locali subito dopo il terremoto del '76 sono stati approvati dalla giunta regionale nella sua ultima riunione.

Per combattere l'inquinamento atmosferico delle zone industriali, è stata approvata una legge quadro che come primo intervento, con una dotazione iniziale di 500 milioni, prevede il risanamento della zona industriale di Rivoli di Osoppo. Approvato dall'esecutivo poi anche un disegno di legge per la sistemazione in ruolo del personale assunto per le esigenze della ricostruzione. Il provvedimento, che è stato presentato congiuntamente dagli assessori agli enti locali, Nodari, e alla ricostruzione, Dominici, è frutto di una lunga consultazione con le componenti interessate e ri-

LEGGI APPROVATE IN GIUNTA REGIONALE

Sarà messo in ruolo il personale assunto per la ricostruzione

500 milioni contro l'inquinamento a Rivoli di Osoppo

La nostra Regione, come tutto il bacino del Mediterraneo, è interessata dall'afflusso di una corrente atlantica.

Oggi, ad iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso, dovrebbe seguire una temporanea diminuzione della nuvolosità. Residue precipitazioni in mattinata.

Domani si dovrebbe registrare un nuovo aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse.

La nostra Regione, come tutto il bacino del Mediterraneo, è interessata dall'afflusso di una corrente atlantica.

Oggi, ad iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso, dovrebbe seguire una temporanea diminuzione della nuvolosità. Residue precipitazioni in mattinata.

Domani si dovrebbe registrare un nuovo aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

E.S.A. - Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato

Viale Venezia n. 100 - Udine - Tel. 35512

CORSO SETTORIALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL SETTORE DEI SERRAMENTI IN LEGNO

L'ESA intende effettuare, a far data dal 12 gennaio 1985, un corso riservato agli artigiani del Friuli-Venezia Giulia operanti nel settore dei serramenti in legno.

Il corso avrà il seguente programma:
12.1.85 - 8.30 Il mercato dei serramenti in legno (ing. Bruno Zarnetti)

9.45 La progettazione dei serramenti in legno con particolare riguardo a giunzioni, ferramenta, componentistica, isolamenti, ecc. (ing. B. Zarnetti)

19.1.85 - 8.30 Contratto di appalto e di fornitura (avv. Lucio Fassetta)

9.45 Gli utensili (Freud Pozzo)

11.30 Il marchio di qualità: normativa e controlli in Italia e all'estero (ing. Paolo Pedrotti)

26.1.85 - 8.30 Aderivi e sistemi di finitura (dr. Piero Anichini)

10.00 I risultati di una ricerca sul comportamento di tre diversi tipi di adesivo su tre tipi di guarnizione (dr. Alberto Bandel)

11.00 Materiali e processi a confronto: pannelli e sistemi di essiccazione del legno

2.2.85 - 8.30 Specie legnose attuali e di possibile futuro impiego (prof. Guglielmo Giordano)

9.30 Trattamenti antisettici: prodotti e sistemi applicativi (prof. Guglielmo Giordano)

11.15 Dibattito conclusivo

Il corso, che si terrà nella sede del CATAS (g.c.) di San Giovanni al Natisone, è aperto a 50 partecipanti.

La quota di iscrizione è di L. 60.000 pro-capite + Iva.

Gli interessati sono invitati a dare la loro adesione anche telefonica all'ESA.

Nel caso le iscrizioni superino il limite citato, l'Ente valuterà la possibilità di effettuare un secondo corso.

INSIDIATO UN GRUPPO DI LAVORO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Un progetto di Alpe Adria contro le calamità naturali

UDINE — Le regioni dell'Alpe Adria collaboreranno anche nel campo della protezione civile. Ieri a Udine è stato insediato a questo scopo un gruppo di lavoro e il suo coordinamento è stato affidato al Friuli-Venezia Giulia. Le varie regioni non solo confronteranno periodicamente le proprie esperienze, ma realizzeranno anche assieme misure di protezione contro le calamità naturali.

Ieri i lavori sono stati aperti dall'assessore regionale ai trasporti Di Benedetto, che ha pure delegato per la protezione civile.

Di Benedetto ha poi informato che il Friuli-Venezia Giulia, Regione a statuto speciale, avendo specifica competenza in materia di calamità naturali, sta elaborando, sulla base del lavoro di un gruppo di esperti, una legge organica in materia di protezione civile. Di Benedetto si è poi brevemente soffermato su alcuni aspetti tecnico-operativi del nuovo disegno di legge quali la creazione di una sala operativa centrale regionale collegata con altri uffici dislocati nel territorio regionale e altri organismi.

Dopo che anche gli altri rappresentanti delle regioni

di Alpe Adria hanno illustrato le rispettive normative nel settore delle calamità naturali, è stato concordato che il Friuli-Venezia Giulia procederà a fare un'opera di comparazione tra le varie legislazioni e organizzazioni e a cercare la massima armonizzazione possibile.

Si è deciso pure di individuare, nell'ambito di ogni regione, le attività altamente qualificate e gli enti specializzati in particolari opere di soccorso e prevenzione, ed è stata evidenziata l'opportunità di predisporre un glossario dei complessi termini usati in materia di protezione civile.

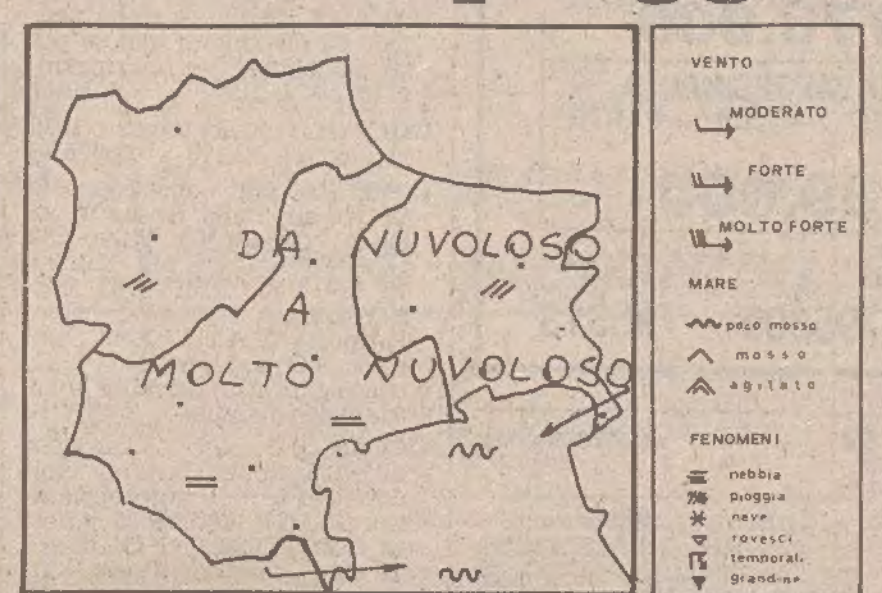
Medaglia d'oro della Polonia a Vinicio Turello

L'assessore regionale Vinicio Turello nella sua qualità di presidente del Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine è stato insignito della medaglia d'oro di benemerita della repubblica popolare di Polonia.

La medaglia, che è la massima onorificenza polacca che viene conferita a personalità straniere che si sono distinte nel campo scientifico, è stata consegnata a Turello dall'ambasciatore di Polonia a Roma, Josef Wiegand. In questo modo la Polonia ha voluto premiare il contributo dato da Turello allo sviluppo della cooperazione scientifica tra la Polonia e l'Italia.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Ancora pioggia



La nostra Regione, come tutto il bacino del Mediterraneo, è interessata dall'afflusso di una corrente atlantica. Oggi, ad iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso, dovrebbe seguire una temporanea diminuzione della nuvolosità. Residue precipitazioni in mattinata. Domani si dovrebbe registrare un nuovo aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse.

In poche righe

Lo sciopero dei tecnici radiologi

Come annunciato i tecnici di radiologia medica sono nuovamente scesi in sciopero. Negli ospedali e nelle strutture private funzioneranno ancora oggi soltanto i servizi oncologici e quelli d'urgenza. L'agitazione è stata decisa a sostegno di una serie di richieste da tempo avanzate dalla categoria: l'aumento dell'indennità di rischio da radiazioni (ferma alle 30 mila stabilite nel '68), l'adeguamento dei livelli di professionalità e del trattamento economico, il completamento delle piante organiche.

Giovedì i tecnici radiologi di tutta la regione si sono riuniti in assemblea per ribadire la volontà di giungere ad una conclusione della vertenza nazionale. Sono state però annunciate azioni di protesta ancora più dure se gli organi competenti non prenderanno in esame le richieste della categoria. Successivamente i tecnici hanno fatto in piazza Oberdan una manifestazione di protesta.

Scossa di terremoto a Claut

PORDENONE — Una scossa di terremoto è stata registrata ieri, due minuti dopo mezzogiorno, a Claut, in provincia di Pordenone. pochissime le persone che, in paese e nelle vicinanze, hanno udito la scossa: nessuno comunque si è precipitato in strada per la paura. L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha calcolato la magnitudo di 2,8 gradi della scala Richter, corrispondente a un'intensità macrosmica all'epicentro di circa il quarto grado della scala Mercalli.

Riunione del comitato dell'emigrazione

UDINE — Questo pomeriggio a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, in via San Francesco, si riunirà il Comitato regionale dell'emigrazione. I lavori, che inizieranno alle 15, saranno presieduti dall'assessore competente per la materia, Turello.

ALLA RIUNIONE DEI «CLUB DI TRATTAMENTO» È EMERSO CHE GRAN PARTE DELLE PERSONE IN CURA VENGONO RECUPERATE

Non serve dire: «Non bere», non servono le flebo gli alcolisti vanno rieducati a una vita di comunità

«Per chiunque un bicchiere è poco e cento sono troppi, per noi — dicono gli alcolisti — un bicchiere è troppo e cento sono troppi pochi».

Nemmeno una goccia, una volta che si è deciso di smettere, si può venir ripresi nella spirale e chiederne di più, sempre di più.

Lo sanno bene quanti hanno tentato disperatamente di liberarsi da questa dipendenza e ci sono ricaduti. Lo sanno meno gli altri, i «normali», che stanno loro attorno. Manca, nella nostra cultura, la consapevolezza di quanto sia difficile opporre resistenza all'alcol quando questo diventa qualcosa di più di un buon bicchiere bevuto in allegria.

Manca nei medici che quando si accorgono che un paziente ha un problema del genere si limitano a consigliargli di bere «con più moderazione». Manca nei colleghi di lavoro: «Dai, cosa vuoi che sia un

bicchiere», manca negli stessi familiari che implorano il loro congiunto di smettere ma continuano a tenere bottiglie in casa «per offrire qualcosa se viene qualcuno».

Il problema più urgente, per risolvere poi tutti gli altri legati all'alcol è quello dell'informazione, dell'educazione, ha affermato il prof. Vladimir Hudolin, il «profeta» della terapia medica, psicologica, sociale con cui oggi anche nella nostra regione si tenta di combattere l'alcolismo.

Il prof. Hudolin, direttore della clinica neuropsichiatrica di Zagabria, è intervenuto l'altro giorno al Circolo della stampa di Trieste all'incontro promosso dagli alcolisti che seguono i suoi metodi di cura.

«Vanno educati gli alcolisti, i loro familiari, la gente tutta, ma anche i quadri professionali, medici e operatori sanitari», ha ricordato Hudolin. E il prof. Villani, responsa-

bile della sezione di psicologia di Trieste: «I medici nei confronti degli alcolisti hanno ancora un approccio tendente a sottovalutare, minimizzare l'importanza della malattia».

Quasi sempre si ritrovano il paziente in ospedale per le conseguenze di cui soffre a causa dell'alcol, non perché è un alcolista. E quando scoprono che dietro alla malattia c'è il problema del bere, si limitano a dirgli: «Non beva più», come se fosse possibile operare il miracolo di trasformare con un consiglio un alcolista in un astinente.

Si festeggia il primo Club

Stamane dalle 9 alle 13 al Politeama Rossetti di Trieste il Club regional degli alcolisti in trattamento si riuniscono per confrontare le loro esperienze e per festeggiare i cinque anni di attività del primo gruppo sorto a Trieste.

col-dipendente in un astinente».

Per operare il miracolo bisogna andare alle radici del problema — è stato ripetuto l'altro giorno — bisogna affrontarlo nella sua portata psicologica, fisica e sociale. La disassuefazione fisica, con le flebo, è dunque la parte più facile e di tutto il trattamento la più trascurabile.

L'alcolista che entra in una delle sezioni ospedaliere specificamente preparate a curarlo viene riabilitato fisicamente, ma viene anche informato delle caratteristiche di questa sua malattia, seguito psicologicamente e «rieducato» a una vita di comunità.

Per trentaquattro giorni in ospedale reimpara a darsi una regola di vita, a rispettarla, ad assumersi dei compiti ed eseguirli, a cercare di capire, con altri come lui, perché e come questa droga ha devastato la sua vita.

I suoi familiari vengono coinvolti nello stesso modo. C'è tutto un mondo da ricostruire, atteggiamenti, abitudini, mentalità, ambienti da modificare.

Fuori dell'ospedale questa opera di ricostruzione immensa deve proseguire. Ecco perché funzionano i Club di trattamento: sono i gruppi, formati da persone con lo stesso problema, dai loro parenti, da amici e da operatori preparati, si fanno carico di tutto il faticoso, duro, lentissimo reinserimento nella vita, che grazie alla ritrovata sobrietà l'alcolista può sperare di riconquistare.

E' una speranza confortata dai risultati, come ha dimostrato il dott. Buttolo, primario della sezione di psicologia di Udine: dopo cinque anni di lavoro nella nostra regione, il 60-65 per cento degli alcolisti seguiti sono stati recuperati.

Itti Drioli

TANTE NOVITÀ! E GIUDICATE I NOSTRI PREZZI!!!

RACK SANYO 28+28 Watt	L. 770.000
RACK SANYO 35+35 Watt, con doppia piastra	L. 1.000.000
RACK TECHNICS 20+20 Watt	L. 870.000
RACK GRUNDIG 20+20 Watt, con mobile	L. 530.000
VIDEOREGISTRATORE PHILIPS VHS	L. 990.000
VIDEOREGISTRATORE GRUNDIG VHS	L. 1.200.000
VIDEOREGISTRATORE HITACHI	L. 1.300.000
VIDEOREGISTRATORE PORTATILE con telecamera NATIONAL PANASONIC, modello NV 180+A1	L. 3.400.000
RADIOREGISTRATORE stereo GRUNDIG, modello 340	L. 145.000
WALKMAN AIWA con radio e cuffia	L. 240.000

COMPO SANYO 14 Watt, con casse staccabili	L. 395.000
TELECAMERA SONY BETAMOVIE con videoregistratore incorporato	L. 2.350.000
TV COLOR GRUNDIG 26", 99 canali (al prezzo eccezionale di un TV color 22")	L. 899.000
TV COLOR GRUNDIG 26", con televideo	L. 1.095.000
COMMODORE 64 + introduzione al Basic (combinazione inscindibile)	L. 447.500
COMMODORE 64 + introduzione al Basic + registratore dedicato	L. 485.000
SINCLAIR SPECTRUM 48 K con 8 cassette originali, manuale italiano, supergaranzia	L. 380.000
SINCLAIR SPECTRUM 16 K con 6 cassette originali, manuale italiano, supergaranzia	L. 310.000

APPARECCHIO POLAROID 600 + tre pellicole colore	L. 86.000
APPARECCHIO KODAK DISC 3500 motor+flash incorporato + 2 pellicole (2x15 pose) nuova emulsione	L. 75.000
PROIETTORE VOIGTLÄNDER (diapositive) VP 200 AF autofocus	L. 175.000
IDEM + schermo 130x130 bianco-neve	L. 200.000
APPARECCHIO NIKON FG 20 + ob. 50 mm, f 1.8 + garanzia COFAS	L. 520.000
APPARECCHIO YASHICA FX3 + ob. 50 mm, f 2 + borsa + garanzia FOWA	L. 290.000
APPARECCHIO NIKON L 135 AF motor autofocus + flash + borsa + garanzia COFAS	L. 270.000

APPARECCHIO CONTAX 139 Quartz + ob. 50 mm, f 1.7 + borsa + garanzia FOWA	L. 650.000
GIOCHI ELETTRONICI (vasto assortimento)	L. 30.000

IN TUTTI I PREZZI È COMPRESA L'IVA
■ Inoltre: vasto assortimento HI-FI Sony, Akai, Denon, Technics, Sanyo, Philips, Grundig, Marantz, ecc.
■ Alla METROMARKET sono anche arrivate le nuove pellicole EKTACHROME EES 1600 ASA, per fotografie anche al lume di candela! Provatetele!

METROMARKET TRIESTE Via Filzi 4 (angolo via Torrebianca)

NEGOZI APERTI
DOMENICA E LUNEDÌ

Gira gira...

ma alla fine del giro il prezzo migliore lo trovi sempre ai Nuovi Magazzini Gerbini.

Alcuni esempi:

IMPIANTO HI-FI PIONEER XA 50 2 X 32 WATT COMPLETO DI CASSE ACUSTICHE	RADIO-REGISTRATORE PHILIPS 8534 CON EQUALIZZATORE E CASSE STACCAVILI	TV COLOR PHILIPS 22 POLLICI CON TELECOMANDO 90 CANALI
L. 799.000	L. 379.000	L. 770.000
TV COLOR GRUNDIG 26 POLLICI CON TELECOMANDO	LAVASTOVIGLIE CANDY 520	FERRO VAPORSIMAC CON SERBATOIO ACQUA A PARTE
L. 838.000	L. 469.000	L. 99.000

TRIESTE - VIA ROSSETTI 6 - VIA GIOTTO 8 - TELEFONO 795309 - 795313

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **277802** - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15

roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

3 Impiego e lavoro
Richieste

AMMINISTRATIVO ultradecennale esperienza contabilità Iva paghe contributi, Irpef-Irpeg-lor capacità risoluzione e pianificazione problemi - aggiornamento fiscale adeguato, esperienza recupero crediti massima serietà e riservatezza cerca posizione adeguata. Scrivere a cassetta n. 6/T Published 34100 Trieste.

COPIA cuoco aiuto offresi ovunque anche solo festività. Tel. 730611. 60983/3

ELETTROTECNICO capace con officina propria pratica anche di impianti per piccole imbarcazioni offresi part-time a negozio o officina per assistenza e piccoli lavori. Scrivere a cassetta numero 26/T Published 34100 Trieste. 60948/3

FARMACISTA con esperienza esame stato-militante, disponibile supplente farmacia o informatore medico scientifico. Telefonare 0481/777017.

RAGAZZA volontaria offresi per assistenza persona anziana o informatore medico scientifico. Scrivere a cassetta n. 72/T Published 34100 Trieste. 60915/3

4 Impiego e lavoro
Offerte

CERCASI insegnante madrelingua inglese. Scrivere Published cassetta n. 27/T Published 34100 Trieste.

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando Cincilla. Tel. 02/3760809 - 3761306 - 3762633. 050325/4

FALEGNAME giovane esperto dinamico cerca possibilità elevati guadagni presentarsi Gattori 12 Casanova. 4722/4

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cerca. Mandare cassetta 28/T Published 34100 Trieste. 4575/12

UNICAMENTE persona perfetta conoscenza lingua inglese esperta espletamento pratiche assicurative, reclami merci, avarie tecniche, si assume prontamente, curriculum dettagliato inviare a Cassetta n. 18/T Published 34100 Trieste. 4682/4

6 Lavoro a domicilio
Artigianato

DENTIERE rovinata malferme instabili. Riadattamento riparazione. Via Malollica 1, 59989/6

8 Istruzione

AL Dancestudio corsi modellazione, indossatrici, professione-hobby, 0432/680985, ore 13. 136/8

9 Vendite
d'occasione

PELLICCE e giacche su misura, pronte riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

10 Acquisti
d'occasione

COMPERO da privati raccoglitori commercianti mobili antichi preferibilmente Biedermeier. Ottime valutazioni. Telefonare 049/751485. 119/10

FRANCO e **MARIALIETA** VERCHI, acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4631/10

VECCHIE curiosità acquista mobili quadri soprammobili argenterie gioielli ereditarie telefonare 631500 - 942196. 60832/10

11 Mobili
e pianoforti

FRANCO e **MARIALIETA** VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente smerciando interpellateci 793972, abitazione 941093. 4631/11

12 Commerciale

A.A. ACQUISTIAMO oro argento, gioielli. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4575/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi gioielleria Liberty via Malcantone 14/B. Tel. 631641. 4676/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050181/12

PANDA 30 anno 1981 bianca perfetta collaudata rossa 2.000.000 trattabili. Tel. 0481-779677 officina. 310/14

PANDA 45 unico proprietario perfetta collaudata rossa 82 vendo. Tel. 414992. 60928/14

15 Roulotte
nautica, sport

AUTOCARAVAN Ford diesel 1983, 5 posti, accessoriatissimo, vendo permuta, rateizzo, vera occasione. Autocaravan via dell'Isola 153. 4648/15

CARAVAN Polmot e Rimor a prezzi natalizi fino al 31 dicembre 84. Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. Tel. 567956. 4661/15

ROULOTTE Knaus: un grande ritorno della famosa casa tedesca. Esposizione Nauticaravanti Rio Ospio Muggia. Tel. 271256. 4647/15

17 Stanze e pensioni
Offerte

STANZA indipendente a 2 letti uso cucina bagno zona Stanzon. Tel. 420490. 60924/17

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

AMMINISTRAZIONE affitta ammobiliata 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale, ascensore, solo non residenti. Telefonare 172242, 9-12, 17-18. 4702/19

20 Capitali
Aziende

AFFITTO trattoria con piastra a persone pratiche. Tel. 421938, dalle 10-15. 4719/20

22 Case, ville, terreni
Vendite

A Moraro privato vende rustico con terreno. Telefonare dalle 17 alle 19, 0481/808806. 257/22

A Sauris vendo appartamento nuovo 6 posti letto. Tel. 0432/471885. 134/22

A 25.000.000 privato vende casa rurale bicamerale abitabile. Pinzano F. Valeriano P.N. Telefonare 0432/950067, serale. 140/22

ATTENZIONE INTERESSI
12% SU PAGAMENTO AUTOVETTURE, fino a 60 mesi, senza anticipo senza 6 GTI, 3 mesi garanzia, cambi usati con usato: A 112 Elite 82, Alfesud 1500 5 M 79, Alfetta 2000 Turbo diesel 80, 9000 Special 81, 127 1050 CL 78 79, 131 Supermirafiori 83, Panda 45 81, Ritmo CL Diesel 81, Ford Transit fam. diesel 78, Porsche 924 80 81, Rover 2400 Turbo diesel 82, Golf Cabrio GLS 80, Golf Cabrio 1800 GLI 83, Golf diesel 82, Golf 1100 GLS 80, Golf Turbo diesel 82, fuoristrada Suzuki SJ 410 83, Mercedes 280 SE 82, BMW 318 I accessorizzato NUOVO DA IMMATRICOLARE. AUTOCAZIONI Via Romagna 6, 040/61126 APERTO IL SABATO. 4618/14

AUTOCAZIONI AERRE CAR
Snc organizzata Alfa Romeo via S. Francesco 60 Trieste. Tel. 771222. Fiat 127 900 Special 82, Sud III serie 1300 82, Sud III serie 1200 81, Alfetta 1600 75, Nuova Giulia 1300 76, 33 1500 oro 83. Garanzia tre mesi, permuta con usato, massime dilazioni di pagamento. Aperto sabato mattina e festivi. 4605/14

AUTOSALONE GIROMETTA:
Honda 125 XL, Yamaha 250 XT, Saab 900 Turbo, Ascona diesel 1600, Renault 4 GTL 5 GTL 6 TL 14 GTL 18 GTL, Jetta GLI, Alfesud, Giulietta 1600, Alfetta GT, A 112 70 HP, 126, 127 C, 127 sport, 131 Supermirafiori, 132 2000, Gamma coupé, Panda 30, Fiesta 900 L, Escort 1600, Peugeot 305 SR, Solara GLS, Mini clubman. Via Franca 4/2, telefono 750749. 4618/14

BMW 320 I febbraio 84, 11.000 km, azzurro metallizzato, tetto apribile, vetri elettrici, cerchi in lega ecc. come nuova vettura usata paragona 17.000.000. Tel. 749823 ore pasti. 60945/14

CITROEN 2 CV 81 in perfette condizioni vende anche a rate fino a 60 mesi. Autosalone Calullo via Fabio Severo 32, tel. 568331. 4654/22

FIAT Ritmo 60 1100 anno 1980 5 porte perfetta unico proprietario chiosco Easo Riva N. Suro n. 8. Tel. 750033. 60984/14

GARAGE Regina Sas con genaiolo 85 dispone di cinque posti macchina. Per informazioni tel. al 725345. 4650/14

GOLF GL 1100 nera agosto 1980 vendo. Tel. 212170. 60925/14

LOVE Car snc concessionaria Volvo, str. della Rosandra n. 50 tel. 040-330333. Volvo 240 GLED 6 84, Volvo 240 GLED 6 79, Volvo 760 GLED 83, A.R. 2 OTD 82, A.R. Sud Valentino, Ritmo 85 81, A 112 83, Clio Ascona D 81, Jeep JTD fatt. 81, usato garantito permuta aperto sabato mattina. 4674/14

OCCASIONI autobus marcianti, autotrasporti, Catullo. Golf GL 1100 5 P 79 uniproprietario, Golf GL 1100 3 P 80 perfetta, Golf GTI 80, Golf GL diesel 79 vera occasione, Passat GL diesel 81, pagamenti fino a 60 mesi. Via Fabio Severo 52 tel. 568331 aperto sabato mattina. 31/14

PANDA 30 anno 1981 bianca perfetta collaudata rossa 2.000.000 trattabili. Tel. 0481-779677 officina. 310/14

PANDA 45 unico proprietario perfetta collaudata rossa 82 vendo. Tel. 414992. 60928/14

R 18 GTD diesel 83, garanzia 1 anno vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8/14

VENDO Fiat 127 81, vendo A 112 80. Telefonare 413409, 43267 ore pranzo. 60990/14

VENDONSI autobus marcianti, usati Fiat 305 e 309 anni dal 1982 al 1985. Indirizzare richieste ad A.P.P. via IX Agosto, 11 - Gorizia. Entro il 21.12.1984. 152/14

126 perfetta collaudata rossa 2.000.000 trattabili. Tel. 0481-779677 officina. 310/14

15 Roulotte
nautica, sport

AUTOCARAVAN Ford diesel 1983, 5 posti, accessoriatissimo, vendo permuta, rateizzo, vera occasione. Autocaravan via dell'Isola 153. 4648/15

CARAVAN Polmot e Rimor a prezzi natalizi fino al 31 dicembre 84. Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. Tel. 567956. 4661/15

ROULOTTE Knaus: un grande ritorno della famosa casa tedesca. Esposizione Nauticaravanti Rio Ospio Muggia. Tel. 271256. 4647/15

17 Stanze e pensioni
Offerte

STANZA indipendente a 2 letti uso cucina bagno zona Stanzon. Tel. 420490. 60924/17

19 Appartamenti e locali
Offerte affitto

AMMINISTRAZIONE affitta ammobiliata 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale, ascensore, solo non residenti. Telefonare 172242, 9-12, 17-18. 4702/19

20 Capitali
Aziende

AFFITTO trattoria con piastra a persone pratiche. Tel. 421938, dalle 10-15. 4719/20

22 Case, ville, terreni
Vendite

A Moraro privato vende rustico con terreno. Telefonare dalle 17 alle 19, 0481/808806. 257/22

A Sauris vendo appartamento nuovo 6 posti letto. Tel. 0432/471885. 134/22

A 25.000.000 privato vende casa rurale bicamerale abitabile. Pinzano F. Valeriano P.N. Telefonare 0432/950067, serale. 140/22

SI AVVICINA UN GRANDE GENNAIO! E' IN ARRIVO

SUPER BINGO

IL GIOCO DE IL PICCOLO CHE VI FARA' VINCERE FAVOLOSI PREMI!

ALABARDA 768821 via Marzherita moderna, soleggiato tranquillo grande stanza cucina bagno poggolo, tutti confort. 4654/22

BIRIONE «Vistamar» 29.950.000, appartamento immerso verde direttamente solido fabbricato in costruzione, posizione prestigiosa, salutare. Vero investimento, affare 0431/430541, 041/434318. Visite anche festivi: Studio Costruzioni, corso del Sole 45. 60961/22

LIGNANO Pineta affare, 42.500.000 dilazionati (eventuale mutuo), vendesi grazioso appartamento arredatissimo: ingresso, soggiorno, cucinetta, disimpegno, camera grande, bagno, ripostiglio, terrazza, piscine, giardini. 0431/430480, 0469/25652. 656/22

LIGNANO Pineta «Villetta» 64.750.000, impresa vende direttamente 80 mq circa, immersa nel verde con piscine e parco giochi privati, 350 metri spiaggia circa, ingresso soggiorno 2 camere bagno (possibilità secondo bagno/cameretta), taverna cantina lavanderia al grezzo, Terrazze, giardino, caminetto (scelta finiture). Pagamenti avanzamento lavori. (Possibilità comodi mutui) 0431/430541, 041/430343. Visite anche festivi. 635/22

LONGERA via Antoni appartamento mq 94 III piano, biservizi box auto. Telefonare ore pasti 52059. 60987/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Foggiano villa recente giardino mq 650. OCCASIONE. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente 90 mq abitabili, cantina garage giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO, vende appartamento centrale 60 mq cantina 40.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO, vende appartamento 85 mq cantina garage 55.000.000 pagamento dilazionato 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO, vende Stanzon appartamento in palazzina 90 mq garage OCCASIONE 45947. 1/22

MONFALCONE centro vendesi 2.0 piano 5 vani 100 mq adatto uffici-ambulatori. Telef. 72403. 428/22

MONFALCONE vendesi appartamento autonomo 4 stanze cantina posto macchina. Tel. 42545. 60863/22

MONFALCONE vendesi garage 2 posti macchina vicino «Fiat». Tel. 42545. 60863/22

MONFALCONE viale San Marco privato vende appartamento attico rifiniture signorili circa 95 mq. Telef. 0481/73360 ore ufficio. 427/22

OCCASIONE vendesi chalet di montagna recente con 1500 metri edificabili zona Ampezzo. Telefonare 774791 orario negozio escluso lunedì. 60961/22

PRIVATO vende appartamento 100 mq zona via Giulia in buone condizioni. Tel. 53596 dalle 19. 60880/22

PRIVATO vende appartamento e monolocale con terrazza in casa completamente restaurata zona F. Vico. Tel. 418750. 8-12, 15.30-19.30 feriali. 60840/22

PRIVATO vende libero paraggi F. Venezia mq 80. Altro uso ufficio, studio, ambulatorio. Tel. 414512. 60840/22

PRIVATO vende posto macchina via Matteotti. Tel. 828772. 60891/22

PRIVATO vende Rotonda Boschetto recentissimo appartamento 55 mq particolarmente rifinito. Telefonare 669359-60828. 60879/22

TERRENO edificabile 4 lotti località Polazzo-Foggiano Redipuglia privato vende. Telef. 0481/73360 ore ufficio. 427/22

VENDESI villino vista mare 150.000.000. Telefonare 0481/41890. 315/22

VENDO a Grado città in palazzina fronte mare appartamento con soggiorno angolo cottura bagno stanza letto ammobiliato ultimo piano con ascensore privato a privato. Tel. 422774. T.A. 601/22

VILLA bifamiliare altopiano garage giardino ottimo prezzo vendesi 271043/64504. 60911/22

23 Turismo
e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina: Natale-Capodanno L. 35.000-38.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Dal primo gennaio L. 30.000. Tel. 0422/63013, serale 0422/543847. 3/23

24 Smarrimenti

TRAPANO Spit punte valigetta arancione smarrito giovedì sera via Slataper 2, Copenhasa telefonando 74566. 60882/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Algeri 7.30 13.50

Ambrurgo 07.05 13.50

Amsterdam 07.05 11.50

Barcellona 07.05 11.45

Bruxelles 07.05 10.20

Cairo 15.15 19.35

Colonie-Bonn 11.25 21.20

Copenaghen 07.05 12.05

Dusseldorf 16.15 21.00

Francforte 07.05 10.00

Londra 07.05 10.00

Madrid 07.30 12.00

Monaco 16.15 20.30

New York 07.30 15.00

Parigi 07.05 14.30

Stoccarda 16.15 21.30

DALL'ESTERO

EMERGE LA CONCORDIA D'INTENTI DEI SEDICI PAESI NATO DAL CONSIGLIO DI BRUXELLES

L'Europa atlantica pienamente solidale con Shultz pronto a incontrare Gromiko

A Ginevra gli Stati Uniti confidano di poter aprire un dialogo costruttivo - Irritato commento della Tass

BRUXELLES — I paesi della Nato hanno espresso il loro appoggio per la ripresa dei negoziati tra Washington e Mosca sul controllo degli armamenti, mettendo in risalto che il vertice di gennaio tra il segretario di stato americano George Shultz e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko potrebbe segnare «una nuova fase» nelle iniziative per giungere a sensibili riduzioni degli arsenali nucleari.

Nel comunicato diffuso ieri a Bruxelles al termine della sessione di fine d'anno del Consiglio atlantico i sedici ministri degli esteri Nato si sono impegnati inoltre a compiere «sforzi realistici» per migliorare le relazioni Est-Ovest. Dopo aver invitato il blocco sovietico ad «adottare un approccio ugualmente positivo verso una distensione reale» i ministri riuniti nella capitale belga hanno accusato Mosca di rendere più tesa la situazione nel mondo con il suo «costante» rafforzamento militare. Nonostante questa affermazione, le critiche all'Urss contenute nel comunicato sono apparse meno aspre che nel passato.

La riunione, contrassegnata da una convergenza di opinioni tra le più ampie mai registrate nei trascorsi cinque anni di storia dell'Alleanza atlantica, si è svolta all'insegna dell'imminente colloquio tra Shultz e Gromiko, deciso per gettare le basi di un possibile riavvio della trattativa sul controllo degli armamenti.

A questo proposito, il segretario di stato americano ha messo in rilievo di avere ascoltato dagli alleati «un'ampia gamma di ipotesi» sul modo con cui gli Stati Uniti dovranno affrontare l'atteso appuntamento del 7-8 gennaio.

«Siamo stati consigliati a mostrare pazienza. A recarci a Ginevra senza illusioni, a non attenderci che le cose accadano molto velocemente», ha concluso Shultz, ricordando di aver detto agli alleati che gli Stati Uniti sono pronti a una «discussione seria, positiva e si augurano che un uguale atteggiamento venga da parte sovietica».

L'amministrazione Reagan, ha proseguito Shultz, si è impegnata a consultare la maniera esauriente gli alleati sull'andamento e la sostanza di eventuali negoziati futuri. Il ministro degli esteri tedesco federale Hans Dietrich Genscher, che aveva già in precedenza fatto rilevare l'importanza attribuita dagli europei a consultazioni di questo genere, ha dichiarato ai giornalisti di ritenere «molto incoraggiante» l'impegno preso dagli americani.

Sempre nell'ambito degli scambi di idee sulle prospettive del nuovo dialogo Est/Ovest, Shultz ha anticipato che dopo il suo incontro con Gromiko potrebbe essere convocata una riunione ministeriale Nato a Bruxelles per informare gli alleati sull'esito del colloquio, e ha aggiunto che sia lui, sia altri alti esponenti dell'amministrazione Reagan potrebbero svolgere consultazioni private nelle capitali europee.

In merito al suo «faccia a faccia» con il capo della diplomazia sovietica, il segretario di Stato americano si è rifiutato di esprimere pessimismo o ottimismo sulla possibilità di successo della discussione. «Dobbiamo soltanto — ha detto — vedere chi ce la fa».

«Forse non succederà niente e sarà la fine della questione. Forse ci vorrà più tempo, ma con qualche risultato definitivo».

Il segretario generale della Nato, Lord Carrington, ha detto che i ministri presenti nella capitale belga hanno apprezzato l'opportunità offerta loro di poter esprimere «le proprie speranze e le proprie preoccupazioni» prima che siamesse a punto la posizione definitiva degli Stati Uniti in vista del vertice Shultz-Gromiko. Carrington ha anche affermato che gli alleati sono decisi a svolgere una funzione significativa in qualsiasi negoziato futuro, anche se non dovessero essere presenti al tavolo della trattativa.

L'Unione Sovietica ha subito commentato i risultati della riunione dei ministri degli esteri della Nato a Bruxelles accusando il consiglio atlantico di voler «dare nuovo impulso alla corsa agli armamenti».

L'agenzia ufficiale sovietica «Tass» in una sua corrispondenza di ieri dalla capitale belga ha affermato che la riunione è stata sfruttata dal segretario di Stato americano George Shultz per esercitare «nuove e fortissime pressioni» sugli alleati recalcitranti (e, in particolare, sul Belgio e sull'Olanda).

Secondo la Tass, la politica riconfermata in questa circostanza dalla Nato «condurrà a un ulteriore peggioramento della situazione sul continente europeo».

Andreotti in missione a Varsavia prima di Natale Un contributo alla ripresa del dialogo Est-Ovest

BRUXELLES — Sulla «serietà dell'approccio della Nato alla ripresa dei contatti fra Usa e Urss» ha posto l'accento il ministro degli esteri Andreotti nel corso di un incontro con i giornalisti che gli hanno chiesto di esprimere il punto di vista italiano sul Consiglio atlantico. Per Andreotti, il clima della riunione è stato «molto disteso» e la discussione si è mantenuta «su binari concreti».

«Tutti riconosciamo — ha detto il ministro — che la ripresa dei contatti è merito del fatto che l'alleanza ha rispettato con grande coerenza i propri impegni nel momento più delicato», considerando l'installazione degli euromissili un mezzo per ristabilire l'equilibrio delle forze nucleari tattiche, già sbilanciato nel 1979 e che successivamente è stato ancora più compromesso.

A Roma, intanto, la Farnesina ha annunciato che Andreotti andrà in visita ufficiale in Polonia dal 20 al 23 prossimi, su invito del ministro degli esteri polacco, Stefan Olszowski. La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti politici soprattutto perché dopo la brusca interruzione, del discorso avviato, per il tramite la Germania di Bonn, tra il governo di Jaruzelski e l'Occidente, la situazione sembrava poco incoraggiante.

Peraltro, Varsavia aveva iniziato una lenta operazione di riavvicinamento con approcci su più fronti. Il governo polacco, dimostrando di tener conto delle sollecitazioni occidentali, aveva allentato la morsa repressiva sulla popolazione.

Era in programma, un paio di mesi fa, una visita del ministro degli esteri, Genscher, poi tutto finì in una bolla di sapone per la chiara presio-

ne esercitata dall'Unione Sovietica (un po' come accadde per il dialogo intertedesco) e poi la clamorosa fuga in Germania di quasi tutti gli occupanti (più di 200 persone) di un traghetto polacco, approdato ad Amburgo e ripartito semivuoto per la Polonia.

Ora la visita di Andreotti sembra schiudere una fase nuova nei rapporti tra Varsavia e l'Occidente. Il ministro degli esteri del nostro Paese è il primo uomo politico occidentale a ravvivare, dopo una fase lunga e difficile di incommunicabilità, il dialogo. Il colloquio, oltre che per quanto riguarda i rapporti giudicati soddisfacenti, tra Roma e Varsavia, ha un evidente risalto dal punto di vista delle relazioni fra Est e Ovest.

Certamente Andreotti non si muove isolatamente. Egli deve aver consultato i governi alleati, primo tra tutti quel-

lo americano. Dopo l'enorme impressione provocata anche in Occidente dalla barbara uccisione di padre Popieluszko, era calata quasi una gelida barriera attorno alla Polonia. Ora, con la visita del ministro degli esteri italiano essa potrebbe in qualche misura rialzarsi. Non è da escludere un'accorta e prudente azione di Papa Giovanni Paolo II. Tra gli argomenti da discutere ci sono anche vitali problemi economici per la Polonia.

La missione di Andreotti — argomento tra gli altri del colloquio che il ministro degli esteri ha avuto l'altra sera a Bruxelles con il segretario di stato americano Shultz — si inquadra nella linea scelta da molti paesi occidentali, ma più specificamente italiana, allo scopo di mantenere aperte le canali possibili di dialogo con l'Est.

La missione di Andreotti — argomento tra gli altri del colloquio che il ministro degli esteri ha avuto l'altra sera a Bruxelles con il segretario di stato americano Shultz — si inquadra nella linea scelta da molti paesi occidentali, ma più specificamente italiana, allo scopo di mantenere aperte le canali possibili di dialogo con l'Est.

WILLIAM SCHROEDER DI NUOVO IN RIANIMAZIONE

L'uomo col cuore di plastica colpito da trombosi cerebrale

Il «colpo» è venuto senza avvisaglie - Risponde bene alla terapia



Louisville — William Schroeder mentre apre la lettera della previdenza sociale americana contenente la sua pensione, che aveva sollecitato per telefono al Presidente Reagan in persona

LOUISVILLE — William Schroeder, l'uomo che dal 25 novembre sta vivendo con un cuore artificiale di plastica e metallo inserito nel petto, è stato colpito alle 18 di giovedì sera (24 ore italiane) da una trombosi cerebrale. Questa la notizia data dai medici della clinica cardiocirurgica del complesso ospedaliero dell'università Humana di Louisville. Le sue condizioni sono gravi, ma la risposta alla terapia di emergenza è incoraggiante.

Il dottor Allan Lansing, portavoce dell'Humana, ha detto che il malore si è manifestato con un improvviso senso di svenimento mentre il paziente, ricoverato in una camera singola della clinica Caudron, stava consumando la cena. Nella stanza c'era anche la moglie, che dava immediatamente l'allarme. Trasferito in sala di rianimazione, Schroeder è stato sottoposto agli interventi urgenti, necessari in casi simili, con la somministrazione di farmaci.

Lansing, fornendo le informazioni ai giornalisti, ha detto che Schroeder ha recuperato «parzialmente» subito dopo la somministrazione dei

farmaci e ha assicurato che ciò è un segno positivo e incoraggiante.

Portato in sala di rianimazione, è stato sottoposto a elettroencefalogramma e a un'accuratissima indagine neurologica, da cui è risultato che l'attività elettrica della base del cervello, dove risiedono i centri delle funzioni neurovegetative e involontarie, «era piuttosto normale».

Data la localizzazione dei sintomi — parte destra del corpo — la regione colpita è nella parte sinistra del cervello, dove risiedono i centri che presidono e controllano la parola e la capacità di verbalizzare. Il paziente, infatti, ha manifestato anche una certa difficoltà nell'esprimersi.

«L'accumolazione della parola è apparsa difficoltosa e un po' confusa, ma l'attenzione è rimasta vigile e risponde alle domande».

I medici non sono sicuri che la trombosi — oppure una emorragia — si sia verificata nel tronco cerebrale, la zona più bassa del cervello e hanno disposto una serie di accertamenti per definire una diagnosi sicura.

QUASI UNA PROVA GENERALE DEI COLLOQUI USA-URSS

Gorbaciov oggi a Londra come Gromiko a Ginevra?

LONDRA — Con molta curiosità e caute speranze di un'indicazione circa un possibile ammorbidimento politico dell'Urss, le autorità britanniche si preparano alla visita di una settimana, a partire da oggi, del numero due del Cremlino, Mikhail Gorbaciov.

A 53 anni, Gorbaciov è il più giovane membro del Politburo ed essendo nato 14 anni dopo la rivoluzione bolscevica se un giorno succedesse al presidente Konstantin Cernenko (che ha 73 anni ed è stato recentemente ammalato) potrebbe venire interrotta una tradizione: quella della presenza al vertice dei vecchi leaders del tempo di Lenin o di altri fondatori dello stato sovietico.

Se ciò significa che Gorbaciov, che è salito rapidamente in cima alla vetta provenendo da un oscuro incarico di partito nella zona del Mar Morto, ha idee riformiste, è uno dei misteri che i governanti britannici cercheranno di chiarire.

Durante la visita organizzazioni ebraiche hanno in programma dimostrazioni. Le iscritte alla campagna delle donne per gli ebrei sovietici hanno consegnato ieri cinquemila cartoline alla residenza del primo ministro signora Margaret Thatcher perché siano consegnate a Gorbaciov: contengono le richieste di concessioni di visti di uscita per gli ebrei sovietici e la

richiesta che sia permesso lo studio dell'ebraico e del giudaismo.

Gorbaciov s'incontra domenica con la signora Thatcher nella residenza di campagna della premier. La «Lady» di Chatsworth ha detto che si augura di poter avere con l'ospite sovietico conversazioni «sincere e realistiche».

Il ministro degli esteri britannico, Sir Geoffrey Howe, in una conferenza stampa a Bruxelles al termine della riunione dei ministri degli esteri della Nato, ha detto che la visita di Gorbaciov si inquadra nella «nostra cauta politica intesa ad allargare e intensificare il dialogo con i sovietici. Cogliere l'occasione per saperne di più sulla posizione sovietica e per illustrare la nostra. Ovviamente le questioni relative al controllo degli armamenti faranno parte di questo menu».

Quando il 6 novembre fu annunciata la visita, alcuni funzionari inglesi espressero la speranza di poter capire alcune informazioni a Gorbaciov su ciò che il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko dirà al segretario di Stato americano George Shultz in occasione del loro incontro del 7-8 gennaio a Ginevra.

Gorbaciov è il più alto esponente sovietico che giunga in visita in Gran Bretagna da quella del primo ministro Alexei Kossighin del 1967.

ATTACCHI ALLA CHIESA E DISSIDENTI ALLA SBARRA NELLA VICINA REPUBBLICA

Dure critiche a Koenig da un alto esponente del governo jugoslavo

BELGRADO — Dusan Dragosavac, uno dei principali esponenti comunisti jugoslavi, ha rimproverato al rappresentante ufficiale dello stato al congresso eucaristico nazionale, svoltosi lo scorso settembre nel santuario di Maria Bistrica presso Zagabria, di essersi «disorientati dinanzi alla predicazione del cardinale Koenig» e di non averlo invitato a lasciare subito il paese per «aver interferito in maniera rozza nei nostri problemi interni» ricordando la figura del cardinale Alojz Stepinac.

Koenig aveva partecipato al congresso eucaristico come «emissario speciale» del Papa. Dragosavac, che è membro della presidenza collegiale della Lega comunista jugoslava, massimo organo politico della Jugoslavia, ha associato nelle sue accuse il cardinale Franjo Kuharic, arcivescovo di Zagabria e presidente della conferenza episcopale

jugoslava, in un discorso agli attivisti di Varazdin, città nei pressi del confine ungherese, cui il quotidiano più diffuso della Croazia, il «Vjesnik», ha dedicato un'intera pagina.

Stepinac, protagonista nell'immediato dopoguerra di un clamoroso processo intentato dalle autorità comuniste, viene considerato ancora «nemico» dell'attuale potere, mentre la chiesa croata ne esalta le virtù di santità e spera in un processo di beatificazione.

Il fatto che al congresso eucaristico di Maria Bistrica abbiano partecipato decine di migliaia di persone (quante mai ne ha raccolte un'adunata comunista in Jugoslavia), continua a provocare polemiche e recriminazioni in tutto l'apparato di governo anche a distanze. Sui giornali ossequianti al partito si persiste a sminuire l'importanza dell'evento.

Spaccatura nella difesa al processo di Belgrado

BELGRADO — L'udienza di ieri del processo a carico dei sei intellettuali dissidenti jugoslavi è stata caratterizzata da una serie di colpi di scena a ripetizione, fra cui l'espulsione dell'aula del principale imputato, Vladimir Mijanovic, una spaccatura nel collegio della difesa e un attacco di «angina pectoris» che ha colpito l'avv. Vladimir Sheks.

Nell'aula vi sono stati momenti di traballamento e di emozione. Poi l'udienza è stata sospesa e rinviata alla vigilia di Natale per l'escusione di un testimone. Il processo, è stato annunciato, sarà quindi sospeso per le festività di fine anno e riprenderà il 7 gennaio.

L'avv. Sheks, dopo le prime cure ricevute in aula, sul tavolo che si trova nel settore riservato alla stampa, è stato ricoverato in un vicino ospedale, ove le sue condizioni sono migliorate.

Nell'aula vi sono stati momenti di traballamento e di emozione. Poi l'udienza è stata sospesa e rinviata alla vigilia di Natale per l'escusione di un testimone. Il processo, è stato annunciato, sarà quindi sospeso per le festività di fine anno e riprenderà il 7 gennaio.

L'avv. Sheks, dopo le prime cure ricevute in aula, sul tavolo che si trova nel settore riservato alla stampa, è stato ricoverato in un vicino ospedale, ove le sue condizioni sono migliorate.

Nell'aula vi sono stati momenti di traballamento e di emozione. Poi l'udienza è stata sospesa e rinviata alla vigilia di Natale per l'escusione di un testimone. Il processo, è stato annunciato, sarà quindi sospeso per le festività di fine anno e riprenderà il 7 gennaio.

L'avv. Sheks, dopo le prime cure ricevute in aula, sul tavolo che si trova nel settore riservato alla stampa, è stato ricoverato in un vicino ospedale, ove le sue condizioni sono migliorate.

processo aveva sollevato dubbi sull'obiettività del collegio giudicante, ma ciò è avvenuto ieri nel contesto di una strategia difensiva che non è piaciuta a tre avvocati degli altri imputati. Egli infatti ha cominciato a porre al testimone domande di carattere provocatorio allo scopo di venire finalmente e conoscenza delle prove in base alle quali è stato incriminato. L'atto di accusa infatti non ne fa cenno.

Rivolgendo ai testi una serie di quesiti sulla crisi politica, economica e morale attuale della Jugoslavia, ovvero citando estratti di giornali e frasi di alti esponenti del regime, Mijanovic, mentre sostiene di voler andare a tentoni alla ricerca delle prove delle sue presunte colpe, fa comprendere come ben altri abbiano le responsabilità che a lui si vorrebbero addebitare.

A questo punto l'avvocato Vitorin Knezevic si è levato per prendere le distanze dalla difesa di Mijanovic, non approvando l'atteggiamento dell'imputato. Altri due avvocati gli hanno in certo modo dato seguito, ma questa spaccatura non è piaciuta ai loro assistiti, che hanno subito proclamato di non condividerla.

Forse perché sconvolto dai colpi di scena l'avvocato Sheks, uno dei difensori di Mijanovic, ha cominciato ad ansimare per un attacco di «angina». Ne soffre da quattro anni.

PARE CERTO, DOPO DUE MESI E MEZZO DI «RAFFREDDORE»

Dimitri Ustinov è malato di cancro Aperta la corsa alla successione

MOSCA — Il ministro della difesa sovietico, Dimitri Ustinov, è malato di cancro e con ogni probabilità — secondo autorevoli fonti moscovite — potrebbe essere presto costretto a lasciare il suo incarico.

Anche se l'assenza del ministro della difesa dalla scena pubblica, a partire dallo scorso 27 settembre, è stata ufficialmente attribuita a un «raffreddore», come già accade in occasione della lunga malattia di Yuri Andropov, e il nome di Ustinov continua a comparire regolarmente sulla stampa sovietica, fonti attendibili rivelano che il maresciallo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore nel tratto terminale dell'intestino.

A causa dell'estrema gravità delle sue condizioni di salute e dell'età avanzata, molto difficilmente, dunque, il 76enne maresciallo Ustinov potrà tornare al suo lavoro.

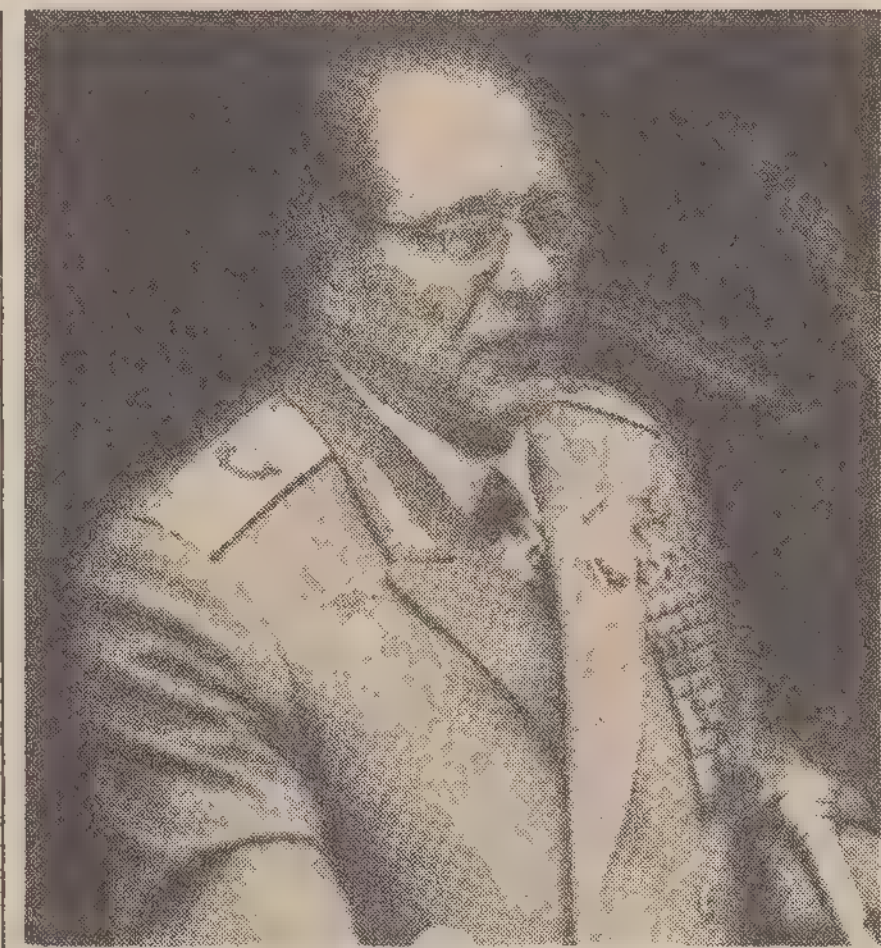
Ustinov, assieme al presidente Konstantin Cernenko (73 anni), al ministro degli esteri Andrei Gromyko (75 anni) e al primo ministro Nikolai Tikhonov (79 anni), è uno degli uomini chiave del ristretto nucleo di «vecchi dirigenti» che, all'interno del Politburo, guida le sorti del paese e mantiene gli equilibri politici ai vertici della «nomenklatura» sovietica.

Secondo il parere di numerosi osservatori occidentali, quindi, il ritiro di Ustinov avrebbe immediate e rilevanti ripercussioni nello stesso Politburo e, soprattutto, sarebbe destinato a rivoluzionare tutte le previsioni sinora fatte sulla eventuale successione a Cernenko.

Con il peso dell'Armata rossa alle spalle, Ustinov ha infatti svolto un ruolo decisivo nella scelta di Andropov quale successore di Leonid Breznev e nell'ascesa al potere di Cernenko, 15 mesi dopo.

Parallelemente, la scomparsa di Ustinov dalla scena politica appare inevitabilmente destinata a consentire maggiore libertà di movimento al ministro degli esteri Gromyko nei decisivi settori degli affari internazionali e della sicurezza, anche se in passato non era mai emerso alcun grave contrasto tra i due.

Al momento non esistono



Mosca — Il maresciallo Dimitri Ustinov

genti» che, all'interno del Politburo, guida le sorti del paese e mantiene gli equilibri politici ai vertici della «nomenklatura» sovietica.

Secondo il parere di numerosi osservatori occidentali, quindi, il ritiro di Ustinov avrebbe immediate e rilevanti ripercussioni nello stesso Politburo e, soprattutto, sarebbe destinato a rivoluzionare tutte le previsioni sinora fatte sulla eventuale successione a Cernenko.

Con il peso dell'Armata rossa alle spalle, Ustinov ha infatti svolto un ruolo decisivo nella scelta di Andropov quale successore di Leonid Breznev e nell'ascesa al potere di Cernenko, 15 mesi dopo.

Parallelemente, la scomparsa di Ustinov dalla scena politica appare inevitabilmente destinata a consentire maggiore libertà di movimento al ministro degli esteri Gromyko nei decisivi settori degli affari internazionali e della sicurezza, anche se in passato non era mai emerso alcun grave contrasto tra i due.

Al momento non esistono

indicazioni precise circa il nome del possibile successore di Ustinov, ma sembra prevalere la tendenza ad affidare l'incarico a un militare e non più, come nel caso dello stesso Ustinov, a un tecnocrate.

Tra i personaggi più accreditati alla successione emergono il maresciallo Sergei Sokolov, 73 anni, vice primo ministro della difesa e sostituto di Ustinov, lo scorso 7 novembre, in occasione delle celebrazioni sulla Piazza rossa dell'anniversario della rivoluzione bolscevica.

Seguono i nomi del maresciallo Sergei Akhromyev, l'alto ufficiale che ha preso il posto dell'ex capo di stato maggiore, Nikolai Ogarkov, destituito lo scorso settembre, e infine, ma più distanziato, il maresciallo Vasily Petrov, comandante delle forze terrestri.

Nel caso, invece, la scelta dovesse nuovamente cadere su di un civile, la rosa dei probabili candidati è ristretta a Leonid Smirnov, vice primo ministro e responsabile della commissione per l'industria militare, e Grigori Romanov, considerato il principale antagonista, all'interno del Politburo, dell'attuale numero due del Cremlino, l'ideologo del Pcus, Mikhail Gorbaciov.

BONN — Per i cittadini tedesco-orientali, accampati da tre mesi nell'ambasciata di Bonn a Praga, l'Occidente appare sempre più lontano. Le autorità comuniste della Germania Est non recedono: non daranno mai — fanno sapere fonti autorizzate — il permesso per un trasferimento diretto dall'ambasciata di Bonn al territorio federale.

I profughi dovranno prima rientrare nella Ddr e presentare agli «uffici competenti» regolare richiesta di espatrio. Non si fornisce alcuna assicurazione sull'esito della richiesta, ma si promette solo «esenzione penale». La «fuga dalla repubblica» costituisce un reato in un paese nel quale la libera circolazione degli uomini e delle idee, prevista dalla carta di Helsinki, si è trasformata da garanzia civile nel suo contrario, in pretesto di repressione.

Dei 170 profughi, ne sono rimasti 70. Gli altri si sono lasciati vincere dai disagi di una convivenza impossibile, nelle poche stanze a loro disposizione, e dallo stress di un'attesa senza speranza. Ieri l'altro quaranta dei superstiti hanno iniziato uno sciopero della fame: si lasceranno morire se il cancelliere Kohl non farà qualcosa per aiutarli. Ma cosa?

Kohl non ha scelto. Ieri l'altro, mentre alla cancelleria federale di Bonn veniva recapitato un appello angosciato dei profughi, giungeva a Praga l'avvocato Vogel, l'incaricato della Germania Est per le questioni cosiddette umanitarie. Vogel è un intimo di Honecker, capo dello stato e del partito comunista della Germania Est. «Non ci sono altre strade — ha detto — non ci sono altri ponti che quelli che riconducono nella Ddr».

Vogel ha incontrato il segretario di stato tedesco occidentale Rehlinger. I due si conoscono da anni. Da anni negoziavano infatti il prezzo degli aspiranti profughi o dei prigionieri politici da trasferire all'Ovest.

«Abbiamo dimostrato in decine di migliaia di casi — fanno notare ancora le fonti — con quanta generosità hanno proceduto le autorità competenti». In effetti, nel 1984 sono

LA GERMANIA EST NON HA NESSUNA INTENZIONE DI LASCIARLI ANDARE

Poche speranze per i tedeschi orientali accampati all'ambasciata di Bonn a Praga

BONN — Per i cittadini tedesco-orientali, accampati da tre mesi nell'ambasciata di Bonn a Praga, l'Occidente appare sempre più lontano. Le autorità comuniste della Germania Est non recedono: non daranno mai — fanno sapere fonti autorizzate — il permesso per un trasferimento diretto dall'ambasciata di Bonn al territorio federale.

I profughi dovranno prima rientrare nella Ddr e presentare agli «uffici competenti» regolare richiesta di espatrio. Non si fornisce alcuna assicurazione sull'esito della richiesta, ma si promette solo «esenzione penale». La «fuga dalla repubblica» costituisce un reato in un paese nel quale la libera circolazione degli uomini e delle idee, prevista dalla carta di Helsinki, si è trasformata da garanzia civile nel suo contrario, in pretesto di repressione.

Dei 170 profughi, ne sono rimasti 70. Gli altri si sono lasciati vincere dai disagi di una convivenza impossibile, nelle poche stanze a loro disposizione, e dallo stress di un'attesa senza speranza. Ieri l'altro quaranta dei superstiti hanno iniziato uno sciopero della fame: si lasceranno morire se il cancelliere Kohl non farà qualcosa per aiutarli. Ma cosa?

Kohl non ha scelto. Ieri l'altro, mentre alla cancelleria federale di Bonn veniva recapitato un appello angosciato dei profughi, giungeva a Praga l'avvocato Vogel, l'incaricato della Germania Est per le questioni cosiddette umanitarie. Vogel è un intimo di Honecker, capo dello stato e del partito comunista della Germania Est. «Non ci sono altre strade — ha detto — non ci sono altri ponti che quelli che riconducono nella Ddr».

Vogel ha incontrato il segretario di stato tedesco occidentale Rehlinger. I due si conoscono da anni. Da anni negoziavano infatti il prezzo degli aspiranti profughi o dei prigionieri politici da trasferire all'Ovest.

«Abbiamo dimostrato in decine di migliaia di casi — fanno notare ancora le fonti — con quanta generosità hanno proceduto le autorità competenti». In effetti, nel 1984 sono

Ognuno — come si sa — ha una sua quotazione, a seconda degli studi fatti, delle funzioni ricoperte, della notorietà e delle grane procurate. Dall'incontro non sono venute aperture: la Germania Est teme, cedendo, di innescare un processo di imitazione che potrebbe, entro breve, all'assalto indiscriminato delle ambasciate di Bonn all'estero.

Non si ripeteranno i casi del passato: diverse decine di orientali erano riusciti a strappare l'espatrio facendo leva sul concorde desiderio delle due Germanie di non compromettere la minidistensione. Le concessioni avevano risolto i casi pendenti ma ne avevano incoraggiato molti di più. Ora Honecker ha deciso di «bloccare i ricatti», come si esprimono le fonti di Berlino Est.

«Abbiamo dimostrato in decine di migliaia di casi — fanno notare ancora le fonti — con quanta generosità hanno proceduto le autorità competenti». In effetti, nel 1984 sono

giunti nella Germania Ovest, legalmente, senza cioè rischiare la vita lungo il «vallo di protezione antifascista», circa quarantamila persone: ma tante, in un anno.

Dallo sciopero della fame all'ambasciata di Bonn a Praga sono esclusi i bambini e alcune donne. Nel messaggio al cancelliere Kohl si chiede che la Ddr assicuri l'espatrio e, nell'attesa, assistenza medica tramite la Croce rossa tedesca. Kohl ha risposto: farò il possibile.

All'inizio della prossima settimana sarà a Praga il ministro degli esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher. Ma anche da lui non ci si attendono miracoli. L'altra sera, al ritorno da Praga, il segretario di stato Rehlinger ha detto: ho spiegato ai profughi come stanno le cose, credo che accetteranno di rientrare nella Ddr, non c'è altra possibilità. Rehlinger ha aggiunto che anche l'avvocato Vogel ha partecipato all'incontro.

Cesare De Carlo

E' L'ORA DI FRANTI O DI GARRONE?

MONDIA. E' VENUTA LA SUA ORA.

Per la raffinata eleganza, per la precisione svizzera, per la varietà dei modelli e perché è un pensiero che va dritto al cuore.

Collezione Astral MONDIA



IN VENDITA PRESSO I CONCESSIONARI UFFICIALI ZENITH

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

«FORSE SI POTEVA FARE QUALCOSA DI PIÙ, MA AL MOMENTO NON C'ERANO ALTERNATIVE»

«Una soluzione difficile ma necessaria»
quella per la Zanussi secondo Altissimo

Cardin, valutazione parzialmente positiva - Cgil critica - Cisl e Uil: vigile attenzione - Soddisfatti gli industriali

PORDENONE — «Una soluzione difficile ma necessaria»: così il ministro dell'Industria Altissimo ha commentato ieri la soluzione della vicenda Zanussi-Electrolux. Secondo l'esponente di governo forse si poteva fare qualcosa di più per evitare che il colosso pordenonese finisse in mani straniere. È stato fatto il possibile, ha riferito, sono state ricercate delle alternative che purtroppo non si sono rivelate praticabili.

«Nel mercato nazionale dei capitali — ha aggiunto — non c'erano occasioni immediate per una soluzione, mentre i problemi della Zanussi incalzavano. L'azienda era sull'orlo del collasso. L'unica offerta concreta era quella degli svedesi. Non mi sono assunto la responsabilità enorme di rinunciare all'offerta di Stoccolma, né del resto spettava a me farlo».

Un'altra soluzione, del resto, avrebbe spianato la strada al commissariamento. Altissimo ha anche annunciato che è allo studio del governo una regolamentazione degli investimenti stranieri di una certa entità in settori strategici della nostra industria. Il ministro ha concluso dicendo che sussistono tutte le garanzie per il mantenimento in Italia dei centri nevralgici della Zanussi. Per quanto riguarda l'occupazione, bisognerà arrivare a buoni livelli di redditività negli stabilimenti del Gruppo.

Parzialmente positive sono le valutazioni che dà il sindaco di Pordenone Alvaro Cardin, per il quale a livello nazionale non è stato colto a sufficienza il rilievo che la Zanussi ha nel quadro industriale e sociale della provincia e della Regione. Il Comune del resto aveva già sollecitato il governo per una maggior protezione di quest'area debole, rispetto a zone economicamente più solide (leggi Milano e Torino) presenti ora nel salvataggio del Gruppo.

Cardin paventa il rischio di un grave squilibrio interno, nel nostro Paese, al di là delle garanzie offerte dalla Regione presente nel consiglio della società e parla di una «nuova colonizzazione» industriale, auspicando infine maggiore «vigilanza» a livello nazionale.

Gianfranco Padovan, segretario regionale della Cgil, contesta apertamente la Regione che a suo giudizio avrebbe ceduto al ricatto svedese sul problema dell'opzione, decidendo di consegnare fra quattro anni le parti della Regione presenti nel consiglio della società e parla di una «nuova colonizzazione» industriale, auspicando infine maggiore «vigilanza» a livello nazionale.

Luciano Fabbro, segretario provinciale della Cisl: «Questa svolta determina per Pordenone una vera rivoluzione: etica, ambientale e industriale. Nostro impegno sarà di evitare stravolgimenti strategici e danni occupazionali. Le

nomine della Regione appaiono nebulose, non in linea con i criteri (concordati) per la designazione di imprenditori di provata capacità, senza per questo voler esprimere alcuna valutazione sui due revisori».

In questo, secondo Fabbro, la Regione ha dimostrato di essere scarsamente credibile. A giudizio del segretario provinciale della Uil Rodolfo Giorgetti si aprirà ora una fase completamente nuova per il sindacato. Un confronto non facile sarà il piano di rilancio dell'azienda, oltre alle questioni legate al lavoro e all'occupazione. «Dovremo discutere — aggiunge — i problemi riguardanti l'integrazione produttiva, commerciale e soprattutto organizzativa con l'Electrolux. Dall'esito di questo confronto dipenderà il futuro del gruppo pordenonese».

Pienamente soddisfatti, invece, gli industriali pordenonesi per l'entrata nel nuovo consiglio di amministrazione dell'ing. Luigi Cimolai. «La scelta qui è stata chiamata il presidente della giunta regionale Biasutti — sottolinea l'Assindustria pordenonese — ha tenuto conto della complessa articolazione di problemi legati al futuro del maggior gruppo industriale della regione e ha confermato l'indispensabile metodologia di allacciare organici rapporti col tessuto produttivo locale. In tal senso appare significativa la convergenza di volontà manifestata da tutte le categorie imprenditoriali ed economiche della provincia attraverso il Cisp e poi tramite la Federazione regionale».

Articoli di
TINO ZAVAIndustriali:
proposte
per Trieste
e Gorizia

Nell'imminenza dell'approvazione in Consiglio regionale del bilancio plurisettimale 1985-87 il comitato di presidenza della federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi ieri presso l'Assindustria di Udine, ha esaminato ed approfondito i temi relativi alle previsioni di intervento regionale sul settore industriale.

L'attenzione è stata rivolta in particolare sul conferimento allo speciale fondo di dotazione della Friulia — rilevando che con l'occasione si dia risposta all'attesa riforma della gestione del fondo — e sul concorso finanziario a favore delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia.

Su quest'ultimo punto gli industriali rilevano in una nota l'opportunità che tali fondi vengano vincolati a favore anche di iniziative o investimenti privati o misti che, nelle medesime aree provinciali, vadano ad integrare le attività delle partecipazioni statali ovvero a sostituire o compensare la loro diminuita presenza.

Quasi due anni di continui colpi di scena
con banche, trattative, roventi polemiche

PORDENONE — Con l'ufficializzazione dell'entrata della multinazionale svedese Electrolux si chiude la fase più travagliata della lunga storia della pordenonese Zanussi; ventuno mesi ricchi di colpi di scena, di trattative estenuanti, di polemiche spesso roventi che hanno coinvolto via via il sindacato, il mondo politico e imprenditoriale del nostro Paese.

L'intricata vicenda prende le mosse nel febbraio dell'83. L'allora presidente Lamberto Mazza esce allo scoperto e preannuncia tagli negli organici. I sindacati cominciano ad agitarsi. Il gruppo comincia a risentire della spaziosa finanziaria. Il 17 febbraio, da Parigi, il ministro dell'Industria Pandolfi parla dell'ipote-

si Thomson-Brandt, come partner straniero per la Zanussi.

Il fatturato del gruppo è di 1600 miliardi, ma ormai i debiti sono 800 miliardi. Il 21 marzo Mazza presenta il suo piano di risanamento. Un paio di mesi dopo sale di tono la candidatura Philips.

Dietro la scena si muovono Fiat, Consortium e Mediobanca, nome tutelare anche dell'attuale operazione. L'astro di Mazza è ormai al tramonto. Peggiora di giorno in giorno i suoi rapporti con la famiglia. Il 28 giugno il presidente dà le dimissioni, sostituito da Umberto Cuttica, un uomo-Fiat. Agli inizi di ottobre il nuovo piano di risanamento: si parla di quasi 6 mila posti

di lavoro eccedenti. Si punta tutte le carte sull'Eldom.

A ottobre la Regione si dice pronta a intervenire con finanziamenti. Il 12 novembre, a Roma, sindacato e azienda raggiungono un accordo: niente licenziamenti, via agli scorpori, gestione moderata della cassa integrazione. Probu il ministro dell'Industria Altissimo.

Il 12 marzo '84 si comincia a parlare dell'Electrolux. Qualche giorno dopo la Regione si dice disposta a intervenire con 75 miliardi, con l'auspicio che non venga ceduto in mani straniere il pacchetto di maggioranza. Cuttica se ne va, sostituito da Gianfranco Zoppas alla presidenza del gruppo (25 aprile). Si tiene in caldo la designa-

zione di Rossignolo, mentre si inizia a trattare con le banche. L'assemblea dei soci del 22 luglio sancisce una perdita secca di bilancio di 40,7 miliardi. Due giorni dopo arriva il «placet» sindacale per l'ipotesi Electrolux. Aumenta però nel frattempo la perplessità del sistema bancario. Il 27 agosto la Regione si propone come primo socio italiano mobilitato per il salvataggio Zanussi.

Segue poi la fase altalenante di trattative con le banche italiane e straniere. Il 15 ottobre scoppia una grana giudiziaria su presunti illeciti valutari della precedente gestione. Il 9 novembre arriva il sospirato «sì» delle banche. E l'Electrolux ha finalmente via libera.

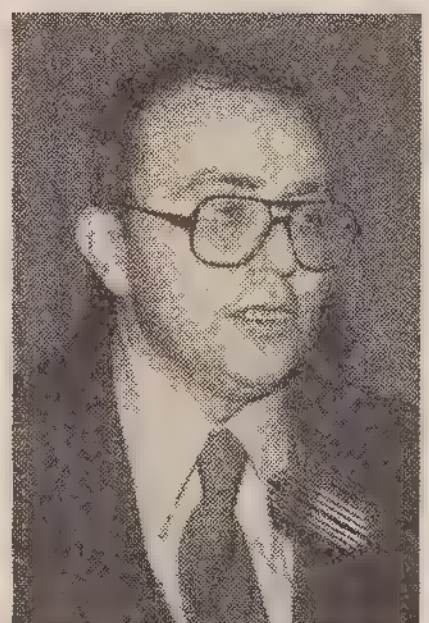
RELAZIONE DEL PRESIDENTE ZANETTI SULL'ATTIVITÀ DELLO SCALO

Porto di Trieste: buoni risultati
Carenti le attenzioni della città

«E' necessaria una partecipazione delle forze locali e regionali allo sforzo di potenziamento e sviluppo del porto di Trieste», lo ha affermato il suo presidente dott. Michele Zanetti, parlando al centro congressi della Stazione marittima, alla cerimonia della consegna dei «Diplomi di benemerenza portuale» al Barone Goffredo de Banfield, al Cavaliere del lavoro Diego Guicciardi e al dott. Carlo Pelikan, facendo anche un bilancio di fine anno dell'attività dello scalo e indicando alcuni traguardi, non limitati ai soli aspetti economici, ma emblematici di un modo di legare il porto alla città.

«Nell'anno che sta per finire — ha detto Zanetti — il movimento commerciale marittimo, la parte più ricca e remunerativa del traffico, ha registrato rispetto al 1983 un incremento del 12-13%, avvicinando i 5 milioni di t., un massimo storico per il porto di Trieste. Positivamente si sono sviluppati — ha aggiunto Zanetti — anche i traffici specializzati con container e navi traghetti: sono questi — ha sottolineato Zanetti — i risultati dello sforzo che tutte le componenti portuali, dai dipendenti dell'ente, alla compagnia, agli operatori, stanno compiendo per sviluppare le possibilità di acquisizione di sempre nuove correnti commerciali, allargando così un utile sociale che interessa l'economia dell'intera città».

«Tutto questo — ha proseguito il Presidente dell'ente — non può essere raggiunto senza l'elevata professionalità delle maestranze e dei quadri aziendali, professionalità che ha consentito di raggiungere



Michele Zanetti

risultati, nel campo delle rese di banchina ad esempio, che i porti concorrenti ci invidiano. Abbiamo anche conseguito traguardi ottimali nell'oltro delle merci via terra: i treni merci predisposti dai nostri tecnici a Trieste arrivano in 4-5 ore a Villaco, in 14 ore a Vienna e Salisburgo, in 13 ore a Chiasso. Sono tempi di percorrenza impensabili ancora pochissimo tempo fa: sono anche questi gli strumenti che possono contribuire a privilegiare il nostro porto».

«Ma vi sono anche le nubi — ha sottolineato Zanetti — gli ostacoli di ordine natura, soprattutto una non ancora maturata consapevolezza dell'importanza primaria che il porto di Trieste riveste per l'economia non solo di questa limitata provincia, ma dell'intera regione, del suo ruolo di moltiplicatore delle attività economiche e del terziario più qualificato».

«A Genova, ha affermato ancora Zanetti, il porto è al centro dell'azione dell'imprenditoria pubblica e privata; si assiste all'impegno massiccio delle autorità pubbliche, in un modo di partecipazione che purtroppo Trieste ancora non riesce a produrre. E così, mentre Genova ha acquistato la certezza del finanziamento dello scalo di Voltri, e i progetti di telematica portuale, a Trieste l'ente portuale, malgrado i ripetuti richiami alla sensibilizzazione collettiva, si ritrova in trincea con pochi amici, e oggi anche con alcune preoccupazioni per la chiusura di cassa di fine anno. E' necessaria, quindi, una partecipazione reale delle forze locali e regionali allo sforzo di potenziamento e sviluppo dello scalo, ricordando che l'incidenza economica del porto sulla vita della città è nettamente superiore a Trieste, rispetto a quanto non sia invece a Genova».

«Noi — ha continuato Zanetti — cerchiamo di fare la nostra parte al meglio e vogliamo ricordare che le nostre rese sui container, il legname, il carbone, il caffè, gli agrumi e così via, non temono confronti in Italia e competono in Europa. Voglio anche ricordare che le vertenze di carattere sindacale, spesso mediate dall'ente, raramente hanno bloccato lo scalo, come avviene altrove, e si sviluppano anche senza che, a mente, per l'interesse generale di un traffico senza intoppi. Abbiamo realizzato una riorganizzazione del lavoro che ci ha consentito di superare le difficoltà legate ai massicci prepensionamenti».

E poi, ha detto ancora Zanetti, sono iniziati in Riva

Traiana i lavori per realizzare un piazzale di 60 mila metri al servizio delle navi ro-ro; continuano i lavori di interrimento allo scalo legname, nel primo semestre dell'85 inizieranno i lavori di ampliamento del Molo VII; tra qualche mese saranno avviati i lavori di appalto dell'Adria Terminal per rivitalizzare le superate strutture del Porto Vecchio; è bene avviata la fase progettuale per il porto turistico.

Il porto di Trieste quindi, ha concluso Zanetti, appare sempre più in condizione di essere uno strumento di servizio e di sviluppo della città.

ANCORA UN GIORNO DI CAOS DECISO DALLA FEDERMAR

Altre 24 ore di sciopero
dei trasporti marittimi

Protesta per l'assenza della controparte - Smentita degli armatori

ROMA — Anche oggi bloccati tutti i trasporti marittimi compresi i collegamenti con le isole maggiori e minori e le crociere. La Federmar Cisl ha indetto altre 24 ore di agitazione, dopo quelle di ieri, di tutti gli equipaggi portando lo sciopero a 48 ore per protestare — sottolinea una nota — contro l'irresponsabile comportamento delle controparti che non si sono presentate alla riunione di ieri pomeriggio convocata dal ministro della marina mercantile Carta per tentare di trovare possibili sbocchi alla vertenza».

Non è da escludere — prosegue la nota della Federmar Cisl — che alla scadenza delle 48 ore venga deciso di prolungare l'azione sindacale in tutti i porti nazionali per indurre l'armamento a rinnovare i contratti di tutte le categorie in lotta.

A questo proposito è scesa in campo anche la Uil marittimi, che in una nota, dopo aver sottolineato l'assenza della Confimar alla riunione convocata dal ministro Carta, sostiene che una ripresa delle trattative ora può essere possibile solo in sede di ministero della marina mercantile. Il ministro — sostiene ancora la nota — di fronte a questa situazione dovrebbe prendere in considerazione l'esclusione delle aziende armatoriali private dai provvedimenti sulla fiscalizzazione.

«Sia la Confimar sia la Fimmar sia l'Asap hanno illustrato le proprie posizioni al ministro Carta sui punti ancora aperti della vertenza contrattuale dei marittimi nella notte di mercoledì 12 dicembre». Lo affermano, in un comunicato congiunto, le associazioni dell'armamento pubblico e privato, le quali sostengono che «è inesatto» affermare che le associazioni imprenditoriali non si siano presentate alla riunione indetta per ieri dal ministro «poiché tale riunione prevedeva soltanto un incontro con le forze sindacali parallelo a quello tenuto la sera prima con i rappresentanti dell'armamento».

Operatori
triestini
sul piano
trasporti

«Le categorie triestine — rileva un comunicato emesso dagli industriali — hanno accolto con soddisfazione la presa di posizione della Regione Friuli-Venezia Giulia in merito al piano nazionale dei trasporti, condividendo in fondo le preoccupazioni ed i punti di vista sulla concretezza attuativa e sulla validità economica dello stesso».

«Sono mesi ormai — continua la nota — che gli imprenditori seguono con attenzione gli importanti sviluppi nel campo dei trasporti in generale e del trasporto marittimo in particolare, interesse maturato in alcune iniziative quali quella del giugno scorso, a sostegno dell'autonomia e del potenziamento del Lloyd Triestino».

Entra in sciopero la Maraldi

BOLOGNA — Lo stato di agitazione dell'intero gruppo Maraldi e la proclamazione di una settimana di lotta, dal 17 al 23 dicembre, con sciopero e manifestazioni regionali e provinciali, sono stati decisi dal coordinamento sindacale Maraldi riunitosi a Bologna per valutare lo stato degli assetti proprietari annunciati il 20 novembre scorso dal sottosegretario all'Industria Nicola Sanese e dal commissario Dino Catapano.

Sino ad ora — afferma il coordinamento in una nota — l'ipotesi di assetto contenuta nel verbale redatto «unilaterale» dal ministero non si è concretizzata. Le ulteriori difficoltà di questi giorni — prosegue la nota — dimostrano che i nuovi assetti proprietari e produttivi non possono essere realizzati senza un quadro di garanzie certe, che devono essere fornite dal gover-

no, sia rispetto all'acquisizione di importanti commesse pubbliche e internazionali, sia rispetto al superamento degli ostacoli che impediscono la costituzione di alcune società con la partecipazione di tutti i

soggetti interessati. Per chiarire questi aspetti il coordinamento chiede un incontro con il governo nel corso del quale verificare per tutto il gruppo Maraldi gli impegni assunti il 20 novembre.

Movimento navi

TRIESTE
Navi in arrivo: «Abj Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco rotale e varie, prov. Alessandria, orm. riva 61; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Buccì Carica, sbarco imbarco contenitori, prov. Beirut, orm. molo VII.
Navi in partenza: «Sheikh Ibrahim» (arabia saudita), ag. Marini, dest. Genova; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Agaba; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Buccì Carica, dest. Pireo.

Marlines, imbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «R. Bursaglioglio» (turca), ag. Annat, imbarco varie, orm. riva 3; «Osteam» (germanica), ag. Cepack, sbarco rifiuti magnesite, orm. molo V; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. riva 71; «Socaire» (italiana), ag. Penco, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socairinque» (italiana), ag. Penco, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socairse» (italiana), ag. Penco, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

IL PROTOCOLLO D'INTESA SARÀ SIGLATO FORMALMENTE MARTEDÌ

Raggiunto l'accordo tra i sindacati e l'Iri
sulle nuove relazioni industriali nel gruppo

ROMA — Il presidente dell'Iri Romano Prodi e i segretari generali della Cgil Luciano Lama, della Cisl Pierre Carniti e della Uil Giorgio Benvenuto hanno raggiunto un accordo definitivo sul protocollo d'intesa tra l'Iri e le confederazioni sindacali che definisce una serie di norme per le nuove relazioni industriali nel gruppo. L'accordo è stato raggiunto, secondo quanto si apprende da fonte sindacale, nel corso di un incontro informale avvenuto a Roma. Il protocollo d'intesa sarà siglato formalmente martedì.

Sempre secondo quanto si apprende da indiscrezioni, il protocollo è costituito da una premessa di natura politico generale e da tre grandi capitoli: la costituzione dei comitati consultivi paritetici tra rappresentanti del gruppo e delle aziende e dei sindacati competenti; la realizzazione di strumenti per una politica attiva dell'occupazione; le procedure e le sedi negoziali per prevenire e risolvere i conflitti collettivi aziendali.

Nelle premesse, le parti confermano tra l'altro la comune intenzione di «realizzare un rilancio e una razionalizzazione dell'intervento pubblico nell'economia e individuare nell'Iri uno dei soggetti decisivi di politica industriale».

Inoltre ritengono che «acquisiti nuovo significato e valore la funzione economica e sociale del sistema delle partecipazioni statali e dell'Iri in particolare, con riferimento alla ristrutturazione e reinvestitura dei settori e per le aree di crisi, allo sviluppo del Mezzogiorno e all'impegno strategico dei campi della ricerca e dell'innovazione, alla presenza determinante nei settori nuovi, ad una politica attiva del lavoro e dell'occupazione».

Il protocollo indica gli strumenti per una politica attiva dell'occupazione, ivi compresi quelli relativi alla cassa integrazione. Essi sono: l'utilizzazione del tempo parziale; la rotazione nell'utilizzo della cassa integrazione straordinaria; nuovi regimi di organizzazione dell'orario e del tempo di lavoro; i contratti di solidarietà; la mobilità interna ed interaziendale; la riallocazione delle esuberanze «in caso di saldo occupazionale negativo nell'ambito del gruppo»; la promozione di nuove opportunità produttive esterne al gruppo in caso di ridimensionamento con la costituzione della finanziaria «Spi»; forme di cooperazione e autogestione; accordi per collegare la produttività alla retribuzione.

Contratto metalmeccanici
Difficile la trattativa

MILANO — Nessun margine per i miglioramenti della parte normativa del contratto dei metalmeccanici; nessuna contrattazione collettiva sulle materie che riguardano gli assetti della società, quali ad esempio l'occupazione e la politica fiscale, né interventi del sindacato sul merito delle ristrutturazioni; salario collegato al risultato del lavoro: sono queste le regole che la Federmecanica ha fissato in un documento intitolato «Imprese e lavoro». Per una nuova politica delle relazioni industriali nel settore metalmeccanico. Il testo è stato approvato dal consiglio direttivo.

Per le scadenze contrattuali del 1986 la Federmecanica fissa questi obiettivi: «le professionalità emergenti non possono essere «rivalutate» con il contratto collettivo, ma vanno gestite in termini di mercato; la retribuzione di merito è fuori dalla contrattazione collettiva; divieto di riportare in sede aziendale le materie già definite nel contratto collettivo di categoria; l'imprenditore deve avere un quadro di certezza-base del contratto collettivo di categoria, senza ulteriori vincoli, e soltanto se vorrà migliorarlo o diversificarlo potrà aprire una fase di contrattazione aziendale; non sono ipotizzabili interventi sindacali sul merito delle ristrutturazioni aziendali; la riduzione d'orario è inaccettabile».

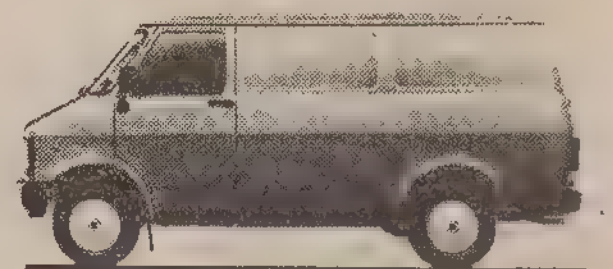
Il documento afferma inoltre: «È necessario che gli imprenditori abbiano la consapevolezza che non si potrà rimanere condizionati da chi (le strutture burocratiche dei partiti e dei sindacati) pensa di prolungare la propria sopravvivenza, e ancor più il proprio ruolo di potere, conferendo pratiche e metodi di operare che presentano un bilancio negativo per lo stato economico e sociale del Paese».

Agevolazioni
per Trieste:
sollecito
al governo

Riuniti sotto la presidenza dell'ing. Giorgio Tombesi, la giunta della Camera di commercio di Trieste ha espresso viva preoccupazione che diversi orientamenti e proposte sulle terapie necessarie all'economia triestina, emersi in questi ultimi tempi da alcuni ambienti locali, possano creare dubbi e incertezze nel governo e nel Parlamento all'atto della definitiva approvazione del progetto stesso.

La giunta camerale ha deciso di rinnovare — dandone mandato all'ing. Tombesi — la richiesta al governo di approvare sollecitamente il progetto concernente le agevolazioni industriali per Trieste — nella sua ultima stesura — e di inoltrarlo per la definitiva approvazione al Parlamento, dando per impedita la verifica delle possibilità di estenderle anche a Trieste, in occasione del rinnovo della legge 700 del '75 per Gorizia, il regime di contingenti in franchigia doganali.

Nell'approvare una mozione sull'argomento, è stato ricordato che già nel 1980 la Camera di commercio di Trieste aveva promosso uno studio e poi individuato strumenti finanziari e fiscali per ripristinare il tessuto agevolativo già esistente nella nostra città dal dopoguerra, che aveva dato buoni frutti fino all'introduzione della riforma fiscale del 1973.



Nuovo
Bedford
CF2 Van

ECONOMIA E FINANZA

IN COMPLESSO POSITIVI I DATI CONTENUTI NELL'ANALISI TRIMESTRALE DELL'ASSBANK

Crescita depositi di nuovo regolare

Balzo del 21,45% del credito a fine settembre

ROMA — Sembra aver subito una battuta d'arresto la fase di disintermediazione del sistema bancario: l'afflusso di nuovi depositi è infatti tornato ad essere più regolare e prevedibile, mostrando a settembre una dinamica di crescita dell'11,01%. Sono questi alcuni dati contenuti nella consueta analisi della situazione trimestrale dei conti delle aziende di credito, effettuata dall'Assbank su un gruppo di 92 banche associate.

In termini di crescita reale l'andamento della raccolta appare stabilizzato intorno all'1%, con una crescita nominale che manifesta una progressiva flessione, parallela al lento rientro dell'inflazione. A

settembre, rispetto a giugno, i depositi hanno segnato un cremento del 2,50%; anche se in valore assoluto restano ad un livello ancora inferiore a quello registrato a dicembre 1983, nella misura del 2,60%.

Quanto alla diversa composizione dei depositi, quelli a risparmio mostrano una dinamica più contenuta (+10,30%) di quella registrata dai depositi a conto corrente (+11,64%). I più elevati saggi di incremento infatti si registrano nell'area meridionale insulare (+17,73%), e nelle banche minori (15,85%).

Decisamente più sostenuto, invece, l'andamento del credito erogato alla clientela che, sempre a fine settembre mostrava un incremento del 21,45% tra le cause di questa «impennata» la ripresa economica (confermata da un aumento ancor più sostenuto dei crediti in valuta, pari al 33,26%) ma anche «il timore di una reintroduzione del massimale agli impieghi». Questa possibilità ha indotto le banche ad accrescere il valore del credito concesso, che verosimilmente, sarebbe stato assunto quale base di riferimento per un provvedimento del genere».

Dunque, secondo l'Assbank, a settembre si è avuto un'espansione anomala degli impieghi, non ricollegabile però — come era stato invece sostenuto — alla richiesta di finanziamenti da parte delle imprese per effettuare investimenti in titoli pubblici e in azioni. Anche ieri, infatti, nel corso dell'audizione da parte delle commissioni bilancio e finanze del Senato dei ministri Goria e D'Amato, è emerso che in realtà, finora non è stata «formalizzata» alcuna proposta per l'ingresso della Lazard Freres nel pacchetto di controllo dell'istituto e che, comunque, da parte

Decreto fiscale sui «Bot» Chiesta un'attenuazione

Sollecitata la deducibilità delle spese generali

ROMA — Vista l'impossibilità di ottenere modifiche al decreto fiscale sui titoli pubblici, le banche hanno deciso di aggirare l'ostacolo chiedendo direttamente al ministro Visentini norme di applicazione meno rigide per gli istituti di credito. Le aziende ordinarie, infatti, assieme all'Abi, stanno mettendo a punto una serie di richieste e una ricca documentazione che presenteranno al ministro.

Il provvedimento infatti — secondo lo studio che stanno mettendo a punto gli esperti dell'Assbank e dell'Abi — contiene un'evidente «distorsione» perché non consente, nella sua formulazione, la deducibilità delle spese generali. In pratica alle banche, che sotto questa voce imputano una rilevante quota di spese, viene preclusa la possibilità non solo della deduzione degli interessi passivi, ma anche di quest'altra voce.

Ciò comporta — precisa ancora l'Assbank — una sorta di «iperassunzione» dei frutti dei titoli pubblici, e quindi una penalizzazione particolarmente rilevante, in quanto viene rimborsato appunto il rapporto di deducibilità delle spese generali. Secondo i primi conti questo comporterebbe una perdita secca per le

banche che potrebbe arrivare anche al 25% degli oneri deducibili, con un conseguente aumento dell'imponibile e quindi delle imposte che gli istituti di credito andranno a pagare.

In concreto le aziende di credito propongono al ministro la «cristallizzazione» del valore dei titoli di stato posseduti fino al 27 novembre, per far sì che fino ad un certo valore ammesso appunto dalla circolare applicativa, non vengano sottoposti alle norme sulla non deducibilità i movimenti e le operazioni attuate sui titoli già in portafoglio.

Questo perché — sottolinea ancora l'Assbank — le banche molto spesso hanno utilizzato per rifornirsi di liquido le operazioni di «pronti contro termini», vale a dire la vendita di titoli del proprio portafoglio con l'impegno a riacquistarli a breve: ma quando vengono venduti i vecchi titoli, anche se questi poi vengono riacquistati, si ha automaticamente una loro sottrazione alle nuove norme fiscali.

Le banche chiedono perciò che il ministro indichi un limite massimo per il quale, anche se le banche attuano operazioni di questo tipo, i titoli possano comunque risultare esenti.

CONFERMA IN COMMISSIONE AL SENATO DI DARIDA, GORIA E PRODI

Nessun credito all'operazione fra Mediobanca e Lazard Freres

ROMA — L'indagine parlamentare sull'operazione Mediobanca ha confermato il congelamento dell'ipotesi di ricapitalizzazione e internazionalizzazione dell'istituto secondo il progetto messo a punto da Cuccia. Anche ieri, infatti, nel corso dell'audizione da parte delle commissioni bilancio e finanze del Senato dei ministri Goria e D'Amato, è emerso che in realtà, finora non è stata «formalizzata» alcuna proposta per l'ingresso della Lazard Freres nel pacchetto di controllo dell'istituto e che, comunque, da parte

dell'Iri e dello stesso governo questa ipotesi non viene considerata come l'unica via perseguibile per la ricapitalizzazione di Mediobanca.

D'altra parte però — come ha riferito l'indipendente di sinistra, Riva — il ministro per le partecipazioni statali, Clelio Darida, ha incontrato l'amministratore delegato di Mediobanca, Cuccia, il 3 dicembre scorso. Cuccia ha presentato a Darida le proposte in merito alla ricapitalizzazione e al passaggio di mano del pacchetto di controllo di Mediobanca.

Lo stesso Darida, comunque, ha ribadito che proposte ufficiali non ne sono state fatte, e che spetta al ministro delle partecipazioni statali, al quale fanno capo le tre banche dell'Iri, azioniste di maggioranza di Mediobanca, decidere sull'eventuale ingresso di nuovi soci che potrebbero cambiare gli equilibri del pacchetto di controllo.

E un diretto intervento del ministro della partecipazioni statali in questo caso è da considerarsi assolutamente prioritario, ha detto Darida, rispondendo così anche alle richieste di un controllo pubblico sulle operazioni riguardanti Mediobanca.

Anche il ministro Goria ha assicurato da parte sua il massimo controllo su operazioni di questo tipo, pur sottolineando la possibilità che si giunga ad una ricapitalizzazione di Mediobanca. D'altra parte lo stesso Prodi — a quanto hanno riferito i parla-

mentari, in quanto il presidente dell'Iri non ha voluto rilasciare dichiarazioni — ha sottolineato nell'audizione che qualsiasi scelta in merito ad operazioni di capitalizzazione con ingresso del capitale straniero va meditata, perché un mercato come quello italiano, a così elevato tasso di risparmio risulta decisamente appetibile per gli investitori esteri.

Bisogna dunque — è stato ribadito — evitare il rischio di qualsiasi colonizzazione, e per questo Prodi ha prospettato come un'alternativa internazionale possa avvenire in altre forme, tra le quali quella dell'ac-

Il dollaro chiude la settimana in crescendo: 1914 lire

ROMA — Il dollaro conclude la settimana con un forte balzo in avanti rispetto alle quotazioni di ieri e con guadagni ancora più cospicui sui livelli di venerdì scorso. In Italia, la divisa Usa conclude gli scambi odierni a 1914,95 lire, con un rialzo di oltre 9 punti rispetto alle 1905,65 lire di ieri e di quasi 18 punti rispetto alle 1897 lire di venerdì scorso.

La divisa Usa non ha, infatti, reagito che momentaneamente all'intervento della Bundesbank, che ha venduto — secondo gli operatori — 100 milioni di dollari sul mercato aperto agli inizi della seduta, senza però intervenire successivamente al fixing. A Francoforte il dollaro è stato quotato a 3.110,00 marchi al fixing, con un guadagno di oltre 2 pfennig rispetto ai 3.089,00 marchi di giovedì e di quasi 4 pfennig rispetto ai 3.071 marchi di venerdì scorso.

BORSE E MERCATI

Ampio balzo in avanti

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi vivaci. Il gennaio 1985 per il mercato azionario si è iniziato in un clima quasi euforico con le iniziative del denaro che, alimentate anche da correnti professionali, hanno spaziosato su quasi tutto il listino tanto che la quota ha segnato, in termini di media ponderata, un progresso di circa il 2%.

Proprio perché il mercato ha abbandonato quelle caratteristiche di selettività che lo avevano contraddistinto sino ai giorni scorsi e perché i prezzi sono stati sottoposti a forti tensioni alcuni operatori hanno assunto un atteggiamento più cauto.

Questi ultimi hanno infatti osservato che il mese borsistico di gennaio, anche per il lungo ponte del Natale e del fine anno, è piuttosto breve e potrebbe non consentire sufficienti spazi di manovra alle correnti speculative che in questi ultimi giorni si sono presentate più attive.

A parte questi accenni di carattere tecnico vi è da sottolineare da un lato l'insistente interesse del denaro per i valori del gruppo Fiat, per le Pirelli, Danilotti, Italcementi, e dall'altro lato, il risveglio dei valori bancari e degli assicurativi.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Alimentari e agricoli	14 12	13 12	14 12	13 12
Alval	5500	5520	5500	5520
Eni	28200	28300	28200	28300
Eni	8079	7890	8079	7890
Eni	1976	1950	1976	1950
Eni	1799	1701	1799	1701
Eni	5265	5188	5265	5188
Eni	1890	1715	1890	1715
Eni	1572	1581	1572	1581
Assicurative	24790	24250	24790	24250
Ass. Ausonia	920	876	920	876
Comp. Ass. Milano	20950	20700	20950	20700
C. Ass. Milano risp.	8200	8000	8200	8000
Comp. Enina	529	522	529	522
Comp. Latina risp.	425,50	415	425,50	415
Firs	1200	1200	1200	1200
Firs	670	670	670	670
Generali	31870	30700	31870	30700
Italcementi	8299	8101	8299	8101
Italcementi	28650	28500	28650	28500
La Fondiaria	49650	49220	49650	49220
Previdente	12300	11990	12300	11990
Ras	54500	54800	54500	54800
Sai	10150	9710	10150	9710
Sai risp.	10150	10650	10150	10650
Toro	8950	8640	8950	8640
Bancarie	4545	4450	4545	4450
Banca agric. priv.	2740	2615	2740	2615
Banca Com. Ital.	15550	14720	15550	14720
Banca Catt. Veneto	16101	4051	16101	4051
Banco di Roma	15150	14600	15150	14600
Banco Lariano	3300	3170	3300	3170
Credito Italiano	1920	1810	1920	1810
Credito Varesino	3690	3630	3690	3630
Mediobanca priv.	63900	61820	63900	61820
Mediobanca risp.	63900	61820	63900	61820
Cartarie editoriali	5010	4980	5010	4980
Burgo	4510	4400	4510	4400
Burgo risp. n.r.	2135	2090	2135	2090
De Medici	5485	5500	5485	5500
Espresso	3781	3740	3781	3740
Mondadori	2060	2000	2060	2000
Cementi-Ceramiche	1315	1282	1315	1282
Pozzi	101	100	101	100
Pozzi risp.	101,75	101,75	101,75	101,75
Eternit	—	—	—	—
Eternit risp.	—	—	—	—
Italcementi	64300	62920	64300	62920
Italcementi risp.	51900	51000	51900	51000
Unicem	11620	11380	11620	11380
Chimiche-idrocarburi	4430	4430	4430	4430
Boero	676	669	676	669
Calibro	844	831	844	831
Farm. C. E. Saba	6100	6040	6100	6040
Fidienza Vel.	4140	4105	4140	4105
Italgas	1280	1255	1280	1255
Lepetit	—	—	—	—
Lepetit risp.	—	—	—	—
Lira Lancia	26100	25870	26100	25870
Montedison	1375	1345	1375	1345
Perlar	6200	6050	6200	6050
Pierrel	1450	1371	1450	1371
Pierrel risp.	706	685	706	685
Raf	1750	1697	1750	1697
Safra	5490	5340	5490	5340
Safra risp.	5490	5340	5490	5340
Siosegno	14450	14280	14450	14280
Snia Bpd	2101	2088	2101	2088
Snia Bpd risp.	2030	2030	2030	2030
Commercio	512	495,50	512	495,50
La Rinascente	391	383	391	383
Silos di Genova	1190	1139	1190	1139
Standa	7620	7550	7620	7550
Standa risp.	7500	7400	7500	7400
Comunicazioni	869	890	869	890
Aurilio	7050	7045	7050	7045
Aut. Torino-Milano	3951	3850	3951	3850
Italcable	7975	7850	7975	7850
Nal	19,50	18,25	19,50	18,25
Nord Milano	6000	6000	6000	6000
Sip	1820	1798	1820	1798
Sip risp.	1900	1888	1900	1888
Tripovich	6210	6150	6210	6150
Elettrotecniche	2747	2678	2747	2678
Teconismo	592	573	592	573
Finanziarie	1395	1356	1395	1356
Acqua Marcia	13400	13400	13400	13400
Agroclia	12750	12750	12750	12750
Bastogi	147	136	147	136
Bon Sele	2240	2250	2240	2250
Borghesio	10400	10400	10400	10400
Borghesio risp.	2500	2500	2500	2500
Brioschi	680	670	680	670
Buton	2000	1970	2000	1970
Centrale	2129	2090	2129	2090
Centrale risp.	1929	1850	1929	1850
Cont. Zinelli	—	—	—	—
Cantoni	3410	3333	3410	3333
Cucinari	1505	1471	1505	1471
Cascani Seta	4000	4000	4000	4000
Eliolona	1080	1050	1080	1050
Fiorino olandr.	544,50	543,50	544,50	543,50
Fisac risp.	3060	3010	3060	3010
Finlificio Canapoli	1610	1570	1610	1570
Finlificio risp.	1040	985	1040	985
Marzotto	2220	2160	2220	2160
Marzotto risp.	2220	2160	2220	2160
Oleose	77	75	77	75
Rotondi	11800	11820	11800	11820
Unione Manifatture	—	—	—	—
Zucchi	3630	3660	3630	3660
Diverse	1580	1570	1580	1570
Acq. De Ferrari	1580	1590	1580	1590
Acq. De Ferrari risp.	1580	1590	1580	1590
Condotta To	1692	1680	1692	1680
Ciga	4005	3921	4005	3921
Jolly Hotels	5480	5470	5480	5470
Pacchetti	50	52	50	52
Trenno	17990	17920	17990	17920

Borse Esteri

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1914,70	1905,00	1914,95
» USA TP	—	1850,00	—
Marco tedesco	615,50	614,00	615,50
Franc francese	200,50	200,75	200,65
Franc olandese	544,50	543,50	544,50
Franc belga	30,59	30,50	30,59
Lira sterlina	2270,60	2290,00	2271,35
Lira irlandese	1916,50	1895,00	1916,75
Corona danese	171,89	171,50	171,97
Ecu	1372,50	—	1372,60
Dollaro canadese	1447,00	1420,00	1446,00
Yen giapponese	746,90	744,00	747,05
Scellino austriaco	87,62	87,80	87,64
Corona norvegese	213,35	211,00	213,25
Corona svedese	215,81	213,00	215,80
Marco finlandese	296,25	295,00	296,30
Escudo portoghese	11,45	10,60	11,46
Peseta spagnola TG	11,13	11,10	11,13
Dinaro (Milano) TG	—	8,70	—
» (Milano) TP	—	8,70	—
» (Roma)	—	8,70	—
» (Trieste)	—	7,8-50	—
Dracma greca TG	15,04	12,25	15,04
» greca TP	—	13,50	—
Dollaro australiano	—	1550,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 3 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,66% (69,51); delle valute Cee 58,24% (58,38); di tutte le valute 62,95% (62,98).

PREZZI MONETE ORO

TITOLI	PREZZI
Fonditalia	doll. 20,42
Interfund	— 11,43
Int. Sec. Fund.	— 8,39
Italcementi	— 9,76
Italcementi	— 7,60
Italcementi	— 23,41
Italcementi	— 12,36
Italcementi	— 16,86
Italcementi	— 13,19
Italcementi	— 67,30
Italcementi	— 61,40
Italcementi	— 15,21
Italcementi	— 20,38

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 150,09 (+0,28 per cento su base giornaliera, +21,17 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestis	— 11,209
Immobiliare	— 10,015
Immobiliare	— 10,747
Immobiliare	— 10,763
Fondo Arca BB	— 10,485
Fondo Arca RR	— 10,368
Primerest	— 10,375
Primerest	— 10,375
Primerest	— 10,375
Fondo Professionale	— 10,038

PREZZI DELL'ORO

Londra — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare seguenti prezzi in dollari Usa per oncia (31,103 g) e relative variazioni: Francoforte 323,48 (+1,08), Hong Kong 324,25 (+2,50), New York 322,50 (+1,75), Londra 322,50 (+1,75), Milano 326,60 (+4,46), Parigi 320,60 (+3,00), Zungo 322,25 (+2,50).

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Mercoledì banco di prova per l'Opec la conferenza di Ginevra

MILANO — La conferenza ministeriale ordinaria dell'Opec si aprirà mercoledì prossimo a Ginevra in un'atmosfera ancora più tesa di quella che aveva preceduto la sessione straordinaria di fine ottobre. In sette settimane la situazione del mercato del greggio non è migliorata nonostante l'incipiente stagione invernale: anzi, i prezzi di Rotterdam sono ulteriormente calati, scendendo l'altro ieri per il parametro britannico «Brent» a 26,90 dollari al barile contro un prezzo ufficiale di 28,65 dollari.

CRONACHE DELLO SPORT

COPPE: il sorteggio favorisce solo la Juventus

NEI QUARTI DI FINALE AI GIALLOROSSI IL BAYERN DI MONACO, AI MILANESI IL COLONIA

Lo Sparta Praga affronterà i torinesi Roma e Inter contro il calcio tedesco

Le avversarie di Juventus, Roma e Inter nei quarti di finale delle tre coppe europee di calcio (Coppa Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa) sono rispettivamente Sparta Praga, Bayern Monaco e Colonia.

Le partite di andata si disputeranno il 6 marzo 1985 e quelle di ritorno il 20 marzo.

La Juventus affronterà lo Sparta Praga a Torino e poi in Cecoslovacchia. La Roma giocherà la prima partita in Germania e la seconda in Italia, l'Inter la prima a San Siro e l'altra a Colonia.

Questo l'esito completo del sorteggio per abbinamenti.

COPPA DEI CAMPIONI
Austria Vienna (Aut) - Liverpool (Ing)
Juventus (Ita) - Sparta Praga (Cec)
Bordeaux (Fra) - Dniepropetrovsk (Urss)
IFK Göteborg (Sve) - Panathinaikos Atene (Gre)

COPPA DELLE COPPE
Everton (Ing) - Fortuna Sittard (Ola)
Larissa (Gre) - Dinamo Mosca (Urss)
Bayern Monaco (Rfg) - Roma (Ita)
Dinamo Dresda (Rdt) - Rapid Vienna (Aut)

COPPA Uefa
Manchester United (Ing) - Videoton Sz. (Ung)
Zeljenskar Sarajevo (Ing) - Dinamo Minsk (Urss)
Inter (Ita) - Colonia (Rfg)
Tottenham (Ing) - Real Madrid (Spa)

ZURIGO — «Chi piange, chi ride» si potrebbe dire parafasando una vecchia canzone di successo a scorrere l'esito del sorteggio delle partite che daranno vita ai quarti di finale delle tre coppe europee di calcio.

Fra chi ride, delle tre squadre italiane ancora in lizza, c'è forse soltanto la Juventus di Giampiero Boniperti e Platini. Nel prossimo turno di Coppa dei campioni i bianconeri avranno di fronte un avversario tutto sommato abbordabile, lo Sparta di Praga, nonostante Boniperti abbia sentito il bisogno di sottolineare a Zurigo i progressi di tutto il calcio cecoslovacco.

Alla Roma del presidente Viola e del tandem Claguna-Ericksson, attualmente ancora priva di Falcao e Cerezo, non sarebbe potuto andar

peggio. I giallorossi dovranno superare un ostacolo durissimo: quel Bayern di Monaco che nonostante alti e bassi, resta pur sempre una delle squadre di élite del calcio europeo. La Roma pur nella sfortuna avrà comunque il vantaggio di giocare la partita di andata, in programma il 6 marzo, in trasferta e di ricevere all'Olimpico, il 20 marzo, la compagine bavarese.

Elemento questo che il generale manager del Bayern, Ulrich Hoeses, ha immediatamente sottolineato mentre per il segretario generale del sodalizio di via del Circo Massimo la Roma potrà superare il turno se riuscirà a recuperare in pieno i suoi brasiliani Falcao e Cerezo.

Non fa drammi per il responso dell'urna Beltrami, general manager dell'Inter, pre-

sente a Zurigo. Del resto era l'Ambrigo l'avversario da battere e l'averlo estromesso dalla Coppa Uefa è già un modo per ipotizzare il successo finale.

«Nel quarti non ci sono avversari facili...» ha commentato Beltrami a chi lo induceva a fare pronostici.

Nel sorteggio di Coppa dei campioni il Liverpool è stato forse più fortunato della Juventus. I detentori del trofeo avranno come avversari l'Austria di Vienna giocando in trasferta, il 6 marzo l'andata e sul campo amico, il 20 marzo, il ritorno. Con queste premesse possono ritenersi al novanta per cento sicuri di accedere alle semifinali.

Ben più ostico il compito che attende i francesi del Bordeaux contro i campioni sovietici del Dniepropetrovsk. Per passare il turno avranno bisogno di vincere in casa almeno con un paio di gol di scarto per affrontare la «fredissima», sotto tutti i sensi, trasferta in terra russa.

Queste le schedine delle avversarie delle squadre italiane nelle coppe europee.

SPARTA PRAGA (CEC) — Avversaria della Juventus in Coppa campioni. Formazione tipo: Hoska; Asek, Chovanec; Straka, Salta, Jarolim; Ljivska, Berger, Griga, Denk, Prochazka. Allenatore: Taborsky. Si è qualificata eliminando le squadre scandinave di Oslo (Nor) e Lyngby (Dan). E' quarta nella classifica del campionato nazionale.

BAYERN MONACO (RFG) — Avversaria della Roma in Coppa delle Coppe. Formazione tipo: Pfaff, Dremmler, Willmer; Augenthaler, Eder, Nachtweh, Mathy, Matheus, Weinhardt, Lerby, Michael Rumenigge. Allenatore: Lattek. Si è qualificata eliminando Moss (Nor) e Trakia Plovdiv (Bul). Guida la classifica del campionato nazionale.

COLONIA (RFG) — Avversaria dell'Inter in Coppa Uefa. Formazione tipo: Schumacher, Steiner, Hoernerbach; Strack, Prestin, Hartwig, Bein, Engels, Alois, Lehmann, Littbarski. Allenatore: Lohr. Si è qualificata eliminando Stettino (Pol), Standard Liegi (Bel) e Spartak Mosca (Urss). E' quinta nella classifica del campionato nazionale.

Giorgio Verbi

SLALOM DI COPPA DEL MONDO A MADONNA DI CAMPIGLIO

Per la polacca Dorota Tlalka è arrivata la prima vittoria



Madonna di Campiglio — Sorridono le ragazze da podio: al centro Dorota Tlalka (Telefoto Ap)

Lo slalom

1) DOROTA TLALKA (POL) 1'47"30.
2) Brigitte Gadiet (Svi) 1'48"36; 3) Christelle Guignard (Fra) 1'48"57; 4) Perrine Pelen (Fra) 1'49"58; 5) Olga Charvatova (Cec) 1'49"13; 6) Roswitha Steiner (Aut) 1'49"16; 7)

MADONNA DI CAMPIGLIO — La ventenne Dorota Tlalka ha regalato alla Polonia la prima vittoria femminile di Coppa del Mondo, aggiudicandosi nettamente lo slalom di Campiglio, recupero della prova annullata a Piancavallo per mancanza di neve.

Seconda al termine della prima manche, nella quale la francese Pelen era scesa con un tempo inferiore di soli 9 centesimi, la giovane atleta dell'Est ha sbaragliato il campo nella seconda manche, dove è stata più veloce di tutte. Il canalone Miramonti, che per la prima volta ospitava uno slalom di Coppa del Mondo femminile (in precedenza si disputò nel '78 un gigante con arrivo però in quota) si è rivelato particolarmente selettivo. Multistima le uscite dal tracciato, che presentava una pendenza media del 37,7 per cento, con una punta massima del 70 per cento.

Le classificate al termine delle prove sono state solo 27 contro le 74 che avevano preso il via nella prima manche. Anche Erika Hess, grande favorita della vigilia, non è riuscita a portare a termine la prova. La azzurra dal canto suo non ha dato segni di ripresa. Più o meno tutte alle prese con problemi di ordine fisico, non sono riuscite a inserirsi nella lotta per i primi posti.

La Quario è finita fuori nella prima manche. Anche Paoletta Magoni ha fatto la stessa fine. Settima nella prima prova a 99 centesimi dalla francese Pelen, la olimpionica di Sarajevo è finita fuori nella seconda manche dopo un confortante intertempo. E' toccato così alla Zini salvare la faccia con un modesto, 15.0 posto.

Trofeo Val di Sole di sci nordico

TRENTO — La squadra finlandese ha vinto a Campo Carlo Magno la gara di staffetta 3x5 km nel trofeo Val di Sole, valevole quale prova di Coppa del Mondo per lo sci nordico femminile. La pattuglia finlandese, trascinata da una formidabile Marja Liisa Hammela, ha preceduto la formazione sovietica e quella norvegese.

Tris: 7-17-10 Risveglio di Quivo

Risveglio di Quivo nella Tris romana che l'alleve di Salvatore Dell'Annunziata ha vinto dopo corsa al trionfo del «catenato» Bardis. Quivo s'ultimò entrava in crisi ai 500 finali, e Quivo scattava allora in testa per isolarsi in retta d'arrivo e vincere sul piede di 12.07.

Alle spalle di Quivo, accesa è stata la lotta per l'acquisizione delle altre piazze, con un cospicuo arrivo in foto fra Darling Gell, Granaglione e il favorito Wanadys che si classificavano nell'ordine. Monte premi Tris lire 1.014.486.000, combinazione vincente 7-17-10. Quota lire 4.232.211 per 163 vincitori.

Monte premi Tris lire 1.014.486.000, combinazione vincente 7-17-10. Quota lire 4.232.211 per 163 vincitori.

Pareggiano i regionali nel torneo di calcetto

Esordio positivo per la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia di calcetto nel torneo delle Regioni. L'undici di Camuffo, nella prima giornata del quadrangolare di Rovigo, ha chiuso alla pari, 4-4, l'incontro che lo vedeva opposto al Trentino-Alto Adige nella prima giornata della fase di qualificazione. Nell'altro incontro, il Piemonte ha avuto nettamente la meglio sul Veneto per 7-4. Sulla base di questi risultati, sarà determinante il risultato dello scontro che il Friuli-Venezia Giulia dovrà sostenere questa sera contro i torinesi.

Camuffo ha mandato in campo questi giocatori: Chiusso, Venier, Delli Zotti, Padovan, Bevilacqua, Frausin, Piasentin, Mullon, Lauber. Protagonista assoluto di questo primo incontro del torneo delle Regioni è stato Mullon del Chiopris Viscone, autore di una tripletta.

SEMBRA FUMO LA LETTERA DEL CAMPIONE CHE MAZZA SBANDIERA

Zico sotto il sole del Brasile L'Udinese affronta l'Ascoli

UDINE — Zico dunque si appresta a partire da Roma, oggi, alla volta del Brasile, volente o nolente il presidente bianconero Mazza che fino all'ultimo ha cercato di resistere alle insistenze del giocatore brasiliano per anticipare la partenza che comunque sarebbe avvenuta in occasione del Natale.

Ma il patetico non sta tanto nel fatto che Mazza fino all'ultimo ha cercato di trattenere Zico a Udine, non rendendosi conto che, pur facendo salve le capacità indubbie dei nostri sanitari, aria e ambiente faranno molto di più per il giocatore che non la stessa cura. Sta piuttosto nella lettera a Bambi Gessi (guardon, a Mazza), con la quale il giocatore manifesta per iscritto quanto già aveva affermato a voce. Che cioè alla scadenza del contratto che lo lega alla società bianconera, fra le varie proposte che esaminerà ci sarà anche quella di prolungare la sua permanenza in

Friuli di un altro anno. Una lettera dunque che non dice proprio nulla di per sé stessa e non aggiunge altro a quanto già si sapeva. Un comico tentativo di copertura al viaggio in Brasile, un contenzioso ai tifosi? Qualunque sia l'ipotesi valida, un modo abbastanza ridicolo e puerile di giustificare in qualche modo una partenza che è invece una delle poche cose serie che accadano a proposito di Zico da quando è arrivato in Italia.

Se poi dovesse davvero risultare un contenzioso, allora è bene che Zico, o chi per lui, sappia che i tifosi friulani non hanno certo bisogno di queste cose perché se hanno l'Udine-

se nel cuore, hanno anche una testa per pensare e una maturità tale che li porta ad accettare o addirittura sollecitare e approvare decisioni che, se vista da un'angolazione giusta, quella cioè del bene e dell'utilità nei confronti della squadra, appaiono del resto le uniche che prese a ragion vedute.

Zico dunque è in Brasile, a godersi il sole (almeno si spera) e il pieno clima estivo, mentre i suoi compagni vivono oggi una delle viglie più tormentate e importanti, in attesa di affrontare (e di sconfiggere) l'Ascoli che sempre più appare come una bestia nera, in grado di togliere il sonno anche a chi di solito

non si fa eccessivamente prendere la mano dalla delicatezza degli impegni.

Vincio, fatta la conta degli uomini a disposizione e con il probabile intendimento di allistare una formazione che sia il più possibile agile, manovriera e flicante in profondità, deve aver pensato a una formazione di questo tipo: Brini; Galparoli, Tesser; Gerolin; Edinho, De Agostini; Mauro, Miano, Selvaggi, Criscimanni, Carnevale.

Diciamo dovrebbe, perché è chiaro che, pur non avendo molti uomini da ruotare, Vincio potrebbe comunque adottare altre soluzioni. In particolare rimane il dubbio se optare per un riconferma di Tesser, impedito a sorpresa domenica scorsa a Roma, dopo un anno di assenza dai campi di gioco, o se preferirà schierare il più potente Papis, che però non offre tutte le garanzie del caso in fatto di continuità.

Giorgio Verbi

Marocchino: sconto alla qualifica

MILANO — La commissione disciplinare della Lega professionisti ha ridotto da tre a due giornate la squalifica inflitta dal giudice sportivo al calciatore Marocchino (Bologna), accogliendo parzialmente il reclamo presentato dalla società. La squalifica si riferiva alla partita Lecce-Bologna di domenica scorsa.

Il week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
TRIESTINA-L. VIGENIA, campo di Guardella, ore 14.30.

Prima categoria
COSTALUNGA-RONCHI, San Sergio, ore 14.30.

Terza categoria
GRANDI MOTORI-SAN VITO, Domio, ore 14.30.

Under 19
GIARIZOLE-OLIMPIA, via Flavia, ore 15.15; COSTALUNGA-PORTUALE, Campenelle, ore 14.30; PONZIANA-OLIMPIA, via Flavia, ore 14.30; EDILE ADRIATICA-OPICINA, viale Sanzio, ore 17.30; OPICINA-SUPERCAFFE-SAN VITO, Santa Croce, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE
Torneo C.S.I.
MONTUZZA-OPICINA SUPERCAFFE, Montuza, ore 20.30; SANTANDREA-OLIMPIA A, via Costalunga, ore 20; OLIMPIA-B. TRIESTE, via Pascoli, ore 20; ADCK CHARBOLA A-ADCK CHARBOLA B, via Umago, ore 20.

TENNIS
Torneo Cortina Sport
Sui campi del C. Grignano proseguiranno per l'intera giornata le gare di singolare maschile e singolare femminile non classificate del torneo regionale indoor.

BASKET MASCHILE
Serie A
JADRAN-CELLI FORLI, palasport, ore 21.

Serie D
GINNASTICA TRIESTINA-VIRTUS UDINE, palestra di via della Ginnastica, ore 20.

Promozione
FERROVIARIO-SCOGLIETTO, palestra di viale Miramare, ore 18.30; SANTOS-INTER MUGGIA, palestra scuola Caprin, ore 19.30; BARCOLA-PA-POLET, palestra di via della Valle, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie A 1
LEDISAN TRIESTE HERMES MILANO, palasport, ore 17.30.

Juniores
LEDISAN-OMA, palestra di via della Ginnastica, ore 18.

Cadette
INTERCLUB MUGGIA-LIBERTAS, palestra Paccio di Muggia, ore 18.

Domani a Trieste
CALCIO
Serie B
TRIESTINA-PERUGIA, stadio Grezar, ore 14.30.

Promozione
PORTUALE-CORDENONNE, Ervati di Prosecco, ore 14.30; SAN GIOVANNI-JUNIORES CASARSA, viale Sanzio, ore 14.30.

Prima categoria
MUGGIANA-LUCINICO, Zaccaria di Muggia, ore 14.30.

Seconda categoria
C.G.S. DOMIO, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; CAMP. ELI PRISCO-STOCK, Aquilina, ore 14.30; LIBERTAS-SAN SERGIO, via Flavia, ore 10.

GIARIZOLE-ZAULE ALGIDA, via Guardella, ore 14.30; VESNARSONZO TURRIACO, Santa Croce, ore 14.30; RADIO SOUND-AURISINA, Trebiciano, ore 14.30; ZARJA-OPICINA, Basovizza, ore 14.30.

Terza categoria
RABUSE-OLIMPIA, Aquilina, ore 10.30; SAN LUIGI-BREG, via Flavia, ore 10.30; SANT'ANDREA-GAUA, via degli Alpini, ore 8.15; CHARBOLA-CAMPANELLE, Campenelle, ore 14.30; OPICINA SUPERCAFFE-UNION, via degli Alpini, ore 14.30; SANT'ANDREA-ROIANESE, via Flavia, ore 14.30; BARBARIS-SAGRADO, via Flavia, ore 14.30; PRIMORJE-PRIMORJE, Prosecco, ore 14.30; KRAS-MIADOST, Rupingrande, ore 14.30; SAN MARCO SISTIANA-ALCANTERINI MONFALCONE, Villaggio del Pescatore, ore 10.30.

Alleni regionali
TRIESTINA-CENTRO DEL MOBILE, Guardella, ore 10.30; PORTUALE-SPLIMBERGO, Ervati di Prosecco, ore 10.30; SAN SERGIO-ITALIA SAN MARCO, San Sergio, ore 10.30; SANT'ANDREA-DONATELLO UDINE, via degli Alpini, ore 10.30; PONZIANA-SAN GIORDINA, Trebiciano, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE-SACILESE, Prosecco, ore 10.30.

Giovanissimi
SAN GIOVANNI-CORDENONNESE, viale Sanzio, ore 10.30.

Torneo Cortina Sport
Sui campi del C. Grignano si svolgeranno oggi le finali del singolare maschile e singolare femminile non classificate del torneo regionale indoor.

BASKET MASCHILE
Serie A 1
STEFANEL-BANCOROMA, palasport, ore 17.30.

Promozione
BOR RADENSKA-ELECTRONIC SHOP, palestra di Strada di Guardella, ore 10.30; ALABARDATA-STELLA AZZURRA, palestra di via della Valle, ore 11; CUS TRIESTE-LIBERTAS, palestra di via Monte Cengio, ore 11.

IFPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

Oggi nel Monfalconese
CALCIO
Promozione
PIERIS-CUSSIGNACCO, stadio Dei Neri di Pieris, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie B
ITALMONFALCONE-CUS MODENA, palasport Monfalcone, ore 20.30.

BASKET FEMMINILE
Promozione
POM MONFALCONE-JULIA TRIESTE, palestra verde di Monfalcone, ore 19.30.

Domani nel Monfalconese
CALCIO
Prima categoria
MARTIN PESCATORE VERMEAN-

MARANESSE, campo Brunner di Ronchi, ore 14.30.

Seconda categoria
ISONZO SAN PIER-RUDA, San Pier d'Isonzo, ore 14.30; BEGLIANO-FORTITUDO, Begliano, ore 14.30.

Terza categoria
FOGLIANO-SAN NAZARIO, Fogliano, ore 14.30; ROMANA MONFALCONE-STARANZANO, campo comunale Monfalcone, ore 14.30.

BASKET FEMMINILE
Serie C
SIGEST-FAVARO VENETO, palasport di Monfalcone, ore 11.

HOCKEY SU PRATO
Fase regionale campionato di serie B indoor. Palestra verde di Monfalcone, ore 14.

Oggi nel Goriziano
CALCIO
Serie C2
GORIZIA-NOVARA, campo Campagnuzza, ore 14.30.

Prima categoria
ITALIA SAN MARCO-PONZIANA, Gradisca d'Isonzo, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie C
SEGAFREDO GORIZIA-ALPE BERGAMO, palasport Gorizia, ore 18.

Promozione
SAPA GORIZIA-ISONZINA, palasport Gorizia, ore 18; ARDITA GORIZIA-EDERA, palestra via Gorizia, ore 18.

Torneo Città Gorizia
Finali della manifestazione riservata alla categoria ragazzi. Palestra dell'Unione Ginnastica Gorizia, ore 15.

Domani nel Goriziano
CALCIO
Promozione
CORMONESE-ORCENICO SANVITTESE, Cormons, ore 14.30.

Seconda categoria
CAPRIVA-TORRIANA, Capriva del Friuli, ore 14.30; PRO ROMANS-VILLESSE, Romans d'Isonzo, ore 14.30; PRO FARRA-MORARO, Farra d'Isonzo, ore 14.30.

Giorizia-SanGiordina UDINE, Gorizia, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
ITALIA SAN MARCO-UDINESE, Gradisca d'Isonzo, ore 10.30.

Under 19
LUCINICO-AUDAX GORIZIA, Gorizia, ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
SOTECO-DOM, Gradisca d'Isonzo, ore 11.

PALLAMANO MASCHILE
METHODO-VOLKS BANK MERANO, palasport Gorizia, ore 11.

ALABARDATI CONCENTRATI SU UN IMPEGNO DIFFICILE MA STIMOLANTE

Davanti alla Triestina gli allenatori in fuga Anche Perugia dopo Padova e Bologna nell'84

La seconda fuga di Aldo Agropoli nella stagione 1984 (da prima, come si ricorderà, era avvenuta nel mese di febbraio quando il tecnico aveva abbandonato il Padova non riuscendo a sopportare la lontananza dalla famiglia), è stata accolta con indifferenza in casa alabardata. «Può accadere», si è limitato a dire Giacomini: «Si vede che non ha retto allo stress», ha aggiunto qualche altro giocatore.

Poche battute, quasi di circostanza. «Quanto accade in casa degli altri — ha tagliato corto Giacomini — non ci interessa. E a noi che dobbiamo pensare. Ognuno, insomma, ha i suoi problemi».

Sarà una coincidenza, ma la Triestina si è trovata per tre volte, a metà settimana, nella situazione di dover affrontare alla domenica una squadra che aveva cambiato allenatore. Era accaduto in dicembre del 1983, pochi giorni prima della gara dell'Applian con il Padova e finì 1-0 per i veneti guidati da Rambone che aveva preso il posto di Agropoli. Si è ripetuto in ottobre, prima della trasferta di Bologna (via Santin e Pace sulla panchina dei rossoblu) che si imposero per 3-2. Ora, ed ecco la terza volta, arriva il Perugia guidato da Placentini che è subentrato da un paio di giorni ad Agropoli.

È solo una coincidenza. Certo che nessun'altra compagine si è trovata così spesso che la Triestina a dover affrontare una compagine con una nuova guida tecnica. Gli alabardati hanno com-

pletato ieri la preparazione al Villaggio del Pescatore. Nonostante la fitta pioggia che ha disturbato non poco l'allenamento, Giacomini ha tenuto per oltre un'ora i suoi giocatori sul campo. La squadra è pronta a questo difficile incontro con la compagine umbra, che al pari del Pisa è ancora in attesa. C'è, negli alabardati, il grande desiderio di confermare i progressi fatti registrare a Pisa e offrire ai tifosi un successo di prestigio.

Quella che affronterà il Perugia vedovo di Agropoli, sarà una Triestina determinata al massimo. De Falco e compagni si rendono conto che solo con un successo, che

costringerebbe gli umbri a perdere l'imbattibilità stagionale, potrebbero aspirare a recitare nuovamente un ruolo di primo piano in questo campionato.

Claudio Nordio

Maltempo: sospesi alcuni campionati

A causa del maltempo, il comitato provinciale della Federcalcio ha deciso di sospendere per oggi e domani tutti gli incontri delle categorie esordienti, pulcini e pre-pulcini.

Per tutti gli altri campionati sarà il campo a decidere.

OGGI IN CAMPAGNUZZA LA SQUADRA DI CUCCUREDDU, UNA DELLE PIÙ TEMIBILI DELLA C2

Squilli di trombe per il Novara a Gorizia

GORIZIA — Arriva il Novara, squadra di alto lignaggio calcistico che ha come presidente un ministro della Repubblica. L'onorevole Nicolazzi, come difensore centrale un ex juventino ed ex nazionale che militava fino alla scorsa stagione nella Fiorentina, Antonello Cuccureddu, e come libero un dottore in medicina, Volpi. A queste altisonanti credenziali si aggiungono 15 punti in classifica, quanto basta per occupare la terza posizione, pur avendo giocato una partita in meno (lo scontro al vertice tra Ospiateletto e Novara è stato, infatti, rinviato per nebbia).

Ma non basta. Il Novara giunge a Gorizia preceduto da squilli di trombe e dagli accrediti per almeno una dozzina di cronisti piemontesi. Un seguito direttamente proporzionale alle ambizioni di una squadra decisa a dire «Qui comando io!» ovunque vada a giocare.

Di fronte a un tale spiegamento di forze il Gorizia appare come quel tale che armato di un temperino cerca di fermare un carrozzone. Consa-

pevole di questa situazione, mister Vittorio Russo evita di scoprire le sue carte, spargendo una giustificata cortina fumogena attorno a ogni informazione che possa, direttamente o indirettamente, avvantaggiare l'illustre avversario.

«Sulla carta, il Novara ha già la partita in tasca — ammette fortunatamente — però, il calcio lo si gioca sul campo».

Mister, secondo lei Cuccureddu giocherà?

«Finora non l'anno impiegato sempre, tuttavia domenica scorsa, dopo il rinvio dell'incontro di Ospiateletto, ha potuto osservare un mezzo riposo, per cui presumo che sarà in campo contro di noi».

«Ma il Novara non è soltanto Cuccureddu — aggiunge Russo — in attacco hanno Scienza, una punta di classe, e dietro c'è Volpi, anche lui molto bravo; si tratta sicuramente della squadra più forte che ci tocca incontrare dall'inizio del campionato».

Il Gorizia è una squadra di ventenni che da ragazzini avranno probabilmente fatto

raccolta di figurine, per cui chissà quante volte avranno incollato la faccia di Cuccureddu (che, non dimentichiamo, ha anche partecipato al Mundial argentino) sull'album. All'idea di doversi trovare per 90' faccia a faccia con lui, però, nessuno si emoziona più di tanto. Il difensore Da Dalt, che, fedele alla consegna, non apre bocca sul discorso marcatura («queste sono cose che decide il mister»), vorrebbe soprattutto perpetuare l'imbattibilità del Gorizia, che dura ormai da cinque settimane.

«Da oltre un mese non perdiamo — dice — segno che la squadra sta assumendo sicurezza; certo, ci manca ancora la vittoria e ottenere il primo risultato pieno della stagione proprio contro il Novara non sarà facile, anche perché finora in casa non è che ci siamo espressi al meglio».

«Da Dalt come giudica Da Dalt?»

«Rispetto all'anno scorso mi pare di aver fatto progressi — afferma — e su dodici partite credo di averne sbagliato soltanto una, al massimo due;

spero di continuare con questo ritmo».

Al di là delle reticenze dell'allenatore e del difensore, non è forse azzardato dire che la formazione che affronterà il Novara sarà più o meno quella della settimana scorsa. Se Russo volesse cambiare le carte in tavola all'ultimo momento avrebbe comunque soltanto l'imbarazzo della scelta, dato che l'intera rosa di giocatori disponibili è in buona salute.

Qualcuno ha ipotizzato che, al seguito della squadra ospite, possa arrivare addirittura il ministro-presidente. Chi di dovere ha smentito, per cui questo pomeriggio le celebrazioni saranno soltanto in campo e non in tribuna. Arbitrerà l'incontro, Frustrante di Como.

Paolo Polverino

■ ZMUDA — La vicenda del giocatore polacco Zmuda sta per volgere al termine. La decisione della presidenza federale per decidere se Zmuda potrà o no giocare in Italia con la Cremenese verrà fuori oggi o lunedì prossimo.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la prima capolista passa oggi per Gorizia

IL SECONDO TEMPO SARÀ TRASMESSO IN DIRETTA SU TV3 DALLE 18.15

La Segafredo tenta il colpo contro la sorprendente OTC

GORIZIA — Non era prevedibile, alla partenza del campionato, che l'Otc Livorno, appena ripescata dalla serie B, facesse il campionato che sta disputando. Non solo la squadra di Di Vincenzo ha già in pratica raggiunto quello che pareva il suo unico obiettivo, cioè la salvezza, ma è abbastanza realistico pensare che, marciando all'attuale passo, possa essere alla fine tra le quattro formazioni che saranno promosse. L'Otc è la prima capolista a far visita al Friuli-Venezia Giulia in questo week-end. Domani a Trieste ci sarà il Bancoroma.

Scontato ormai che a Livorno sarà difficile passare (la compagine toscana è l'unica ad aver vinto finora tutte le partite in casa), alle sue antagoneiste, e tra queste la Segafredo, non resta altro che cer-

care di arrestare la sua corsa nelle gare in trasferta, dove, dopotutto, i triestini non hanno fatto grandi cose.

L'Otc ha infatti perso a Perugia, Venezia e Forlì, passando solo a Brindisi e a Mestre. Nel turno numero tredici, tocca ai biancorossi della Segafredo lanciare l'ennesimo guanto di sfida. All'anticipo di questo pomeriggio (inizio ore 17.30, diretta su Tv 3 dalle 18.15, arbitri Pallonetto e Giordano) guardano con interesse le altre sei formazioni che, assieme agli isontini, sono obbligate per ora a fare da damigelle d'onore alla reginetta a sorpresa del campionato.

Per Gianni Asti, ancora arrabbiato per l'incontro di Venezia, l'Otc è la squadra che va presa ad esempio di come va affrontato un campionato

come quello di A2. «Ha la mentalità e l'atteggiamento che bisogna avere. Una squadra forse come le altre, con un discreto organico italiano e una buona coppia di americani, ma con in più il giusto entusiasmo, l'impegno e la volontà di non darsi mai per vinta, qualunque sia l'avversario. E' solo così che vengono fuori alla fine i risultati».

— Un'altra partita difficile, quindi, per la Segafredo?

«Sicuramente, perché l'Otc, come del resto la Cida che può essere presa un po' a sua immagine e somiglianza, è una di quelle squadre che ti costringono ad esalare in campo l'ultimo respiro. Perde pochissimi palloni, sceglie bene il momento del tiro, è ordinata al massimo. Dei due americani, uno, Horáges, rap-

presenta quello che di meglio può dare ad una squadra che punta molto sul collettivo in fatto di esperienza, l'altro Teachey, è un giovane di grandissimo talento. Ma anche il resto della formazione con un Goli rigenerato dopo la parentesi di Trieste e un Diana dotato delle qualità che deve avere un giocatore di A2, è assai buono. Per guadagnare i due punti, la Segafredo dovrà esprimersi al 101 per cento, cercando di mandare a carte quarantotto l'abituale compostezza dell'Otc. Non è un compito facile perché potrebbe essere un'arma a doppio taglio».

Non sono annunciate novità nelle due formazioni. Tra i toscani dovrebbe rientrare il centro Creati.

Giancarlo Bulfoni

BASKET DONNE: IN CAMPIONATO BILANCIO DI 5-0 IN FAVORE DELLE MILANESI

Ledisan-Hermes (Chiarbola 17.30) grande sfida per il secondo posto

In palio c'è, di sicuro, il secondo posto in classifica. Chi la spunta diventa il solitario inseguitore della lepre (in affanno, sembrerebbe, stando agli ultimi risultati) Sids Ancona. Ma in Ledisan-Hermes in programma questo pomeriggio alle ore 17.30 al Pala-sport di Chiarbola c'è in ballo anche qualcosa d'altro.

Accumulate finora da un destino che le ha viste dapprima criticate protagoniste di una partenza stentata per poi, col passare delle giornate, riappropriarsi del ruolo loro pronosticato alla vigilia, le due formazioni lottano per la classifica e per il prestigio.

Le triestine (che potranno contare nuovamente sulla Pavone recuperata dopo l'infortunio che l'ha costretta a rinunciare alla trasferta di Caserta) hanno un vecchio conto in sospeso con le milanesi.

Ogni volta, infatti, che si sono imbattute nell'Hermes in campionato ne è scaturita una sconfitta. Il bilancio parla di uno 0-5 a favore delle lombarde.

L'unico successo biancorosse risale al precampionato dello scorso anno: nel corso delle semifinali del torneo di Cesena l'allora Gefidi liquidò la GBC grazie a una mega-Pollard autrice di un punteggio «over» 60. Una pagina ormai ingiallita che la Ledisan cercherà questo pomeriggio di riscrivere.

Il quadro degli incontri della giornata prevede inoltre una gara presumibilmente tirata allo spasimo tra Comense e Lanerossi Schio (per le venete è davvero l'ultima spiaggia), Ibici-Sids (2 fisso) e Spinea-Caserta (sull'1 non ci piove).

Roberto Degraffi

Rischia l'Interclub Muggia

L'imbattibilità stagionale dell'Interclub Muggia in serie B verrà sottoposta stasera a un nuovo attacco. La squadra di Perin è di scena infatti sull'ostico campo di Montecchio Maggiore contro una delle formazioni più temibili della categoria. Le venete, che da sempre riescono ad allestire una «rosa» competitiva grazie ai rapporti di buon vicinato e gemellaggio con il Vicenza, vantano dieci punti in classifica frutto di cinque vittorie e tre sconfitte.

Il loro attacco viaggia alla media di 66 punti a partita mentre la difesa concede agli avversari 62 punti. Le atlete dai nomi più familiari agli appassionati sono la Merlin (ex Zoli) e Katia Peruzzo.

Nell'Interclub tutte le giocatrici sono in buone condizioni fisiche. Recuperata la Gemmari, ha ripreso anche l'Apostoli che nei giorni scorsi aveva saltato degli allenamenti perché febbricitante.

In serie C l'Under se la vedrà domattina in trasferta con il S. Giobbe. Le triestine negli ultimi due turni hanno colto altrettante importanti vittorie (sul Fari prima e sull'Italmofalcone poi) che le hanno rilanciate al secondo posto in classifica. Influenza permettendo (un incontro d'allenamento con la Ledisan è stato annullato nei giorni scorsi poiché alcune biancorosse lamentavano linee di febbre), l'Under insegue il terzo successo consecutivo.

BASKET MINORE

Lo Jadran riceve la visita del Celli

Non sembra impossibile (sulla carta) il turno che attende le rappresentative triestine del basket minore maschile. In C1 stasera (ore 21, Palasport) lo Jadran riceve la visita del Celli Forlì. I romagnoli sono relegati nella parte medio-bassa della classifica con otto punti all'attivo. Ban e compagni, reduci dal rotondo successo nel derby, hanno dunque la possibilità di compiere un altro passo avanti.

Impegno esterno invece per la Leasest. La squadra di Martini affronta stasera a Castelfranco Veneto l'ambizioso (e deludente) Pedrini. Purtroppo la sfortuna continua a prendere di mira i triestini: oltre alla scontata indisponibilità di Ceppi e Jacuzzo, dovranno fare a meno anche di Briganti, infortunatosi nel corso del derby della settimana scorsa. Dovrebbe invece rientrare in squadra Meneghel.

In C2 l'Inter 1904 cercherà di strappare a Eraclea preziosi punti-salvezza. L'avversario occupa, in coabitazione con il Savoia Bolzano, l'ultima piazza in classifica. Parigi e soci hanno l'opportunità di cogliere il primo successo esterno della stagione.

Il panorama della D segnala la partita casalinga della Sgs (stasera, ore 20, palestra di via Giustiniana), fresca reduce dall'impresa di Rivignano, opposta al fanalino Udine Nord. Il Don Bosco, solitario battistrada, è impegnato a Mestre sul terreno di una diretta avversaria che lo tallona in graduatoria. Un osso duro per il team di Di Pasquale.

R. D.

ARTISTICO

A Pieris domani Coppa Regione

Si svolgerà domani la seconda edizione della Coppa Regione di pattinaggio artistico organizzata dal Comitato regionale della Fihp per arricchire il calendario invernale. Vi parteciperanno i migliori pattinatori del Friuli-Venezia Giulia suddivisi per province. Si daranno battaglia a Pieris, in tutte le categorie: la prima edizione fu vinta dalla rappresentativa triestina che punta al bis.

C. N.

HOCKEY: TRIESTINA E GORIZIANA

Puntano al riscatto

Tornano stasera in pista la formazione di A1 e A2, dopo il turno infrasettimanale di mercoledì: Triestina e Goriziana, per le quali l'ultima giornata è stata particolarmente infausta, sono chiamate a un pronto riscatto. Gli isontini affronteranno la seconda partita casalinga consecutiva, e questa volta se la vedranno con il rinfrancato Hockey Viareggio, reduce da un buon pareggio con il Sereno.

Per i ragazzi di Berò si tratta di un impegno importante, trattandosi di uno scontro diretto per la salvezza, che va assolutamente vinto prima di avventurarsi in un tritico di gare, due delle quali in trasferta, dove i biancorossi saranno chiamati a lottare con le prime della classe.

Per la Triestina il calendario prevede un altro viaggio in Toscana, stavolta per rendere visita al temibile Centro Giovani Calciatori di Viareggio, squadra fortissima in casa. I rossolabarbatelli stanno attraversando un momento delicatissimo, caratterizzato da una crisi di punti, accompagnata da fattori negativi esterni che non contribuiscono certo a ri-

sollevare il morale. Il carattere non manca, comunque, agli uomini di Fonda, chiamati a una prova positiva.

In A1 la capolista Novara scenderà sulla difficile pista dell'Hockey Monza, mentre i campioni del Verelli saranno a Reggio Emilia. La Zoppas di Pordenone, dopo il doppio successo nelle ultime due gare casalinghe, affronterà la più lunga trasferta della stagione per battersi con il Givinazzo.

■ FUNERALI — La Federcalcio, tutta la classe arbitrale e dirigenti federali hanno reso omaggio alla memoria di Giuseppe Ferrari Aggradi, 71 anni, ex arbitro e per molti anni designatore degli arbitri.

Pratisti indoor a Monfalcone

MONFALCONE — Si svolgerà nella palestra verde a Monfalcone, domani, poi il 6 e il 20 gennaio 1985, la fase regionale del campionato italiano di serie B indoor di hockey su prato. Alla competizione, organizzata dall'hockey prato Falco di Monfalcone, parteciperanno formazioni di Trieste e Gorizia, oltre alla società organizzatrice.

Per il campionato giovanile juniores, diviso in due sottogruppi, le gare si svolgeranno a Gorizia (palestra della Valletta), e a Monfalcone (palestra verde), il 23 dicembre e il 19 gennaio. Favorite al passaggio alle semifinali nazionali sono il Cus Trieste e l'Italia Trieste.

PALLAVOLO: GRANDE INTERESSE PER L'ASSEMBLEA FEDERALE DI ROMA

In trasferta le due massime regionali

Per «onorare» la ventunesima edizione dell'assemblea nazionale delle 3500 società affiliate alla Fipav, che porterà all'elezione del vertice dirigenziale per il prossimo quadriennio olimpico (tra i candidati a uno dei 13 posti disponibili anche l'udinese Antonio Travaglini) torna in campo la serie A1 maschile, assente per gli impegni internazionali dei nostri migliori sestetti dallo scorso fine novembre.

Mentre la classifica generale vede, inaspettatamente, solitario al vertice il Cus Torino — che gli esperti indicavano come la rivelazione del campionato — seguito a due punti da un sorprendente Zinella Bologna, l'odierno turno stagionale vede l'atteso incontro

tra il Bistefani Asti, allenato dall'ex «triestino» Macej Ti-borowsky, e un opaco Panini Modena, che nonostante la presenza nelle sue file del friulano Franco Bertoli, è leggermente atardato in classifica.

Accanto a questa gara, inoltre, spicca per importanza la partita tra il Santal Parma, altra formazione delusa da questi primi due mesi di torneo, e il Kutiba Falconara, che occupa la terza poltrona della classifica.

Ma l'interesse del pubblico regionale, oltre alle elezioni romane, sarà soprattutto localizzato sulla A2 maschile, con gli incontri Virgilio Mantova-Volley Ball Udine e Cus di Risparmio Ravenna-Arrival Fontanafredda.

Le possibilità di successo del Vbu sono molte, seppure impegnato in campo esterno, contro un sestetto con soli quattro punti in carriera accumulati negli incontri con il Ravenna e il fanalino Serentissima Venezia.

L'auspicato salto tecnico dovuto agli apporti della coppia statunitense Roger Clark e Art Rasmussen non è giunto ed il Montova si trova nella

assoluta necessità di far punti. Ma le buone note evidenziate dai friulani sabato scorso, che vengono a chiudere il momento buio dei biancorossi, non paiono lasciare scampo alle velleità dei lombardi.

Senza altro arduo, invece, il compito dell'Arrival Fontanafredda che in trasferta scenderà sul campo del Carisparmio Ravenna, forte del cecoslovacco Pavel Rerabek, attesa dal fisico possente e dalla notevole esperienza internazionale, e del giovane regista della nazionale juniores, Margutti.

Reduce da due sconfitte consecutive, contro i primi e gli ultimi in graduatoria, il sestetto di Fontanafredda deve ritrovare lo smalto delle prime giornate per potersi aggranciare alle squadre più quotate del girone, senza peraltro permettersi di lottare per più ambiziosi traguardi.

Concludiamo questo sintetico panorama del week-end pallavolistico (le serie minori, infatti, osservano un turno di riposo) ricordando la sconfitta, patita per 3-0 (15-10, 15-12, 15-12) dalla Linea Vogue-Oma nell'incontro di andata della

coppa di Lega contro il Nervesa, una delle attuali capoliste di girone del torneo cadetto femminile.

Alla seconda uscita stagionale con la formazione al completo, grazie al ritorno della Prestifilippo, la Linea Vogue chiede a questo tipo di partite ed alle restanti giornate della prima fase del campionato di serie B solo profittando di una vittoria in attesa della finale retrocessione del prossimo febbraio, che dovrà portare le salesiane a mantenere la categoria, in attesa di tempi migliori.

Da registrare, comunque, nella gara con il Nervesa, le buone prove di Patrizia Armanini e di Raffaella Silvera.

R. M.

Ciclocross: a Caneva grandi nomi

A Caneva non poteva mancare il ciclocross. Già negli anni '70 si sono cimentati i campioni di questa disciplina. Poi il silenzio. Ora, sotto la spinta di Guido Manfrè la manifestazione viene riproposta sotto le feste natalizie. È assicurata la presenza di tre campioni del mondo, di tre tricolori e altri specialisti che vanno per la maggiore. Dal Belgio arriveranno il mondiale professionista Roland Liboton, unitamente ai due Vandererden, Eric e Danny. Poi l'intera nazionale cecoslovacca con l'iridato dei dilettanti, Radomir Simunek e quello juniores, Andrej Glajza. Al via i nazionali italiani Paccagnella, Saronni, Di Tano, Bramati, Palietti e i regionali Vettorel, Derdegno, Del Bianco, Sava, Brisotto, ecc.

La gara prenderà il via oggi alle 14.30.

DOMANI ELEZIONI A TRIESTE

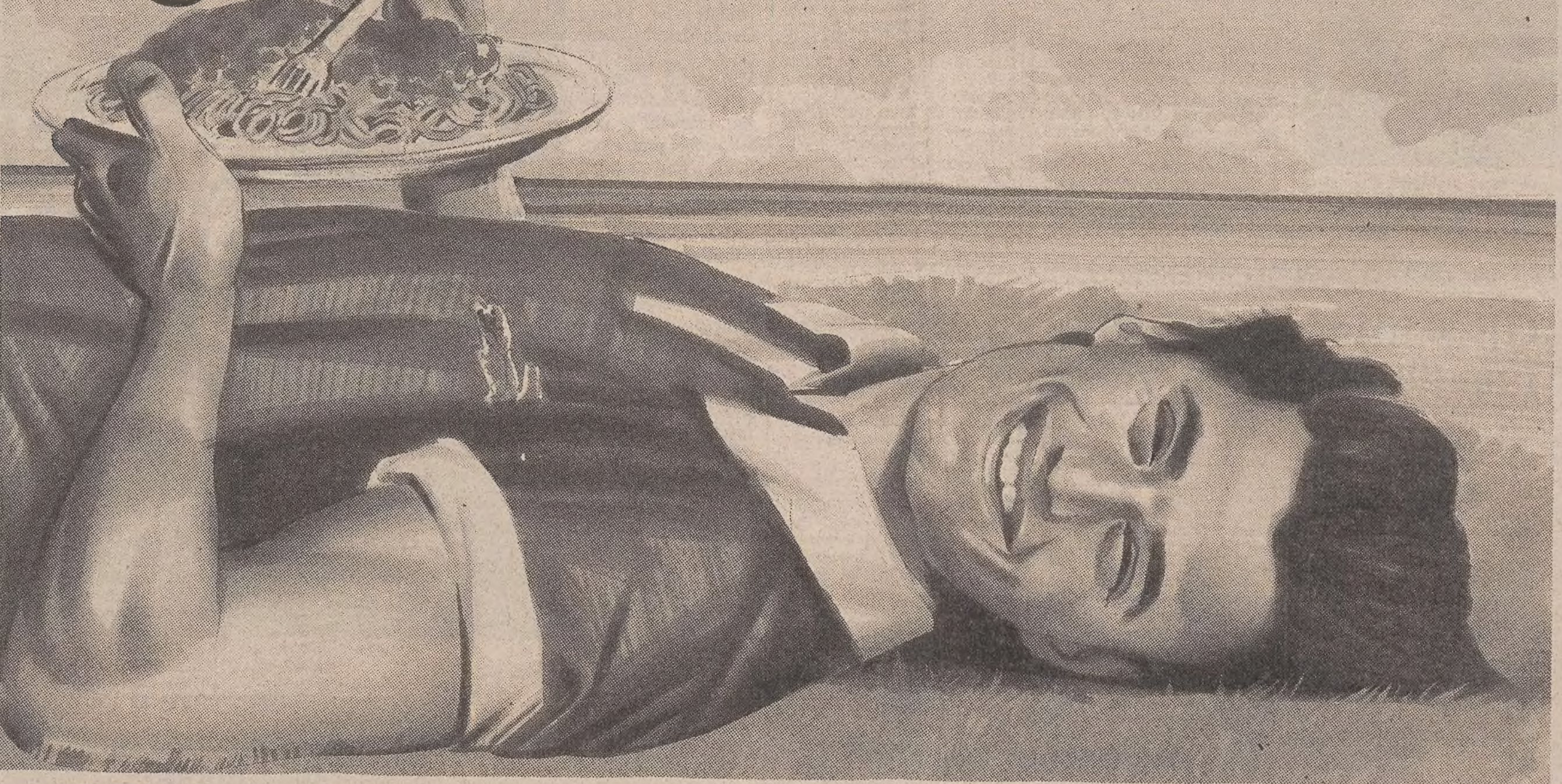
Tennisti alle urne

Verrà eletto domani il governo del tennis regionale che rimarrà in carica per il quadriennio olimpico. L'assemblea delle società del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà a Trieste nella sala convegni del Comitato provinciale.

Morto il ciclista Fernandez

MADRID — Il ciclista spagnolo Alberto Fernandez e la moglie sono morti ieri in un incidente stradale nei pressi di Burgos. Alberto Fernandez tornava in automobile da Madrid, dove aveva ricevuto un premio come migliore ciclista spagnolo.

"Gusto mediterraneo" Voglia di salsa Mediterranea



Salsa "Mediterranea"

le passate con tutto il gusto dell'alimentazione mediterranea



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A ROMA «LA VENEXIANA» PER LA REGIA DI SCAPARRO

Ha saputo assaporare ogni attimo della vita

Applausi a scena aperta per la bravissima Valeria Morriconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Corrono circa sessant'anni tra le «tette» di «La Venexiana» e l'allodola di «Roméo e Giulietta», cioè tra la scena d'amore più erotica ed esplicita del '500 e quella più famosa, ma è come se corressero seicento anni. I due amanti di Verona sono diventati il simbolo perenne dell'amore più romantico e sfortunato — non disgiunto da una certa melensaggine, sedimentata attraverso tutte le possibili volgarizzazioni — mentre le gesta amorose contemplate dall'anonimo commediografo veneziano cacciano nell'oblio per cinque secoli.

Maurizio Scaparro ne curò la prima rappresentazione, diciannove anni fa (la commedia era stata riscoperta da poco) e ora, a quasi quattro lustri di distanza, la ripropone, con animo e occhi ben diversi. È mutato lo spirito del regista, si è maturata la sua storia teatrale, si è definita la sua atteggiamento umano. Immutato è rimasto il linguaggio, immutati i personaggi, ma, per quello straordinario gioco che è il teatro, dalle stesse battute mille sono le sfumature che un regista può trarre.

Il sipario si apre sul prologo, per poi svelare quella Venezia che farà da sfondo, continuamente evocata dalla meraviglia di Giulio, dal gioco verbale che ci indica calli, piazze e canali: una geografia funzionale al mistero della notte d'amore al quale è convocato il giovane forestiero innamorato della città lagunare. Anzola lo brama, lo desidera, si strugge d'amore per lui e lo fa condurre in camera incappucciato, perché la sua casa gli rimanga sconosciuta ed egli non possa svergognare pubblicamente. Fra quelle quattro pareti, dopo un percorso tortuoso fatto di acqua e di terra, i due amanti consumeranno una notte d'amore che le battute del testo ci restituiscono in tutta l'esplicita sensualità dei giochi erotici, arricchita dalla poesia che si sprigiona da questo ritratto di donna matura, spregiudicata e ben decisa a compiacere e compiacersi del giovane amante.

«La Venexiana» potrebbe anche terminare qui, dopo l'ultimo bacio all'alba, invece si svolgerà ancora un'amplesso, quello tra Giulio e Valeria, un'altra gentildonna incappucciata del giovane forestiero. Un po' perché è «bello come un anzolo» e un po' perché «se ne può prendere piacere e poi via, che non ti sta sempre su gli occhi».

Ad ascoltare il dialogo della commedia, scandito da una recitazione attenta a restituire i preziosismi di un veneziano arcaico, molti sono i motivi di stupore; a parte l'eroticismo, a parte il candore con cui è condotto il gioco d'amore, è fonte di continua meraviglia la perizia psicologica dell'anonimo autore nel ritrarre due donne diverse per età, ma simili nella sicurezza che le anima.

Scaparro ha condotto la sua regia su una linea interpretativa che lascia emergere al meglio il potere evocativo del linguaggio (e questa è una delle sue costanti, essendo egli, per pubblica ammissione, uomo di teatro innamorato della parola).

La bellissima scenografia di Roberto Francini non tenta nemmeno di riprodurre Ven-

zia: basta un lungo praticabile che agevola verso il fondo, creando una prospettiva di lontananza; sono sufficienti due pannelli mobili (sul tipo di quelli che creavano la regia di Danimarca nell'Amleto di molti anni fa) a delimitare le calli, gli angoli e gli interni. Per il resto solo una pedana di legno sopraelevata rispetto al palcoscenico, per cui le luci, spesso, creano un effetto di palafitte che, ancora una volta, allude discretamente a Venezia. Non occorre altro, perché la «Venexiana» è commedia di attori, di parola, per degli spettatori-ascultatori del palcoscenico, pronti a lasciarsi catturare dal gioco della fantasia e della finzione.

Valeria Morriconi strappa più di un applauso a scena

aperta, perché la sua Anzola ha tutta la poesia, la determinazione e la sensualità di quelle splendide quarantenni che hanno saputo prendere dalla vita sia le gioie che i dolori, assaporando ogni minuto dell'esistenza. Ma non si deve, esaltando questa attrice, dimenticare il resto della compagnia, straordinariamente omogenea. Il giovane Gianfranco Jannuzzi è Giulio, a cui presta lo stupore e la vitalità di un forestiero che vive in una città di favola favolose avventure d'amore; Isa Gallinella è Oria, cameriera di Valeria, uno dei ritratti minori più riusciti della commedia; ricordiamo poi Francesca Paganini, Edia Valente e Andrea Matteucci.

Chiara Vatteroni

La moglie e l'amante



Roma — Barbara Bouchet e Edwige Fenech nel film «La moglie in vacanza... l'amante in città» di Sergio Martino, che andrà in onda martedì 18 novembre alle 20.30 su Retequattro

I PRINCIPALI PROGRAMMI IN ONDA SULLE RETI DELLA RAI

Eccoci sistemati per le feste: così Natale e Capodanno in Tv

Film vecchi e nuovi, concerti, balletti e operette, accanto ai soliti Pippo Baudo e Raffaella Carrà

ROMA — Ammesso che valga ancora il proverbio «Natale con i tuoi Pasqua con chi vuoi», rimanendo in famiglia che cosa si potrà vedere in tv sintonizzandosi sulle tre reti della Rai? Cominciamo da Raiuno: Edizioni speciali di «Domenica In...» e «Pronto, Raffaella?», trasmissioni, come tutti sanno, con la maggiore «audience» nella domenica prenatatalizia, il 23 dicembre, all'interno della «Domenica con Pippo Baudo», dalle 14 alle 19.50, i telespettatori vedranno i protagonisti italiani del film di Natale, da Emilio Montezano e Carlo Verdine («I due carabinieri»), a Ugo Tognazzi (Bertoldo, Bertoldino e Cacasennò), ad Alberto Sordi («Tutti dentro»).

Attenzione: non manche-

ranno consigli e suggerimenti per il pranzo di Natale, nel corso della stessa puntata, a cura del settimanale «Tuttocina». Natalizia anche la puntata di «Piccoli fans», condotta in studio da Sandra Milo circondata da tanti bambini. Mario Castellanov, per l'occasione, canterà «Halley», ispirata alla famosa cometa, mentre i piccoli ospiti intoneranno «Nina», «Sette fili di canapa», «Oceania», «Perché non sorridi».

Lo studio sarà addobbato con decorazioni natalizie e un grande spazio sarà riservato a un albero gigante, a Babbo Natale e a un Presepio vivente.

Il giorno della vigilia, nel corso di «Pronto, Raffaella?», i bambini del «Centro talenti

musicali» di Torino suoneranno, con la loro orchestra d'archi, motivi di carattere natalizio. Madrina la famosa cantante lirica Lucia Valentini Terrani. «Il sabato dello Zecchino» viene trasferito a lunedì 24 col titolo «Buon Natale Bambino Gesù», ed è condotto da Gianfranco Scancarello e da Alessandra Canale.

Previsto alle 22.50 uno «special» per adulti e piccoli. Il film di Natale quest'anno è «La legge del Signore», in onda alle 20.30 realizzato nel 1957 da William Wyler, interpretato da Gary Cooper, Anthony Perkins e Dorothy McGuire. Alle 23.45 «Augurio per una notte di Natale», ovvero una conversazione di mons. Caporello sul tema «Sulla via della Pace i paesi di Dio». Alle

23.55 secondo la tradizione, in collegamento mondovisione con la basilica di San Pietro, la Messa celebrata da Giovanni Paolo II.

Raidue: Alle 22.40 una rassegna di alcuni numeri dei campionati mondiali del circo svoltisi recentemente a Montecarlo e presentati da Liana Orfei.

Natale: Su Raiuno alle 11, in eurovisione da En Calcati, abbazia francese, celebrazione della Messa di Natale. Alle 11.55 in mondovisione, il consueto messaggio natalizio del Papa che impartirà la benedizione «Urbi ed orbi».

Per quanto riguarda Raiuno, la Carrà non ometterà di fare gli auguri ai suoi «fans». Il film delle 20.30 «Ivanhoe», regia di Douglas Camfield, interpreti James Mason, Anthony Andrews, Olivia Hussey. Per i ragazzi che rimangono in casa, alle 22.55 i «Pooh» in concerto. Su Raidue alle 17.35, il «Natale dei mostri», disegni animati interpretati da una bambina oltre che da un gruppo di pupazzi.

Il film della serata: «Salomone e la regina di Saba», diretto da King Vidor nel '59 con Yul Brynner, Gina Lollobrigida, George Sanders e Marisa Pavan. Alle 23 «Album di operette», presentate da Enzo Garinei, con la regia di Romolo Siena.

Il giorno di Santo Stefano Raffaella Carrà parlerà di bambole antiche su Raiuno, e alle 15.40 ci sarà un appuntamento con il circo di Montecarlo mentre alle 20.30 verrà trasmesso un «classico» della fantascienza, «Il mago di Oz», diretto nel lontano 1939 da Victor Fleming, protagonista Judy Garland. Su Raidue l'alternativa al film di Fleming sarà «Pinochio» di Comencini, riproposto a cominciare dal primo dei cinque episodi.

Il protagonista, Andrea Balestri, che all'epoca aveva nove anni, oggi ne ha venti. Nino Manfredi, per chi lo avesse dimenticato, è Gappetto, la Lollobrigida la Fata Turchina, Vittorio De Sica il giudice, Franchi e Ingrassia il Gatto e la Volpe.

ROBERTO BENIGNI E RENATO POZZETTO A «FANTASTICO 5»

Duello all'ultima battuta e canzoni vecchie e nuove

ROMA — Roberto Benigni e Renato Pozzetto sono gli ospiti dell'undicesima puntata di «Fantastico 5», lo spettacolo di Raiuno in onda oggi, alle 20.30. In diretta, sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie, i due comici si sfideranno in un «duello» fatto di battute, «sketch», interventi a sorpresa, sparizioni improvvise.

Altra protagonista dello spettacolo sarà la musica leggera. Quella giovane, romanticamente scatenata a ritmo di rock, di Gianni Nannini (che canterà «Fotoromanza»), la sua maggiore successo) e dei Pooh (che presenteranno «Stella del Sud»). Quella più datata, ma sempre bella e per di più arricchita dal fascino dei ricordi, della grande tradizione italiana, verrà invece riproposta da Maedona. Di scena, questa settimana, «Vecchio Frac» (1955), «Chi-

tarra romana» (1936), «I ricetti ticchetti» e «Come le rose» (1921).

Pippo Baudo, Heather Parisi (che presenterà una versione scherzosa del balletto «Crislù», sigla di testa della tratteria), Eleonora Brigliadori e Luis Moreno con l'imperpetuo corvo Rockefeller, intratterranno come di consueto il pubblico.

I quattro concorrenti, in questa puntata di età compresa tra i 71 e 77 anni, si sfideranno alla gara di bocce. «Premiatissima '84», in onda oggi alle ore 20.25 su Canale 5, saranno invece ospiti di Johnny Dorelli e Ornella Muti, Renato Carosone e la cantante lirica Shirley Verrett, recitata interpreti alla «Scala» della «Carmen» di Bizet, che canterà un'aria di Strauss.

Per la gara musicale, giunta

alla sua penultima puntata eliminatória, scenderanno in gara quattro big della canzone. Dori Ghezzi che canterà «Marinella», Gabriella Ferri che interpreterà «Lacrime napoletane», Iva Zanicchi che presenterà «Va pensiero» e Celeste Johnson, che canterà «Il mondo».

Spinti fissi della trasmissione, insieme a Dorelli e alla Muti, che nel corso di questa puntata si cimenterà come cantante avendo il pupazzo cantante «accompagnatore», sono Gigi e Andrea, Gigi Sabani con le sue imitazioni e Miguel Bosé, che canterà «Odo vivere adagio». Il balletto si esibirà accompagnato dalle musiche del «Bolero» di Ravel.

■ SPECIALE — Il regista Franco Giraldi ha ricevuto a Roma un premio speciale «La navicella».

DI NUOVO A TRIESTE IL CABARET DI QUELLI DI «VICOLO MIRACOLI»

I «gatti» graffiano sempre di più anche se sono rimasti solo in tre

Non si sentono assolutamente «orfani» di Jerry Calà. Pensano che la loro carta vincente sia il gusto per l'assurdo e il paradosso comico. Se dovessero scegliere fra cabaret, cinema, canzone e tipi finirebbero per optare per il pugilato. E il loro grande sogno, quello che vorrebbero tirar fuori presto dal cassetto, magari già l'anno prossimo, è una vera commedia musicale.

Sono i «Gatti di Vicolo Miracoli», da anni portabandiera di un certo cabaret italiano «giovane», che l'altra sera erano a Trieste per concludere la prima parte della stagione di spettacoli proposta dalla discoteca «La Capannina».

Si trattava di un ritorno, visto che in passato si erano già esibiti al Politeama Rossetti e al Castello di San Giusto, e il pubblico ha dimostrato di gradirli.

All'appello mancava natu-

ralmente Jerry Calà, ormai approdato definitivamente a una carriera cinematografica come solista. Da come ne parlano, sembra proprio che non siano rimasti in buoni rapporti...

«Le nostre strade si sono separate due anni fa — ricorda infatti Franco Oppini, 34 anni, nato vicino Mantova ma veronese d'adozione — dopo il nostro secondo film «Una vacanza bestiale», in seguito ad «Arrivano i gatti». Umberto, Nini ed io capimmo che quell'umorismo non ci interessava, che il cinema è una cosa seria, da fare bene, e allora preferimmo lasciar perdere quello che avrebbe potuto diventare tranquillamente un filone di successo. A Jerry, invece, era proprio quello che andava bene...».

Ed è successo che i «Gatti di Vicolo Miracoli», all'inizio in sei, poi rimasti quattro, ades-

so sono soltanto tre.

«Come gruppo siamo nati nel 1971 — rievoca Nini Salerno, 36 anni, barbutto veronese con chiare ascendenze meridionali — al «Derby» di Milano. Per il cabaret, corrispondente al «Bagaglio» romano, è da lì, infatti, che sono venuti fuori tutti i protagonisti dell'umorismo meneghino. Erano i tempi dei Gufi, di Cocchi e Renato, e noi eravamo un gruppo di ragazzi poco più che ventenni, arrivati da Verona a cercar fortuna...».

Lo stesso nome — aggiunge Umberto Smalza, ovvero il «grasso» dei tre, 34 anni, veronese con genitori nati a Fiume — è un tributo alla nostra città: Vicolo dei Miracoli è un scorcio molto caratteristico della Verona vecchia, naturalmente sempre pieno di gatti...».

Dopo il cabaret, le canzoni, e poi la notorietà televisiva, la

parentesi cinematografica, il «divorzio» con Jerry... «Secondo noi esiste un umorismo milanese — affermano i «Gatti» — in contrapposizione a quello romano: noi siamo più nevrotici, le metropoli ci opprimono anche quando dobbiamo far ridere, forse abbiamo più ritmo. Artisticamente siamo tutti figli di Dario Fo ed Enzo Jannacci, anche se poi ognuno prende strade diverse...».

E la strada della commedia musicale? «I gatti di Vicolo Miracoli» la vogliono imboccare proprio perché pensano che l'umorismo moderno vada in quella direzione: lo spettacolo completo, nel quale c'è di tutto, dalla gag alla canzone. «Sarà un tributo ai fratelli Marx», aggiunge Franco Oppini, ma poi si pente, e si accorge di averla detta grossa...

Carlo Muscatello

Ultimo tango viennese



Oggi alle ore 20.30 e domani alle 16.30 al teatro Cristallo ultime repliche triestine di «Tango viennese» di Peter Turrini con Ariella Reggione e Dario Penne (Foto A. Gardone)

A MODENA DIRETTO DA ROBERTO ABBADO
Freschissimo «Ernani» ma senza star-system

MODENA — Se l'anno europeo della musica 1985 sarà contrassegnato da alcuni progetti come l'allestimento (edizione critica e messa in scena storica) di «Ernani» di Giuseppe Verdi al Teatro comunale di Modena andato in scena ieri sera, allora si potrà affermare che l'idea lanciata dalla Comunità europea e dal Consiglio d'Europa nel marzo 1983 alla Fondazione Cini di Venezia non costituiva una delle solite trionfali celebrazioni in cui la «grande» eurocentrismo prevale sulla realtà dei fatti.

L'allestimento modenese riveste un significato particolare nel quadro delle produzioni della stagione 1984-85. Infatti la preparazione dell'opera si è articolata secondo un complesso calendario i cui punti salienti erano costituiti da un «Intenso» seminario di preparazione che ha coinvolto soli-

sti, artisti del coro e maestri collaboratori a partire da ottobre, un approfondito periodo di prosa (novembre) sia tutto destinato a convergere in un convegno (9 e 10 dicembre) e nella rappresentazione che sarà circuitata in tutta la regione Emilia-Romagna. La ripresa della Terza rete televisiva garantisce poi una più ampia diffusione sul territorio nazionale.

I solisti sono stati selezionati da una commissione fra esordienti e vincitori di concorsi di provate capacità artistiche. Direzione e regia sono state affidate a Roberto Abbado e a Gianfranco De Bosio (scenografia di Koki Fregi, costumi di Zaira de Vincenzis, movimenti scenici di Claudio Lawrence). L'orchestra era la «Arturo Toscanini» dell'Emilia Romagna e il coro del Teatro di Modena diretto da Valentino Mettì. «Ernani» come un lungo percorso reale, dunque, attraverso l'opera, come un momento prolungato di studio, analisi, reale partecipazione alla nascita di un evento artistico. Marcello Conati, Massimo Mila, lo stesso De Bosio e Abbado, Pierluigi Pirotto (direttore dell'Istituto di studi verdiani di Parma) erano alcuni fra i numerosi musicologi e artisti chiamati a tenere e a organizzare i corsi di preparazione.

Il risultato di tanto lavoro? Un «Ernani» di godibilissima freschezza con un cast di cantanti molto omogeneo (pur nelle percepibili differenze). La traduzione apprezzabilissima del lavoro di équipe che, una volta tanto, allontanava le festività e risapute «querelle» dello star-system.

Nella coralità di un allestimento che è riuscito a far cogliere la freschezza di questo Verdi di «mezzo» (l'opera del 1844) riportando la prassi esecutiva alla formula originale per l'operazione condotta da Claudio Gallico di revisione critica (University of Chicago press Ricordi unite nello sforzo), sono emerse interessanti personalità artistiche che vale la pena di citare per intero. Kaloudi Kaloudov (Ernani), Roberto Servile (Don Carlo), sperimentalmente pregnante, Michele Pertusi (Silva), Renata Daltin (Elvira), Adriana Cicogna (una Giovanna nuda di elevato livello), Bruno Bulgarelli (Don Riccardo), Franco Ellerri.

Marco Maria Tosolini

Gli appuntamenti

Incontro-spettacolo su Luigi Tenco

GRADISCA — Oggi alle ore 18 nella sala d'arte dell'Enoteca regionale «La Serenissima» di Gradisca d'Isonzo (V. Battisti 26) avrà luogo un incontro-dibattito-spettacolo intitolato «Luigi Tenco, il suo disco inedito, la nuova canzone oggi». Interverranno tra gli altri il fratello di Tenco, Valentino, Edoardo Kazzian, Alfredo Lacoseglia, Giuseppe Signorelli, Graziella Rota, Mirella Giurco, Flavio Gruner, Franco Juri, Arsen Dedic.

Pianoforte e flauto in via Rigutti

Oggi alle ore 20 nella sala. O.S.A. di via Rigutti 1 si esibirà il Duo Gabriele Gluga e Emanuele Verona, flauto e pianoforte. Musiche di Bach, Mozart, Blech, Franck. Ingresso libero.

Duo in concerto all'Istituto «Vivaldi»

MONFALCONE — Oggi alle ore 20.30 nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» concerto del Duo composto da Luisa Sello, flauto e Maria Grazia Cabai, pianoforte. In programma musiche di Bach, Martinu, Casella, Poulenc.

I fratelli Maggio a Monfalcone

MONFALCONE — Ancora oggi alle ore 20.30 al teatro Comunale in scena Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio con il loro spettacolo «Na sera è... Maggio».

Flauto e chitarra oggi a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 18 all'Istituto di musica di via Oberdan concerto del Duo Giorgio Samar, flauto e Giulio Chianetti, chitarra. Musiche di Viozzi, Giuliani, Haendel, Castelnuovo-Tedesco.

Musica popolare friulana all'Ateneo

Martedì 12 dicembre alle ore 20.30 nel salone della Casa dello Studente (v. Fabio Severo 158) si terrà un concerto di musica popolare friulana del «Canzonni di Daël».

INCONTRO CON GLI INTERPRETI

Gli Amici della lirica non dimenticano Viozzi

Un riuscito allestimento dell'«Orfeo ed Euridice», di Gluck si basa sulla bravura dei pochi cantanti e sull'efficacia del rapporto tra musica e azione. È stato perciò interessante incontrare l'altra sera al Cca i protagonisti dello spettacolo in scena al Verdi e sentire dalla loro viva voce come abbiano affrontato la partitura.

Il direttore d'orchestra José Collado, già apprezzato lo scorso anno in «Andrea Chénier», ha studiato a fondo l'opera che nella sua apparente facilità nasconde impegnativi problemi di lettura e ragioni di profonda riflessione.

Nel suo curriculum spicca la «Bohème» di Macerata con la regia di Ken Russell. A proposito di questa esperienza, Collado si ritiene soddisfatto degli esiti musicali e ricorda anche l'entusiasmo del pubblico per la regia dei primi due atti ma poi il «genio cinematografico» ha preso il volo.

Parole di apprezzamento sono poi andate al pubblico triestino che il direttore considera intenditore sempre at-

tento e silenzioso.

Della stessa opinione è la giovane americana Althea DeVaughn che si sente a suo agio nella difficile parte di Orfeo. Pur avendo alle spalle una densa e precoce carriera questo rappresenta il suo debutto italiano. Ritorna al comunale la prossima stagione interpretando Carmen.

Dopo aver vinto nel 1975 il Concorso Verdi di Parma, il soprano spagnolo Mari Carmen Hernandez ha intrapreso una intensa attività internazionale. Nelle vesti di Euridice trova l'occasione per affrontare i recitativi, uno scoglio molto arduo.

Prima d'intrattenersi con gli interpreti, gli Amici della Lirica hanno ricordato Giulio Viozzi, musicista e prezioso organizzatore che ha lasciato il segno della sua intelligenza nella vita culturale di Trieste. Gli strumentisti e il coro dei Verdi guidati da Andrea Giorgi renderanno omaggio al Maestro durante la Messa per il trigesimo che verrà celebrata sabato 20 dicembre nella Chiesa della Madonna del Mare.

S. C.

Proposta «Natale in Lancia».

Perché festeggiare il Natale con la Vostra vecchia auto, quando avete un milione di ragioni in più per farlo con una Prisma nuova? Andate dal Vostro Concessionario Lancia.

Vi farà una eccezionale proposta natalizia, riservata a due auto che stanno meritando il loro successo per stile ed eleganza unici, piacere di guida esclusivo, capacità di conservare il loro valore nel tempo.

Quando si acquistano auto di questa classe non si possono rischiare cattive scelte. Dal Concessionario Lancia non ci sono questi rischi: solo sicurezza.

La sicurezza di poter scegliere, con l'aiuto di una persona competente, non solo la motorizzazione (1300, 1500, 1600 e la nuovissima 1900 diesel), ma il modello più personalizzato nel colore, nelle stoffe, e in eventuali optional che forse dopo è difficile, e più costoso, applicare.

La sicurezza di una garanzia meccanica puntualmente rispettata. La sicurezza di un'Assistenza che vi consente sempre di ripartire il più presto possibile, e con la massima tranquillità. I tecnici di scuola Lancia lavorano sempre con puntiglio, perché sanno quanto è importante per voi poter contare pienamente sulla vostra auto.

La sicurezza di avere un'auto di grande valore sul mercato dell'usato, e di sapere che il Concessionario Lancia sarà sempre dispostissimo a ritirarla, e alle condizioni più favorevoli: anche questo va considerato nell'acquisto di un'auto.

E acquistare la Prisma o la Delta è sempre un ottimo affare.

NON E' MAI STATO COSI' CONVENIENTE ACQUISTARE PRISMA O DELTA

Perché festeggiare il Natale con la vostra vecchia auto quando avete un milione di ragioni in più per farlo con una Prisma o una Delta nuova?

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.



ALLA COOP IL NATALE HA UN SAPORE DIVERSO.

PANETTONE COOP GR. 950 L. 5.250	PINOT GRIGIO LA "FORNARINA" CL. 75 L. 1.880	CAFFE' PRESTIGIO SACC. GR. 250 L. 2.680		ANANAS COSTA D'AVORIO L. 1.790 AL KG.
PANDORO COOP GR. 908 L. 5.250	PRESIDENT RESERVE RICCADONNA CL. 75 L. 4.290	ANTIPASTO ALL'OLIO DI OLIVA SPECIAL FOOD L. 4.650 GR. 260	MARGARINA FOGLIA D'ORO GR. 250 L. 790	MISTO GUSCIO SACC. GR. 750 L. 2.890
PANDORO BAULI CIOCCOLATO GR. 900 L. 7.390	SPUMANTE PROSECCO MASCHIO DOC CL. 75 L. 2.990	MAIONESE KRAFT VASO VETRO GR. 450 L. 2.080	FIGIELLO LOCATELLI GR. 250 L. 1.590	ARANCIA TAROCCO 108 (LENTINI FRANCOFONTE) L. 1.180 AL KG.
PANETTONE MOTTA TARTUFONE GR. 900 L. 7.980	SPUMANTE LA VALLE CL. 75 L. 790	OLIVE VERDI GIGANTI COOP GR. 690 L. 2.550	FORMAGGIO PECORINO GALLURA FIORE L. 10.580 AL KG.	TACCHINELLA MINOR L. 4.680 AL KG.
TORRONE SPERLARI ALLA NOCCIOLA L. 3.990 ASTUCCIO GR. 300	STRAVECCHIO BRANCA CL. 70 L. 6.380	PISELLINI PRIMAVERA FINDUS GR. 450 L. 1.920	EMMENTHAL SVIZZERO L. 7.980 AL KG.	FARAONA NOVELLA L. 4.450 AL KG.
ASTI MARTINI DOC CL. 75 L. 4.490	WHISKY GLEN GRANT 5 ANNI CL. 75 L. 10.790	OLIO EXTRAVERGINE BERTOLLI LT. 1 L. 3.940	ZAMPONE PRECOTTO CIAM/ASSO L. 8.350 AL KG.	POLPA DI SUINO A TRINCI L. 6.880 AL KG.
CHIANTI CLASSICO DOC 1981 FATTORIA DI NOZZOLE CL. 75 L. 1.990	CAFFE' SPLENDID SACC. GR. 400 L. 4.390	PARMIGIANO REGGIANO 1983 L. 16.800 AL KG.	PROSCIUTTO CRUDO PARMA AL TAGLIO L. 19.500 AL KG.	UOVA TIPO 55/60 CONF. X 6 L. 790



LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!